SPORT DEL LUNEDÌ

Basket B1: buone indicazioni dal torneo di Grado per la formazione di Steffè

A pagina XI

Atletica: grande successo in piazza per la 24 per un'ora Una staffetta per seicento

A pagina XII

Baseball: l'Alpina soccombe contro il modesto Modena e ora è con un piede in A2

A pagina XII

CALCIO SERIE B Meritato successo in Irpinia della formazione alabardata che fa sua l'intera posta grazie a un gol del suo capitano

Godeas lascia il segno ad Avellino e l'Unione vola

Denis realizza nella ripresa approfittando di un errore di Taglialatela. Buona prova del collettivo

PALLAMANO

Trieste prova nuovi stranieri: è la volta del pivot Pavloski

A pagina XII

CALCIO

Coppa Italia dilettanti: vincono Muggia e San Sergio

A pagina IX

SKIROLL

Tre vittorie della Mladina nel circuito mondiale

A pagina XIII

di **Maurizio Cattaruzza**

Ma guarda un po' che stranezza! La classifica (pur monca) della serie cadetta dopo due giornate manda in orbita Triestina e Vicenza, ossia le due squadre che lo scorso 25 giugno si sono giocate al «Menti» la salvezza. La storia è nota: l'Unione è rimasta tra i cadetti per meriti suoi, i biancorossi per le disgrazie altrui che hanno consentito loro di essere ripescati. E adesso eccoli lì, in cima alla vetta. Il calcio è proprio matto tuttavia dopo soli due turno non si può certo cantare vittoria. La Triestina di Calori e Buffoni a dire il vero l'ha «cantata» sul difficile campo del «Partenio» dove in passato aveva dovuto ingoiare bocconi amarissimi. Che sia stato Denis Godeas a trainare la squadra ormai non è neanche più una notizia. È routine. Quel Godeas che Trieste quest'estate ha rischiato di perdere, ma per fortuna Tonellotto ha capito in tempo che cedendolo avrebbe fatto un errore colossale.

Ma la partita di Avellino ha detto che dietro a Godeas c'è anche una squadra. La scelta felice di Calori e Buffoni, invece, è stata quella di puntare ancora sul gruppo con cui hanno cominciato la preparazione a Malborghetto (fatta eccezione per Di Venanzio) nonostante tutto il tourbillon creato negli ultimi giorni sul mercato. La notizia vera è un'altra: questa bistrattata difesa, fatta e disfatta più volte in questi due mesi, non ha ancora preso gol malgrado sia ancora da registrare. La meritata vittoria colta in Irpinia dà automaticamente più peso anche al pareggio casalingo con il Bologna. La Triestina, che deve inserire giocatori importanti nel suo motore, ha ampi margini di miglioramento e quindi si può sperare bene. Parlare adesso di A ora sarebbe come anticipare l'andamento della vendemmia del 2006. Ora è auspicabile che la serie B trovi al più presto un suo orario definitivo.

Nella pagine II, III e IV.

Gli alabardati festeggiano Denis Godeas dopo il gol-vittoria messo a segno ad Avellino. (Foto di Andrea Lasorte)

TOTOCALCIO Concorso n. 50

Partita	Risultato	Segno
Scozia-Italia	1-1	X
Portogallo-Lussemburgo	6-0	1
Romania-Rep. Ceca	2-0	1
Turchia-Danimarca	2-2	X
Francia-Isole Faroe	3-0	1
Slovenia-Norvegia	2-3	2
Serbia Mont.-Lituania	2-0	1
Polonia-Austria	3-2	1
Bosnia Erzegovina-Belgio	1-0	1
Bolivia-Ecuador	1-2	2
Brasile-Cile	5-0	1
Paraguay-Argentina	1-0	1
Uruguay-Colombia	np	-
Venezuela-Perù	4-1	1

Montepremi: € 718.765,39
Montepremi per il 9 € 212.312,45

Quote non pervenute

TOTOGOL Concorso n. 50

2
4
2
4
3
4
2
4
1
3
4
1
np
4

Montepremi € 2.410.941,48

Quote non pervenute

BIG MATCH Scommessa n. 37

GRUPPO 1	
Portogallo-Lussemburgo	1
Francia-Isole Faroe	1
Polonia-Austria	1
Islanda-Croazia	2
Bolivia-Ecuador	2
Brasile-Cile	1
GRUPPO 2	
Turchia-Danimarca	X
Slovenia-Norvegia	2
Serbia Mont.-Lituania	1
Bosnia Erz.-Belgio	1
Paraguay-Argentina	1
Venezuela-Perù	1
GRUPPO 3	
Scozia-Italia	1-1
Romania-Rep. Ceca	2-0
Uruguay-Colombia	np

Montepremi e quote non pervenuti

TOTIP Concorso n. 36

Corsa	
1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	X
	X
3.a corsa:	2
	1
4.a corsa:	2
	X
5.a corsa:	1
	2
6.a corsa:	2
	X
corsa + :	3
	5

Montepremi €	168.226,38
Nessun vincitore con punti 14	
Ai punti 12 €	30.311,76
Ai punti 11 €	618,61
Ai punti 10 €	60,02

VELA

Oggi da Malmoe arrivano i sei equipaggi che da domani daranno vita alle regate in golfo

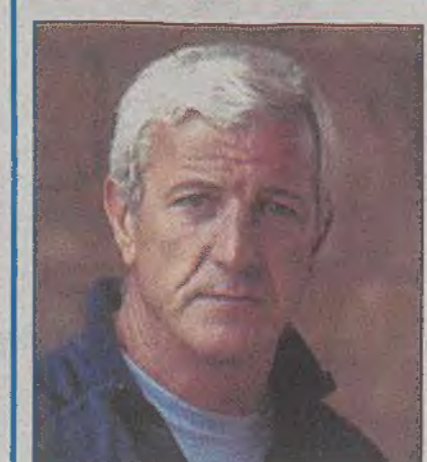
Nations', va in scena il grande spettacolo del match race

Le due «TuttaTrieste» tornano in mare, il Bacino San Giusto il teatro delle sfide

TRIESTE I sei equipaggi che da domani regateranno alla sesta edizione della Nations' Cup arriveranno già oggi pomeriggio a Trieste. I velisti di Luna Rossa +39 Challenge, Mascalzone Latino, Alinghi e Team Shosholoza sono in viaggio da Malmoe a Trieste. Dopo essere state esposte per tre giorni davanti a piazza Unità, le due TuttaTrieste tornano nel loro ambiente naturale, l'acqua. I due scafi saranno testati dagli organizzatori. Domani mattina cominciano le regate del round robin, ovvero i match di qualificazione che vedranno i vari equipaggi scontrarsi tra di loro. Settembre dovrebbe garantire molto vento.

A pagina VI

Una foto d'archivio della Nations'.

NAZIONALE

Italia, per la Bielorussia il duo Del Piero-Gilardino

Marcello Lippi

GLASGOW Marcello Lippi all'indomani del deludente pareggio della nazionale in Scozia difende la sua squadra e fa il superottimista. «L'Italia è in crescita - ha detto il ct - e i ragazzi hanno giocato con cuore e amore. L'assenza di Gilardino? Era poco lucido e comunque il ragazzo mi ha ringraziato». Intanto per il prossimo match con la Bielorussia è probabile che davanti in attacco Lippi schiererà il tandem Del Piero-Gilardino.

A pagina V

FORMULA UNO

Monza, domina Montoya. Schumi anonimo

MONZA Il miracolo tanto atteso non si è verificato. Le Ferrari continuano a galleggiare nell'anonimato e Schumi deve accontentarsi del decimo posto mentre Barrichello è dodicesimo. Domina e vince Montoya anche se il vincitore morale è Raikkonen, quarto dopo una grande rimonta. Al secondo posto Alonso che mantiene la testa della graduatoria piloti ed è ormai vicinissimo al titolo mondiale. Terzo si è classificato l'italiano Fisichella, sempre della Renault.

A pagina XIV

LA PARTITA

CALCIO SERIE B La Triestina sbanca Avellino grazie a una prestazione convincente del collettivo: l'Alabarda controlla il gioco e rischia poco

Zampata di Godeas, Unione avanti tutta

Alla prima trasferta tre punti d'oro: a metà ripresa il capitano sfrutta una papera di Taglialatela

Avellino	**0**
Triestina	**1**

MARCATORE: st 25' Godeas
AVELLINO (4-3-2-1): Taglialatela, D'Andrea (st 30' Altobelli), Criaco, Masiello, Panarelli, Fusco, Cinelli, Allegretti, Leon (st 11' Docente), Millesi, Rastelli. All. Oddo.
TRIESTINA (4-3-1-2): Rossi, Minieri, Peccarisi, Pianu, Di Venanzio, Briano, Baggio (st 1' Delnevo), Galloppa, Rigoni (st 45' Zeoli), Tulli (st 30' Gomez), Godeas. All. Buffoni.
ARBITRO: Banti di Livorno
NOTE: angoli 10-6 per Avellino. Ammoniti Millesi, Delnevo e Leon.

Dall'inviato
Matteo Contessa

AVELLINO La Triestina espugna il Partenio e insieme all'acquazzone che si è abbattuto sul campo per buona parte della ripresa, spegne la festa per l'esordio dell'Avellino in serie B. Una vittoria limpida e fuori discussione, quella dell'Alabarda. Che avrebbe potuto essere anche più netta se la condizione avesse assistito un po' di più i giocatori di Calori e Buffoni. È una Triestina che, pur se in evidente ritardo di condizione (e non potrebbe essere altrimenti), già mostra qualità interessanti. Ci sarà da divertirsi, quando sarà diventata una vera squadra e la forma avrà raggiunto il top. In Irpinia ha gestito la partita per quasi tutta la sua durata. Ha affondato quando ha potuto, ha controllato le operazioni dando alla gara il ritmo che più le aggradava, ha costretto i padroni di casa a correre a vuoto dietro al pallone e quando ha avuto l'occasione ha colpito. Avrebbe potuto farlo già prima, in realtà. E anche dopo. Ma va bene anche così, tanto il gol di Godeas è bastato lo stesso.

La cronaca. Pronti, via e Leon ci prova subito, cercando l'effetto sorpresa: tira dal limite, ma il pallone va oltre la traversa. Sono passati solo 10". La Triestina non ci sta a farsi intimorire e rende pan per focaccia: da Galloppa a Rigoni, che di prima fa proseguire sulla fascia Di Venanzio, cross basso da sinistra e Tulli è anticipato in angolo di un soffio: per Taglialatela è il primo brivido. L'azione fa comprendere a Godeas e compagni che da quel lato si può passare, il movimento di Galloppa e Rigoni, raddoppiati dagli inserimenti di Di Venanzio creano il break, Criaco e D'Andrea vengono presi d'infilata. E con Godeas che incrociando sul lato opposto si porta dietro un'altro uomo, la difesa di casa si apre come burro sotto un coltello. Così al 7' Rigoni prende palla sempre a sinistra, arriva al limite e scaglia un rasoterra sul primo palo che costringe il riesordiente Taglialatela ad allungarsi per smanacciare in angolo. La Triestina c'è, l'Avellino non si raccapezza. Per un quarto d'ora l'Alabarda è padrona del campo, i padroni di casa sono solo spettatori. Oddo non ha attaccanti e allora ha dovuto gettare nella mischia cinque piccoletti (Fusco, Leon, Millesi e Cinelli fanno le mezzepunte ufficiali, mentre il quinto, Rastelli, dovrebbe essere il centrale d'attacco) che non riescono ad alzare la velocità del gioco, anche perchè la ragnatela difensiva ospite li imprigiona senza lasciarli neppure respirare. All'11 una punizione di Baggio sul secondo palo trova pronto Godeas alla deviazione di testa che finisce però fuori. Passato il primo quarto d'ora, la Triestina rallenta e si limita a mantenere il pallino del gioco per non concedere opportunità agli avversari. Baggio fa il playmaker, ma non ha ancora lo spunto per fare la differenza e allora, siccome nessuno salta l'uomo, si gioca una specie di torello fatto di lunghe teorie di passaggi brevi e di prima. Arioso, ma senza consistenza.

L'interdizione è buona, ma quando si tratta di proporre gioco, invece, c'è sabbia negli ingranaggi.

E l'Avellino? Zero. L'artiglieria leggera schierata da Oddo non riesce a pungere, nè l'aiuta il regista Allegretti, che propone poco. Oddo prova anche a cambiare qualcosa invertendo gli incursori esterni Leon e Millesi, ma non succede nulla. Il sudamericano prova con mezzi leciti e illeciti, come al 26', quando si infila fra Pianu e Di Venanzio e si tuffa in area: si becca solo il giallo per simulazione dall'attento arbitro Banti. Non è un caso, quindi, che gli unici rischi per Rossi arrivino da palle inattive. Al 32' è Leon che arrota bene una punizione dal limite, ma manda la palla leggermente alta sull'incrocio dei pali. Molto più pericoloso Allegretti al 38': punizione centrale da 20 metri, il suo tiro sfiora il palo di un niente alla sinistra di Rossi proteso in tuffo. Subito prima dell'intervallo Baggio riceve un pestone sulle dita di un piede, esce dal campo e la sua partita finisce qui (oggi si sottoporrà a radiografie a Trieste).

Al suo posto, a inizio della ripresa, entra Delnevo, che si mette a destra sulla linea dei centrocampisti con Briano che scala al centro. Al 3' Leon sfugge a Di Venanzio e tira, ma alto, anche se era solo davanti a Rossi. Un minuto dopo cross di Godeas, Taglialatela in uscita non trattiene, Cinelli spazza proprio sull'arrivo di Rigoni con la porta sguarnita. La Triestina ritorna a controllare il gioco, ma stavolta con più costrutto. Soprattutto perchè davanti Tulli è andato al centro e Godeas si è spostato a destra. È l'ariete di Medea che sposta l'inerzia della gara. Nell'uno contro uno Panarelli non lo tiene, Denis diventa un'ala straordinariamente pericolosa e si trasforma anche in assistman. Dall'altra parte al 13' angolo di Leon da destra, al volo da fuori area Cinelli tira poco sopra la traversa. Passano due soli minuti e Godeas confeziona per Tulli la più ghiotta delle palle gol, servendogli la sfera al limite dell'area piccola. Ma il suo compagno sciupa malamente tirando addosso a Taglialatela in uscita. Al 19' sempre Godeas crossa rasoterra in area da sinistra, il portiere di casa si allunga davanti a Rigoni. E allora l'ariete alabardato capisce che deve fare da sé. È il 24', nell'ennesima incursione si procura un angolo che batte Galloppa, Taglialatela esce e non trattiene la palla, lui da opportunista prende il tempo a tutti e manda in rete.

Tre minuti dopo palla a Fusco, tiro di prima di controbalzo, Rossi si tuffa e manda in angolo. Poi entra Gomez al posto di Tulli e mostra qualche buon numero. Al 31' salta due avversari ed entra in area, ma il suo servizio è respinto dalla difesa.

L'Avellino tenta il forcing disperato alla ricerca del pari, Allegretti ci prova ancora su punizione, Rossi non si fa sorprendere e alza sopra la traversa. Ma l'ultima opportunità è ancora per Godeas, sulla sua staffilata improvvisa Taglialatela deve rifugiarsi in angolo.

Esplode la gioia di Godeas dopo il gol.

IL PERSONAGGIO

L'ariete di Medea si è confermato un bomber di razza

«Un gol facile, per segnarlo bastava rimanere svegli»

Ha ripreso da dove aveva lasciato. Due reti al "Menti" per salvare l'Alabarda lo scorso campionato, un gol al "Partenio" per potere pensare in positivo da qui in avanti. In mezzo, per Denis Godeas, un'estate infuocata, colma di bracci di ferro accompagnati dalle acclamazioni rivoltegli dal popolo alabardato. "Chi segna se non c'è Godeas?", il continuo brontolio che ha accompagnato i mesi più torridi dell'anno. Ma come chi? Sempre e ancora il capitano.

In attesa che anche gli altri compagni accorrano a dargli una mano quando la palla scorre verso l'area avversaria.

Intanto l'ariete di Medea è ancora lì, con quella fascia bianca stretta attorno a un braccio tinto di rossoalabardato. Ieri levatasi verso il cielo per salutare la prima vittoria in trasferta del nuovo corso tonellottiano.

A proposito: strano tipo il capitano, buono come il pane malgrado il grugno che non lo lascia nemmeno quando entra in campo. Sguardo da burbero, con il sorriso pronto a esplodere per festeggiare se stesso e gli altri. È quella rabbia dentro, da introverso bisiaco, non spentasi nemmeno sotto il diluvio piovuto dall' alto, che si trasforma tutta in potenza per le sue gambe capaci di sfondare le reti avversarie. Il capitano è di nuovo qui. Anzi, non se n'è mai andato. Come la sua voglia di segnare sempre, in un modo o nell'altro.

«Non ho capito bene cosa è successo - conferma il Denis ritrovato - sul cross di Galloppa: la palla è rimasta lì e sul rimbalzo ero proprio là e ho fatto gol. Il gol era facile, bastava rimanere svegli per segnarlo».

Sveglio più di un rapace a caccia in piena notte. In cerca della preda che per un bomber di razza non può essere che una palla in fondo al sacco.

L'ennesima con la sua amata maglia. La prima dopo il "resta non resta" che sembrava averlo sfiancato. Invece no. Godeas è sempre pronto a esultare. Ma in modo pacato, come nel suo stile da introverso capitano. Con il senso dell' umorismo.

«Riassaporiamo l'ebbrezza del gol - e via con il sorrisetto da battuta centrata - e il gol è di quelli che vale i tre punti. Va bene così». Altrochè! Va bene sì la vittoria corsara al primo assalto.

«Una vittoria meritata. La partita l'abbiamo fatta noi. A loro mancavano due attaccanti di ruolo e non si sono mai resi pericolosi in avanti. Sicuramente la partita la dovevamo chiudere prima ma proprio volendo andare a cercare il pelo nell'uovo. Vincere fuori casa è sempre difficile. Avevo letto sui giornali locali che l'Avellino avrebbe giocato contro una squadra modesta. Bene, allora abbiamo dimostrato che la squadra modesta era un'altra. Quelli che hanno giocato hanno fatto una buona partita: noi che eravamo reduci dalla scorsa stagione avevamo voglia di ben figurare, siamo stati una squadra compatta che ha giocato palla a terra. Sono due partite che stiamo facendo bene. Stavolta abbiamo raccolto quanto seminato con il Bologna». Grazie a una zampata che ha sbranato i lupetti irpini. Un tocco da capitano.

«Avevo letto sui giornali locali che l'Avellino giocava contro una squadra modesta. Bene, abbiamo dimostrato che la squadra modesta era un'altra»

E il braccio di ferro con Tonellotto? Sembra acqua passata. Anche se come sempre Godeas guarda all'oggi più che al domani: «Siamo qui a vedere quel che succederà. Intanto abbiamo dimostrato di essere una buona squadra, ho già detto che potremmo fare bene».

Insomma, la telenovela dell'estate si è conclusa con il finale più lieto. Pace fatta e una rete che lancia l'alabarda verso traguardi inaspettati. Con quella fascia da capitano che continua a brillare sul braccio più adeguato.

Oooooh, Denis Godeas.

Alessandro Ravalico

IL FILM DELLA PARTITA

I tifosi alabardati si presentano così al Partenio: la querelle con Tonellotto non è finita.

Galloppa, qui affrontato da Millesi, comincia subito con il piede giusto a centrocampo.

LE PAGELLE

ROSSI **7**

Passa un primo tempo quasi del tutto inattivo, se si eccettua un tiro di Allegretti. Ma nella ripresa, quando serve, diventa protagonista.

MINIERI **6,5**

Presidia la sua fascia di competenza con ordine e senza fronzoli. Quando non riesce ad anticipare l'avversario lo costringe a temporeggiare.

PECCARISI **7,5**

Un baluardo. Impone la sua prestanza fisica a chiunque e supera spesso Rastelli anche in velocità. Nell'assalto aereo finale irpino si esalta.

PIANU **6,5**

Presidia l'area senza sbavature, agevolato anche dall'insistenza sui cross degli irpini. I quali davanti avevano cinque dei sette nani.

DI VENANZIO **6,5**

Nel primo tempo è un motorino sulla sinistra che apre varchi pericolosi. Le prime occasioni nascono dai suoi cross. Cala alla distanza.

DINO BAGGIO **6**

Dirige le operazioni davanti alla difesa, dà ordine e sicurezza, ma non verticalizza, Né innesca i tre davanti. Deve crescere di condizione.

GALLOPPA **6,5**

Mobile e intraprendente, soprattutto all'inizio con la sua velocità sfonda sul fronte sinistro duettando ora con Rigoni e ora con Di Venanzio.

BRIANO **6,5**

Buono nell'interdizione, come i suoi compagni di centrocampo non salta però mai l'uomo quando si tratta di offendere. Ma presidia bene la sua zona.

RIGONI **6,5**

A intermittenza, alterna buone giocate a pause prolungate. Buono all'inizio e poi quando, con le squadre allungate, lancia a ripetizione Godeas.

TULLI **5**

Non una bocciatura, ma è fuori condizione e non può nasconderlo. Si divora un gol nella ripresa. Buon per lui che poi la vittoria è arrivata lo stesso.

GODEAS **8**

È l'uomo partita. Nel primo tempo si porta a spasso mezza difesa avversaria aprendo spazi ai suoi compagni, nella ripresa diventa incontenibile.

GLI ALTRI

DELNEVO 6. Entra per Baggio a inizio ripresa e sul momento non si trova: sbaglia subito due passaggi, commette due falli e si fa ammonire. Non sembra avere ancora il senso delle misure in campo, gli serve un po' di tempo per entrare in partita. Si riprende bene nel finale di gara, quando c'è da lottare: si butta su ogni pallone e fa valere la sua esperienza, sradicando spesso la sfera dai piedi degli avversari senza paura di rischiare il rosso e all'occorrenza innesca anche il contropiede.

GOMEZ 6.5. Questo ragazzino è interessante, se n'è accorto anche Buffoni, che per lui ha speso belle parole. «A dispetto della giovane età, l'ho visto giocare come un veterano». In un quarto d'ora che sta in campo riesce a offrire due tre spunti di gran pregio. potrebbe essere un'ottima alternativa, un guastatore capace di far saltare i fortini avversari entrando a partita iniziata.

ZEOLI sv

Entra tanto per far guadagnare un po' di tempo alla panchina mentre il quarto uomo indica il recupero da giocare. Quattro minuti buoni a fargli guadagnare il gettone di presenza.

AVELLINO: Taglialatela 5,5; Panarelli 5; Criaco 5; Masiello 5; Allegretti 5,5; Cinelli 6; Fusco 6; Millesi 5; Rastelli 5; Leon 6,5.

LE INTERVISTE

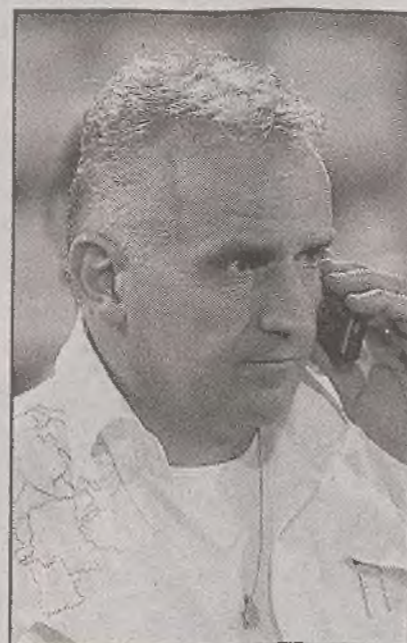
CALCIO SERIE B Il mister elogia la difesa e parla di successo meritato: «La squadra non si conosce ancora bene. Ora però dobbiamo conservare l'umiltà»

Buffoni: «Restiamo con i piedi per terra»

Tonellotto: «Vogliamo provare a vincere su qualsiasi campo. E siamo appena al 60 per cento»

Calori e Buffoni danno gli ordini sotto la pioggia del Partenio.

L'affermazione non ha sorpreso più di tanto il presidente: «Considerando le condizioni in cui siamo, abbiamo giocato molto bene. Stiamo migliorando in personalità»

AVELLINO Adriano Buffoni arriva in sala stampa cinque minuti dopo la fine della partita. È soddisfatto, ma non può dare troppo a vederlo davanti a una platea quasi esclusivamente irpina. «Abbiamo giocato una buona partita e vinto con merito. Senza nulla togliere all'Avellino, mi sembra che come volume di gioco e occasioni, qualcosa di più abbiamo fatto noi, creando almeno quattro limpide occasioni da gol». Era una trasferta temuta questa, al di là dei proclami, per una Triestina appena in assemblaggio. Ed è finita in gloria... «Ciò che più mi è piaciuto è che abbiamo cercato di creare gioco e in più occasioni ci siamo riusciti - sottolinea il tecnico -. Perchè siamo in condizioni ancora precarie: tra partenze e arrivi questa è una squadra che non si conosce ancora bene, che non ha una preparazione sufficiente nè come squadra, nè in molti casi come singoli, visto che diversi atleti erano fermi o hanno iniziato ad allenarsi con noi da poco tempo. Alcuni li abbiamo tenuti fuori, ma qualche altro, come ad esempio Tulli, ha dovuto giocare lo stesso pur essendo ancora a non più del cinquanta per cento della condizione».

Il presidente Tonellotto

Eppure, nonostante ciò, la Triestina ad Avellino ha mostrato una personalità interessante, soprattutto nella fase d'interdizione. Se è mancato qualcosa, è stato in quella propositiva: «Abbiamo curato innanzitutto la difesa - risponde Buffoni - perchè in B senza difesa prendi gol a caterve. Stiamo lavorando bene, se dopo due partite non solo non abbiamo preso gol, ma neppure abbiamo concesso agli avversari occasioni importanti per provarci. Qui ad Avellino, ad esempio, avevamo di fronte avversari brevilinei e molto mobili, che avrebbero potuto mettere in grossa difficoltà i nostri difensori, di stazza atletica molto più massiccia. Invece abbiamo saputo tenere le due linee di difesa e centrocampo molto vicine e giocando d'anticipo tenerli lontano dalla zona pericolosa, tanto che di vere occasioni da gol gli irpini non ne hanno create».

Se la Triestina così raffazzonata si mostra così autorevole già adesso, dove potrà arrivare quando sarà al top? «Questa vittoria per noi è una manna, ma restiamo con i piedi ben piantati a terra - frena Buffoni - non abbiamo la cifra tecnica di altre squadre. Dobbiamo conservare sempre l'umiltà».

Il presidente Tonellotto non è sorpreso più di tanto per il successo, lui lo aveva chiesto già prima di partire, ci credeva: «E una! La prima è andata, su qualsiasi campo voglio che la Triestina provi a vincere. Ad Avellino, considerando le condizioni in cui siamo, abbiamo giocato molto bene, la squadra sta migliorando in personalità. Deve crescere ancora, in questo senso, e ovviamente deve aumentare l'amalgama. Ma intanto questa Triestina mi sta piacendo». Ma Tonellotto credeva davvero che la squadra avrebbe potuto essere protagonista ad Avellino? «Certo che sì, ormai i miei giocatori li conosco tutti e so cosa possono dare. È vero, abbiamo giocato al sessanta-settanta per cento, ma avremmo potuto perdere solo giocando al trenta». E quando sarete al cento per cento? «Bisognerà tenerli a freno. Perchè sono sicuro che potremo essere protagonisti, ma lo sono altrettanto che dovremo conservare il basso profilo per farlo». Due partite, quattro punti... «E chi ci sperava mai!». E adesso a Bergamo, un banco di prova molto attendibile. «Se l'Atalanta giocherà meglio di noi, ci batterà. Altrimenti vinceremo noi. Dovremo provarci sempre, questa è la mentalità che voglio».

ma. co.

LE ALTRE DELLA B

Mantova 1
Arezzo 0

MARCATORE: pt 46' Graziani.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Ciuffi, Lanzara, Sommese (st 25' Caridi), Grauso, Brambilla, Tarana, Poggi (st 30' Noselli), Graziani (st 43' Doga). All. Di Carlo.
AREZZO (4-4-1-1): Bressan, Raimondi, Carrozzieri, Conte, Barbagli (st 11' Cutolo), Antonini, Confalone, Di Donato (st 36' Passiglia), Roselli (st 26' Lauria), Floro Flores, Abbruscato.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.
NOTE: espulso al 38' st l'allenatore del Mantova, Di Carlo, per comportamento non regolamentare.

Ternana 1
AlbinoLeffe 0

MARCATORE: st 11' Galasso
TERNANA (4-4-1-1): Berni; Bono, Troise, Oshadogan, Peluso; Russo (st 39' Corrent), Frara, Papini, Galasso (st 25' Mancino); Giannone (st 1' Candreva); Corvia. All. Sala.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser; Garlini (st 16' Beretta), Teani, Minelli, Regonesi; Gori, Poloni (st 25' Belinghieri), Del Prato, Testini; Bonazzi (st 16' Diamanti); Joelson. All. Esposito V.
ARBITRO: Marelli di Como.

Crotone 4
Piacenza 0

MARCATORI: pt 24' Konko, 46' Galardo; st 23' Borghetti, 30' Konko
CROTONE (3-4-3): Soviero; Borghetti, Scarlato, Rossi; Konko, Cardinale, Juric, Galardo; Jeda (st 20' Maietta), Russo (st 32' Nocerino), Sedivec (29' Ferrari). All. Gasperini.
PIACENZA (4-4-2): Aldegani; Sardo, Campagnaro, Olivi, Radice; Stamilla (st 7' Abbate), Riccio, Moscardi, Bocchetti (st 14' Cacia); Margiotta, Ganci (st 26' Degano). All. Iachini.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Vicenza 1
Cesena 0

MARCATORE: pt 42' Cristallini.
VICENZA (3-5-1-1): Sterchele, Nastos, Martinelli, Fissore, Vitiello, Helguera, Cristallini (st 41' Carbone), Drascek, Cherubini (st 17' Trevisan), Esteves, De Martin (st 17' Fabbrini). All. Camolese.
CESENA (4-3-3): Turci, Rea, Ficagna (st 27' Biserni), Zaninelli, Morabito, Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti, Ferreira Pinto (st 37' Chiaretti), Bernacci, Piccoli (st 12' Papa Waigo). All. Gadd.
ARBITRO: P.Mazzoleni di Bergamo.

Rimini 1
Modena 1

MARCATORI: st 28' Motta, 44' Bucchi (rig.).
RIMINI (4-3-2-1): Dei, Mastronicola, D'Angelo, Porchia, Bravo, Trotta, Di Giulio, Cascione, Rabito (39' st Manfredini), Ricchiuti (st 26' Motta), Floccari. All. Acori.
MODENA (4-3-1-2): Frezzolini, Pivotto, Centurioni, Perna, Tamburini (st 31' Giampaolo), Fusani, Amerini (11' st Gemiti), Campedelli (st 26' Giampieretti), Tisci, Bucchi, Colacone. All. Pioli.
ARBITRO: Lops di Torino.

Cremonese 2
Catanzaro 0

MARCATORI: st 3' Prisciandaro, 46' Carparelli.
CREMONESE (4-4-2): Mondini, Dall'Igna (st 40' Donadoni), Iorio, Terni, Tabbiani, Garzon, Carotti, Furiani, Marchesetti (st 24' Job), Prisciandaro (st 13' Coti), Carparelli. All. Roselli.
Catanzaro (4-4-2): Belardi, Zini, De Simone, Di Sole, Sussi, Pierotti (st 19' Nervo), Calzi, Miceli (st 44' Russo), Rizzato, Corona, Sorrentino (st 33' Imbriani). All. Buso.
ARBITRO: Ciampi di Roma.
NOTE: espulso Carparelli al 47' st per doppia ammonizione.

LA SVOLTA

La mossa decisiva

Se Godeas sfonda dalle vie laterali diventa un'arma devastante

AVELLINO Dopo un primo tempo passato a vedere Godeas francobollato al centro da mezza difesa irpina e Tulli, in condizione precaria, troppo evanescente al largo, la coppia Calori-Buffoni decide di cambiare. E al ritorno in campo i due invertono le posizioni: Tulli stazionerà a centro area, Denis proverà a sfondare dai lati. È la mossa decisiva: né D'Andrea a destra, né Panarelli a sinistra, riescono a fronteggiare l'uomo di Medea, che finalmente riesce a far esplodere tutto il suo potenziale atletico. La pioggia e la stanchezza hanno allungato le squadre e negli spazi larghi, caricato da Rigoni, Delnevo e Di Venanzio, è un cannone devastante. Potendo partire in allungo, il capitano crea pericoli continui.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

L'Atalanta batte il Verona. Il questore: «Qui non si può giocare»

Tensione e incidenti a Bergamo Stadio di nuovo a rischio chiusura

BERGAMO Tanti gol, ma vittoria di misura e sofferta (nonostante la superiorità numerica «regalata» ai padroni di casa da Pulzetti che, a 2' del secondo tempo, è incorso nella seconda ammonizione facendosi espellere) sul Verona da parte dell'Atalanta. Ma soprattutto a Bergamo clima caldissimo sul fronte violenza: prima dell'inizio della partita circa 400 ultrà bergamaschi, privi di biglietto, hanno cercato di sfondare la zona di filtraggio per l'accesso allo stadio, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine, che hanno anche sparato alcuni lacrimogeni. Gli incidenti non hanno avuto particolari conseguenze, ma hanno causato la reazione del questore di Bergamo, Salvatore Longo, che ha chiesto al prefetto, Federico Cono, di revocare la deroga di sei mesi all'utilizzo dello stadio Atleti Azzurri d'Italia concessa appena una settimana fa. «La prima partita di campionato giocata allo stadio di Bergamo ha dimostrato l'assoluta inadeguatezza della struttura a garantire lo svolgimento delle gare in condizioni di sicurezza - ha fatto notare il questore - in questo stadio non si può giocare. Avevamo ritenuto che le misure per l'adeguamento della struttura alle norme per la sicurezza del decreto Pisanu potessero essere realizzate entro sei mesi. Oggi invece si sono rivelate assolutamente urgenti. Per questo ho chiesto di rivedere la concessione della proroga». La questione dell' utilizzo dello stadio, e soprattutto la richiesta del questore Salvatore Longo, sarà già stamattina al centro della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Atalanta 3
Verona 2

MARCATORI: pt 36' Adailton (rigore), 40' Soncin, 44' Bernardini; st 32' Sforzini, 35' Bellini.
ATALANTA: Calderoni, Innocenti, Loria, Capelli, Bellini, D'Agostino (st 20' Defendi), Bernardini, Migliaccio, Ariatti, Ventola (pt 12' Saudati), Soncin (st 31' Budan). All. Colantuono.
VERONA: Pegolo, Cassani (pt 29' Rantier), Gervasoni, Biasi, Teodorani, Munari, Mazzola, Pulzetti, Adailton (st 33' Turati), Sforzini, Iunco (st 5' Mancinelli) All. Ficcadenti.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

A proposito di violenza, momenti di tensione si sono avuti anche a Cremona fra ultras della Cremonese e operatori tv prima e dopo la gara con il Catanzaro. Un gruppo di tifosi locali che protestava per lo spostamento delle gare di serie B al sabato pomeriggio, ha insultato i giornalisti locali e la troupe della Rai allontanandoli con qualche spintone.

Tornando ad Atalanta-Verona, nel primo tempo a sbloccare il risultato è stato il Verona grazie a un rigore di Adailton. Immediata la risposta dell'Atalanta con pareggio su angolo battuto da Bernardini e corretto a rete da Soncini. Nel finale di tempo Bernardini porta l'Atalanta in vantaggio con un gran tiro. Nella ripresa al 32' pareggio degli scaligeri con Sforzini. Dopo solo 3' vantaggio definitivo dell'Atalanta con un gran tiro di Bellini.

Generoso Rossi vola ma l'Avellino non punge.

IL FILM DELLA PARTITA

L'Unione si fa valere spesso in avanti e si rende pericolosa nell'area avversaria anche con Tulli.

Alla fine del primo tempo un pestone mette ko Dino Baggio. Nella ripresa sarà sostituito da Delnevo.

I GIOCATORI

CALCIO SERIE B Tutti sottolineano come l'Alabarda abbia voluto cancellare sul campo le critiche ricevute in precampionato e dopo l'esordio

Rigoni: «Una vittoria firmata dal gruppo»

Di Venanzio: «Siamo stati grintosi, compatti e abbiamo costruito più occasioni da rete»

TRIESTE E' stato un mix di voglia della vecchia guardia e di nuovi arrivati pronti a sacrificarsi. Minieri, Pianu, Briano, Galloppa, Rigoni, Tulli, Godeas: un settebello con troppa rabbia in corpo per non raccogliere la prima vittoria esterna di un gruppo che in tutto lo scorso campionato (play out compresi) ne aveva collezionate solo quattro. Stavolta il bersaglio è stato colpito al primo sparo. Grazie anche alle parate di Rossi, le fughe di Di Venanzio, lo spirito di Baggio, Delnevo e Zeoli, la gioventù di Gomez Ignacio Taleb. Insomma, un cocktail che alla fine accomuna tutti quanti. Vecchia e nuova guardia. Un nuovo gruppo sta per nascere. Il bozzolo si è schiuso all'improvviso e ne è uscita una creatura capace già di volare alto. In tre parole: il nuovo corso alabardato. «La vittoria di un gruppo che ha voluto dimostrare come le parole dette fuori dal campo non contano», la sintesi di un Marco Rigoni che ha voluto fortemente mantenere quella maglia con sopra stampigliata un'alabarda attaccata ancora addosso per altri quattro anni. «Tre cose ci sono da dire: poche squadre espugneranno il Partenio, abbiamo sempre giocato la palla e la vittoria è meritata». Seppure sotto un diluvio che forse avrà anche annacquato il neo inaugurato campo irpino ma non lo spirito alabardato. «Il campo ha tenuto bene - assicura Rigoni - e l'abbiamo tenuto bene anche come squadra. Nonostante il vantaggio si è continuato a creare occasioni. Rischiato invece pochissimo, a parte due punizioni di Allegretti. Abbiamo iniziato con lo spirito giusto: quello di una squadra che anche fuori casa si gioca le partite». Per vincerle, come vorrebbe lo spirito tonellottiano. Per cercare di vincerle, come invece le interpreta il gruppo alabardato. Anche nei nuovi arrivati. Di Venanzio ha interpretato ancora il ruolo di terzino mancino. Per lui inusuale ma alla fine redditizio per tutta la squadra. «Se una squadra gioca bene al calcio alla fine il terzino può fare anche l'ala - sintetizza l'ex trevigiano - e sicuramente questa è stata una partita bene interpretata. Umili, compatti e con voglia di fare bene: alla fine la vittoria è giusta. Abbiamo avuto più occasioni degli avversari. C'è da lavorare, conoscersi meglio e avere ancora più voglia di fare, ma ci sono tutti i giusti presupposti. Disponiamo di una squadra e di un gruppo importante e cis sono ancora tante partite da disputare. non so se continuerò a fare il terzino o il centrocampista, posso farlo sia con la mediana a tre uomini o a quattro. Siamo in tanti a giocarci il posto in squadra. E questo può fare solo che bene. L'importante è portare il giusto spirito in tutto il gruppo. Come successo con l'Avellino e già prima nel match contro il Bologna. Affrontiamo partita dopo partita e intanto godiamoci anche questa vittoria. Partenza migliore non si poteva fare, questo è poco ma sicuro, ma già da domani pensiamo all' Atalanta, una squadra con grandi ambizioni». La favorita del campionato. Almeno sulla carta. La Triestina sta diventando un'outsider. Grazie al suo spirito. Pare già un grande passo avanti.

Alessandro Ravalico

Marco Rigoni

Il centrocampista Di Venanzio anche ad Avellino è stato utilizzato come terzino sinistro.

GLI AVVERSARI

Oddo: «Noi poco fortunati, Triestina forte e completa»

AVELLINO Il ritrovato «effetto B» si fa sentire anche in sala stampa, dove il tecnico degli irpini, il 59.enne Francesco Oddo, trova pronta la solita folta schiera di cronisti e tv locali, tipica di tutti i campi del Sud. L'esperto allenatore non si fa pregare e attacca subito con il solito «potevamo vincere». «È stata una partita equilibrata che si poteva far nostra con poco. Alla fine chi ha sfruttato l'occasione migliore ha trovato i 3 punti. Avevo chiesto ai miei una prova di carattere per ottenere la prima vittoria stagionale. Non ci siamo riusciti per una nostra disattenzione difensiva e per la solidità dimostrata dalla difesa avversaria». A lungo nel corso della settimana il tecnico aveva nascosto le sue scelte e lo conferma anche nel dopo partita: «È chiaro che non siamo ancora al top della condizione e che le assenze e le squalifiche hanno avuto il loro peso». E la Triestina? L'allenatore va giù deciso e in controtendenza rispetto alle previsioni di inizio torneo di gran parte della critica nazionale: «La Triestina è davvero una bella squadra completa in tutti i reparti. Oggi ci ha dato del filo da torcere sin dall'inizio, soprattutto in mezzo. Là davanti poi schiera un attaccante formidabile come Godeas, uno dei pochi capaci di cambiare una gara anche da solo. Credo che gli alabardati faranno un buon campionato. Rispetto al Verona, affrontato una settimana fa, la Triestina è senza dubbio più forte».

Sulla stessa linea del tecnico si schiera anche il mediano Cinelli. Schierato Oddo al centrocampo a fianco del regista Allegretti non è del tutto convinto del risultato: «Un vero peccato perché potevamo vincere anche se l'avversaria si è dimostrata più forte del previsto. Ci abbiamo provato ma alla fine le assenze e una condizione fisica da perfezionare per alcuni di noi hanno frenato la squadra. È stata comunque la posizione di Rigoni, che tagliava le linee a crearci molti problemi soprattutto nel primo tempo. Certo dopo il gol è diventato tutto più difficile. Stessa lunghezza d'onda anche per la mezza punta Millesi, tra i più attivi della sua squadra fino alla fine: «Sognavamo un esordio diverso in campionato tra le mura amiche, non abbiamo però demeritato, tanto che la partita è stata risolta in fondo solo da un episodio sfortunato».

Giuliano Rebonati

LA CURIOSITÀ

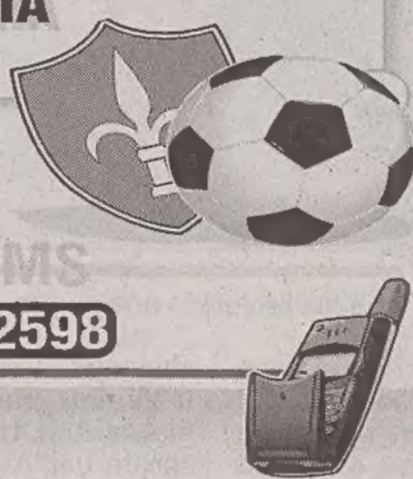
Dopo anni di dirette su Sky i tifosi alabardati ieri hanno potuto seguire la trasferta solo attraverso le due emittenti locali

Partita senza tv: così la radiolina è tornata di moda

di **Antonello Rodio**

TRIESTE Un ritorno all'antico, al calcio vissuto tramite una radiolina, sofferto attraverso voci gracchianti e senza l'ausilio delle immagini e degli ormai nauseanti replay. Avellino-Triestina, per i tifosi alabardati, è stato anche questo.

Sky, come noto, ha mollato la serie B. Le partite comprate dalla Rai nessuno ha ancora capito in che modo verranno utilizzate al meglio: ieri su RaiSat Sport diretta di Atalanta-Verona e finestre sui gol delle altre partite. Poca roba, per chi l'Unione vuol godersela per tutti i novanta minuti più recupero. SportItalia copre soltanto anticipi e posticipi, e a Trieste sul digitale la vedono proprio in pochi. Insomma, Triestina completamente oscurata per chi non si sobbarca gli oneri e i sacrifici di una trasferta.

In attesa di tempi migliori, addio quindi alla partita da guardare alla tv dal comodo divano di casa, con patatine da sgranocchiare e birra sul tavolino. Addio ai chiassosi ritrovi di massa nei bar, dove vivere assieme le gesta dei ragazzi di alabardato vestiti. Ci eravamo abituati bene. Era un bel passo avanti rispetto alle vecchie sofferenze, alle gioie delle promozioni in B vissute attraverso la radio. Diciamolo chiaramente, vedere gli alabardati in trasferta in diretta, in santa pace, era divenuta ormai un'abitudine, una logica conseguenza del progresso tecnologico, un aspetto positivo fra le tante brutture del calcio moderno tutto consacrato al dio televisivo. Ora è tutto soltanto un ricordo.

Ieri, invece, è stato il giorno della rivincita della radio. Sono tornate di moda le care vecchie voci attraverso le quali immaginarsi tutto, perfino il gol di Godeas. Almeno qui la scelta non è mancata. Anzi, gli alabardati hanno avuto a disposizione una radiocronaca a seconda dei gusti, un vero e proprio derby via etere. Chi preferisce i toni più pacati e riflessivi, si sarà sintonizzato su Radio Punto Zero per sentire Giuliano Rebonati. Chi ama le radiocronache più concitate, avrà optato per Radio Attività e la voce di Paolo Zigante. I più magari avranno fatto zapping, cercando magari di slalomeggiare tra i vari spot pubblicitari, che fanno stare per qualche minuto col fiato sospeso. Il tutto cercando di visualizzare nella mente quello che i commentatori raccontano, col risultato di solito di immaginare partite più belle di quanto non lo siano in realtà.

E poi, vuoi mettere, finchè il tempo lo permette, il gusto di farsi una bella passeggiata in città con l'Unione sparata negli auricolari? Mandando magari a quel paese la moglie che chiacchiera del tempo o i figli che reclamano il gelato nel momento di un'azione da rete? Tanto poi un fratello alabardato che ti capisce e che, proprio come te, al gol di Godeas saltella come un grillo invasato in mezzo alla strada, lo si trova sempre.

RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta-Verona	3-2
Avellino-Triestina	0-1
Bologna-Pescara	Oggi
Catania-Brescia	2-1
Cremonese-Catanzaro	2-0
Crotone-Piacenza	4-0
Mantova-Arezzo	1-0
Rimini-Modena	1-1
Ternana-AlbinoLeffe	1-0
Torino-Bari	n.d.
Vicenza-Cesena	1-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Triestina
Avellino-Brescia
Bologna-Modena
Catania-Arezzo
Cremonese-Verona
Crotone-Bari
Mantova-Cesena
Rimini-Catanzaro
Ternana-Pescara
Torino-AlbinoLeffe
Vicenza-Piacenza

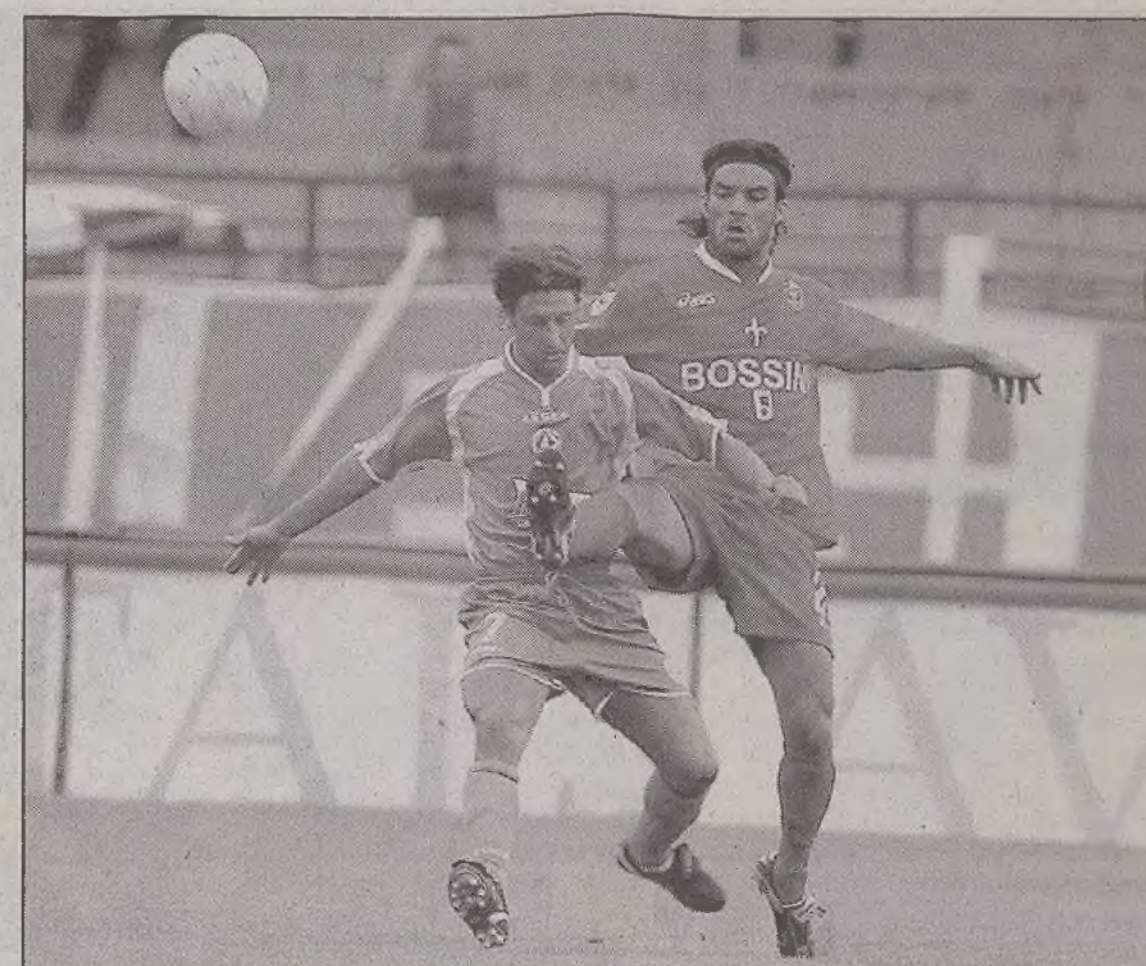
SERIE B

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Triestina	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Vicenza	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Atalanta	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0
Bari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Catania	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Cremonese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Crotone	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	0	0
Mantova	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Ternana	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Avellino	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	-3
Bologna	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Catanzaro	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-3
Modena	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Rimini	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Verona	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-3
AlbinoLeffe	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Arezzo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Cesena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pescara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piacenza	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	-1
Torino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

CLASSIFICA MARCATORI: 2 RETI: Konko (Crotone); 1 RETE: Adailton, Sforzini (Verona), Bellini, Bernardini, Soncin (Atalanta), Bruno (Brescia), Pagano, Santoruvo (Bari), De Zerbi, Del Core (Catania), Bucchi (Modena, 1 Rig.), Graziani (Mantova), Carparelli, Prisciandaro (Cremonese), Motta (Rimini), Martinelli, Schwoch (Vicenza), Galardo (Crotone), Galasso, Godeas (Triestina), Corona (Catanzaro).

IL FILM DELLA PARTITA

Il gol dell'Unione arriva su corner: Tagliatatela non riesce a trattenere la palla.

Godeas, coperto da Criaco, è il più lesto di tutti e insacca allungandosi in scivolata.

Gli alabardati nel finale non soffrono e la difesa tiene: Pianu interviene in anticipo.

L'allenatore della nazionale ostenta ottimismo dopo il pareggio ottenuto in Scozia e giudica positivo il modulo a tre punte

Lippi: «L'Italia ha giocato col cuore»

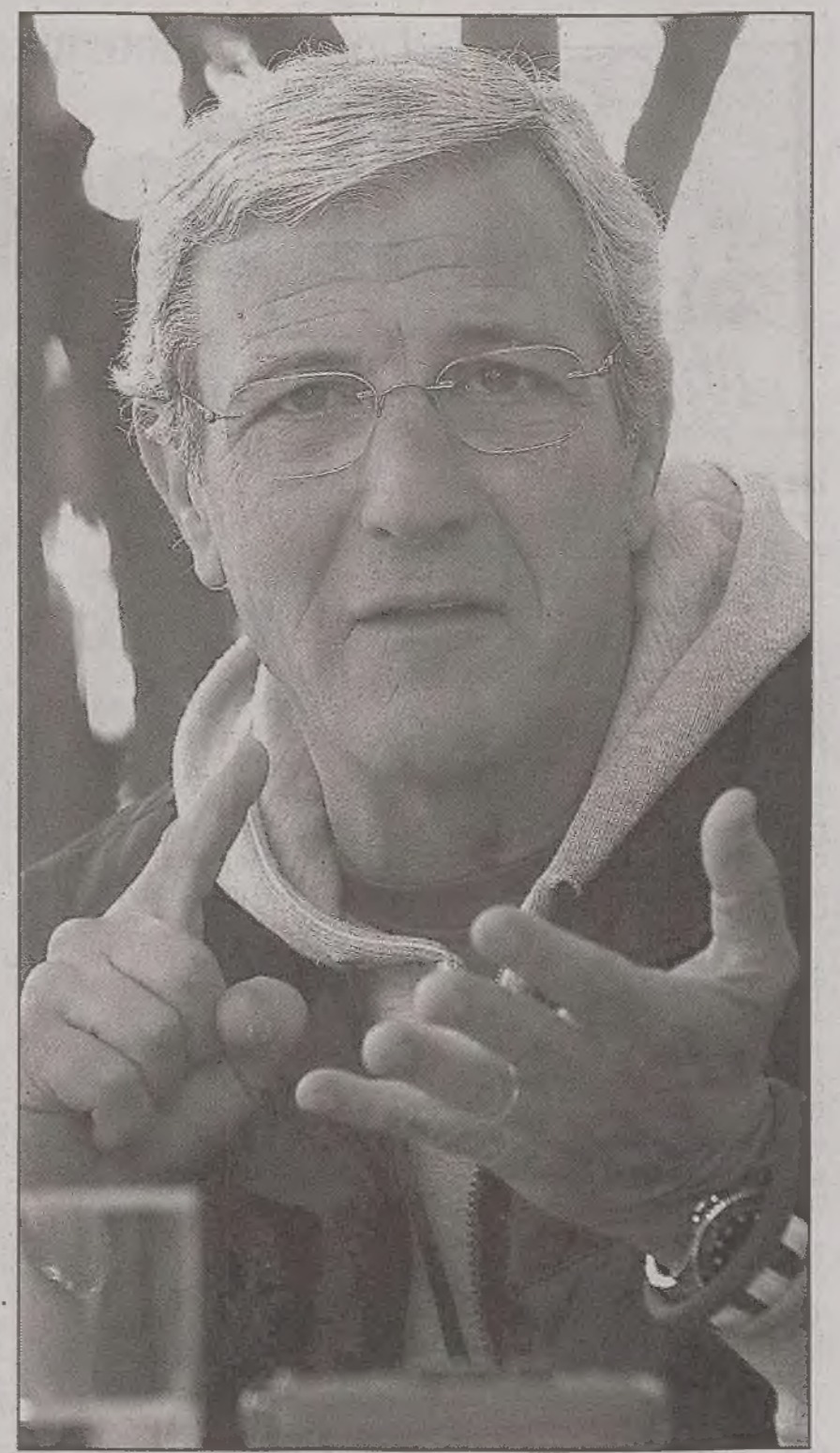
Il tecnico ha visto una squadra in crescita: «Gilardino mi ha ringraziato»

GLASGOW La squadra è in crescita ed ha mostrato «cuore ed amore», manca solo il sole e poi è proprio il ritornello di una canzoncina estiva di qualche tempo fa. Gilardino l'ha persino ringraziato dopo l'esclusione con gli scozzesi, e quell'imbarazzante Zaccardo sulla fascia laterale destra «crescerà». Quanto alle qualificazioni mondiali, il vantaggio sulla Norvegia e di tre punti e non di due come dicono la classifica e l'ottusa aritmetica «perchè negli scontri diretti stiamo meglio e se arriviamo pari passiamo noi».

Il «superottimista», secondo autodefinizione, Marcello Lippi il bicchiere lo vede traboccante: altro che mezzo pieno. E celebra il pareggio con la Scozia come un grande «passo avanti».

«Ma per carità voi siete liberi di criticare - dice sorridendo ai giornalisti, prima di aggiungere con un pò di malizia - anche perchè quando la penserete alla stessa maniera comincerò a preoccuparmi...». Per la verità i lineamenti distesi della conferenza stampa s'induriscono, e di molto, fino ad arrivare all' imprecazione, quando un operatore del Tg1 lo coglie più tardi in un animato minivertice organizzativo dello staff federale. Ma è solo un episodio, perchè Lippi ci tiene a trasmettere soddisfazione. «Io mi assumo la responsabilità delle mie scelte: Iaquinta ha giocato perchè Gilardino non era in condizione particolarmente brillante e non attraversava una fase di grandissima lucidità. Lui l'ha presa male? Al contrario, mi ha ringraziato... «Quando ho comunicato al giocatore che sarebbe andato in tribuna mi ha detto Le sono grato per tutte le spiegazioni che mi sta dando Lei mi fa sentire importante. Il giocatore dell'Udinese è partito più dietro di Vieri perchè con la sua velocità poteva fare cose importanti. E sono soddisfatto della profondità che ha dato. Quanto a Zaccardo, si è fatto fregare nell'occasione del gol ma poi quel Miller ha fatto soffrire anche gli altri difensori, era in serata straordinaria. Il palermitano ha tutto per crescere ed arrivare al livello dei campioni con cui ha giocato ieri. Come pure Bonera». ». Si, va bene: ma possibile che Oddo e Panucci non possano fare comodo a questa squadra? «Certo, tutti possono fare comodo - mette in corner il ct - ma prima bisogna fare bene nel proprio club. E comunque non esiste il problema del terzino destro». Insomma, le prime scelte restano queste. «Anche perchè sto vedendo una buona crescita del mio lavoro: non è vero che la Scozia ci abbia pressato per un'ora. Abbiamo avuto un'occasione per passare subito in vantaggio, e c'era anche un rigore per noi. Abbiamo preso il gol al primo cross degli avversari. Ma io ho visto un'Italia che ha sempre giocato. La Scozia si è ritirata nella propria metà campo dedicandosi al contropiede». Ma allora è andato proprio tutto bene contro una Scozia che poi non è certo il Brasile? «No, non mi è piaciuto il quarto d'ora di gioco dal 20' al 35', abbiamo subito il contraccolpo del gol. Ma per restare al Brasile, che è la migliore formazione del mondo, spesso soffre nelle qualificazioni. Salvo poi presentarsi in grande spolvero ai mondiali. In campo internazionale c'è grande equilibrio...».

A proposito di ribalta internazionale: Totti ha preso fischi e calci. «È un retaggio di certe vicende del passato, ma ha giocato bene e con intelligenza. È avviato a recuperare quello che gli compete, ovvero rispetto e prestigio». Il tridente offensivo, a prescindere dai nomi (in vista della Bielorussia in netta risalita le quotazioni di Gilardino e Del Piero), comunque non si tocca. «Non vedo motivo di cambiare modulo. Berlusconi plaude? Lui da sempre è un fautore di squadre con molti attaccanti. Ma è il primo a sapere che a molte punte non corrispondono necessariamente molti gol». In realtà, complici le squalifiche di Zambrotta e De Rossi ed un elementare turn over di inizio stagione, a Minsk potrebbe giocare a 3 anche la difesa.

Proprio Gianluca Zambrotta e Daniele De Rossi sono tornati in Italia stamattina con un volo di linea da Glasgow. Marcello Lippi, ct della Nazionale, ha infatti deciso di non tenere con il gruppo i due giocatori ammoniti ieri nella partita contro la Scozia e dunque squalificati per la Bielorussia. I due non saranno sostituiti e il gruppo azzurro rimane di venti giocatori. Ieri pomeriggio leggero allenamento sul campo del Fir Park di Motherwell, a 30 chilometri di Glasgow.

Il commissario tecnico della nazionale Marcello Lippi.

Nella partitella di ieri pomeriggio in attacco Del Piero e «Gila»

GLASGOW «L'ultimo obiettivo che mi pongo è quello di fare un dispetto ai media..». Marcello Lippi incappa in un lapsus, nello scansare il dubbio che scelte a sorpresa come quelle di Gilardino nascano dalla voglia di spiazzare giornali e tv. E però è certamente diretto quando dice ai cronisti «il giorno in cui la penserete come me mi comincerò a preoccupare...». Per non parlare dello scatto di nervi a fine conferenza stampa nei confronti di un operatore del Tg1. Il feeling tra la nazionale e la critica è ai minimi storici: lo staff tecnico si sente oggetto di sottovalutazione.

E reagisce impermalosendosi. Terminata la conferenza stampa all'indomani di Scozia-Italia, con tanto di professione di «superottimismo» e appendice sui rapporti tesi tra nazionale e mondo esterno, il ct si è arrabbiato per una telecamera accesa. L'operatore riprendeva Lippi di fronte all' ascensore con lo staff della nazionale, un attimo dopo un minivertice sull'argomento «immagine azzurra», introdotto da una domanda in conferenza al vicepresidente federale Abete: a quel punto l'allenatore si è diretto verso la telecamera, ha protestato per le riprese, ne è nato un rapido botta e risposta a nervi tesi, con imprecazione all'indirizzo dell'operatore e replica. Poi via dall'albergo, per far ritorno nel ritiro azzurro.

Ma l'episodio di Glasgow suona come campanello d'allarme, in vista dei Mondiali, anche per la federcalcio. Perchè va di pari passo

Zambrotta squalificato per il match con la Bielorussia.

IL CASO

La federazione ha voluto ribadire la necessità di curare l'immagine. Ma il ct se l'è già presa con un cineoperatore

Silenzi e nervosismo: l'operazione simpatia parte male

con l'imbarazzo nato dai silenzi dei big nella settimana di preparazione alla trasferta scozzese, e apre un capitolo già all'attenzione del Club Italia: il rapporto tra lo staff di stretta fiducia di Lippi e il resto della struttura federale. E però la Federcalcio teme il rischio di un corto circuito d'immagine, a nove mesi dal mondiale. D'altra parte c'è la consapevolezza, all'interno del Club Italia, di un deterioramento di immagine del gruppo azzurro, di un corto circuito che da esterno diventi anche interno al Palazzo federale. «Possiamo cercare una politica di simpatia», ha replicato Abete, sorpreso dal dover affrontare in conferenza l'argomento. «Però non c'è catastrofe di immagine. La federazione non ha i giocatori sotto contratto, a differenza dei club». Ma al di là del capitolo giocatori, è il rapporto Lippi-critica, e poi quello Lippi-staff federale, a tenere viva l'attenzione dei vertici federali. «Di certo, la Figc non vuole trascurare l'immagine della nazionale», chiosa Abete.

Intanto nella partitella di ieri sera Del Piero e Gilardino hanno giocato insieme. Così Marcello Lippi schiera la squadra dei giocatori che non hanno disputato ieri i 90' di Scozia-Italia, nella partitella di allenamento contro una rappresentativa giovanile del Motherwell.

Si tratta però di scelta obbligata, visto il riposo concesso ai titolari della partita di ieri. Sul campo del Fir Park, trenta chilometri da Glasgow, il ct ha fatto svolgere prima un leggero allenamento atletico a tutto il gruppo. Poi i titolari di Hampden si sono sottoposti a massaggi e palestra, in campo sono rimasti De Sanctis tra i pali, in difesa Mesto, Materazzi, Barzagli e Grosso (poi sostituito da Zaccardo nella ripresa), Esposito, Barone e Camoranesi e Del Piero a centrocampo, Gilardino e Toni in attacco. Il centravanti del Milan e l'attaccante Juve sono in rampa di lancio per un ingresso dal primo minuto contro la Bielorussia, mercoledì a Minsk.

L'amichevole è finita 7-1 per l'Italia, con tre gol di Toni, doppietta di Esposito e gol di Gilardino e Del Piero su rigore.

Kiev, migliaia di tifosi in festa

KIEV Un intero paese si è ubriacato di gioia, e ha fatto festa fino all'alba. Le strade di Kiev e delle altre principali città dell'Ucraina si sono svuotate soltanto all'alba, quando anche i tifosi più irriducibili si sono stancati e sono andati a dormire. L'Ucraina parteciperà ai Mondiali di calcio per la prima volta nella sua storia, nonostante il 'derby' fra ex sovietici di ieri, contro la Georgia, non avesse portato ai gialli i tre punti che servivano. Poi però è arrivata la notizia del pareggio della Danimarca in Turchia, con gol di Soren Larsen a tempo scaduto. Come dire che, in fondo, più che Shevchenko è stato questo rincalzo dei danesi a rendere realtà il sogno di un popolo, che però non è il suo, ma quello ucraino. Migliaia di persone hanno atteso il rientro in patria dell'aereo della nazionale, che trasportava gli 'eroì di Tbilisi. La festa è stata enorme, i giocatori sono stati portati in trionfo, dopo essere stati innaffiati di champagne, o meglio un bianco frizzante che da queste parti viene prodotto da decenni e serviva ai gerarchi dell' Urss per essere stappato nelle ricorrenze ufficiali.

UDINESE

Cosmi può contare su due pedine importanti in vista del match contro i giallorossi

Di Michele e Pinzi pronti per la Roma

All'Olimpico l'attaccante destinato a fare coppia con Iaquinta

UDINE Di Michele pronto per l'Olimpico, Pinzi vicino al completo recupero.

La sosta di campionato, come era nelle attese, ha consentito all'Udinese di recuperare gli unici due infortunati di questo avvio di stagione. La marcia di avvicinamento verso la sfida alla Roma dell'ex Luciano Spalletti parte così sotto i migliori auspici per Serse Cosmi, che con il ritorno a Udine dei suoi nazionali (De Sanctis, Iaquinta, Obodo e Motta) avrà a disposizione l'intera rosa. L'unica incognita riguarda proprio Pinzi, che difficilmente sarà pronto già per domenica.

SCELTE DIFFICILI Problemi di abbondanza, dunque, e soprattutto in attacco. Di Michele, dopo gli 80 minuti giocati e il gol realizzato nell'amichevole contro l'Inter, si candida già per una maglia di titolare a fianco di Iaquinta. Quel posto gli spetta quasi di diritto, visti i 21 gol della passata stagione, ma Cosmi deve anche fare i conti con il buon avvio di stagione di Di Natale e con le aspirazioni di Barreto, giovane sul quale la società ha investito parecchio e che si annuncia come una delle possibili rivelazioni del campionato.

I MODULI Il tecnico bianconero può scegliere tra tante alternative. In precampionato ha provato parecchie volte quella con Di Natale trequartista alle spalle delle punte, riproposta anche nel primo tempo nella gara di andata contro lo Sporting. Ma già a Lisbona Cosmi era stato costretto a cambiare, optando per un 3-5-2 che ha garantito senza dubbio un maggiore equilibrio, tanto da venire riproposto sia nel ritorno dei preliminari sia contro l'Empoli nella prima di campionato. Squadra che vince non si cambia: di solito funziona così, ed è probabile che il centrocampo a cinque venga confermato sia domenica prossima contro Spalletti sia il 14 settembre all'esordio in Champions League, al Friuli contro il Panathinaikos di Malesani.

IL DOPO-PIZARRO A far pendere la bilancia verso il 3-5-2 dovrebbe contribuire il definitivo recupero di Pinzi, pronto a formare assieme a Obodo e Muntari un centrocampo di grande affidabilità. Se Spalletti poteva contare sulla classe e sulla fantasia di Pizarro, Cosmi può schierare una linea mediana più muscolare, più forte nella fase difensiva e più propensa alla corsa. Le doti di incontrista e la disciplina tattica di Obodo, inoltre, dovrebbero garantire a Muntari più spazio in fase offensiva: il gol segnato dal ghanese all'Empoli è forse il primo frutto di questa maggiore libertà di movimento.

PANCHINA LUNGA Un Pizarro in meno, ma tante alternative in più. Se le partenze del cileno, di Jankulovski e di Kroldrup hanno sicuramente indebolito l'undici titolare, Cosmi può contare su una panchina molto più lunga dell'anno scorso: i nuovi arrivati Juarez, Vidigal, Motta, Barreto e lo stesso Rossini, centravanti titolare di quella Samp che contese fino all'ultima giornata il quarto posto dell'Udinese, sono cambi di qualità, anche se finora non tutti hanno avuto modo di dimostrarlo. Solo in difesa le soluzioni a disposizione di Cosmi sembrano limitate: le uniche alternative al trio titolare, in attesa di scoprire il nuovo arrivato Zapata, sono Juarez e Sensini. Ma Cosmi, in caso di necessità, potrebbe arretrare gli esterni di centrocampo e ripiegare sulla difesa a quattro. Un esperimento già abbozzato venerdì scorso nell'amichevole contro l'Inter.

Riccardo De Toma

David Di Michele

I bianconeri potrebbero giocare con un centrocampo a cinque, esperimento che ha dato buoni frutti nella trasferta di Lisbona. A disposizione tutta la rosa

MILAN

Il presidente Berlusconi sarà al battesimo del figlioletto dell'attaccante ucraino

Sheva: «Faremo cose grandi»

MILANO Andriy Shevchenko si gode la qualificazione a Germania 2006 ma pensa già ai prossimi impegni del Milan. «Tutti noi sapevamo - dice il fuoriclasse - che Maldini ad Ascoli non ci sarebbe stato. L'ho visto però molto carico e con tanta voglia di lavorare. Mi è dispiaciuto che abbia parlato dei suoi problemi, perchè allora sembra proprio una cosa seria». Inevitabile, poi, tornare sulla partita del Del Duca e su quella che sembra una falsa partenza rossonera: «È presto per essere preoccupati, ne abbiamo giocata soltanto una senza riuscire a esprimere un bel gioco - spiega Shevchenko - Ci riprenderemo e faremo vedere quello che sappiamo fare».

BATTESIMO È stata confermata per questo pomeriggio, alle ore 17 nella chiesa di San Vincenzo a Cernobbio (Como), la cerimonia religiosa per il battesimo di Jordan, il figlio primogenito di Andriy e Kristen Shevchenko, nato dieci mesi fa. Ci sarà, a meno di impegni dell'ultima ora, anche il presidente del Consiglio e patron del Milan, Silvio Berlusconi, che però, a quanto si è appreso, non sarà il padrino del piccolo Shevchenko.

SIENA SI PREPARA Il Siena riprenderà la preparazione domani pomeriggio. Jonathan Bachini proseguirà il lavoro differenziato. Si dovranno valutare le condizioni di Locatelli, Marazzina e Legrottaglie, che potrebbero rientrare regolarmente in gruppo. Sabato i toscani saranno impegnati a S.Siro con il Milan. La partenza per Milano è in programma venerdì prossimo.

DEL NERI SENZA NAZIONALI «Se qualche mio giocatore viene chiamato a far parte di una selezione nazionale, non posso che sentirmi gratificato come allenatore. Se non avessi nazionali in squadra, con ogni probabilità, il Palermo non lotterebbe per certi traguardi. E non sarebbe nemmeno in Coppa Uefa».

Gigi Del Neri, allenatore del Palermo, non appare per nulla infastidito dalla «lunga onda» delle convocazioni nelle varie nazionali impegnate nelle qualificazioni mondiali che hanno coinvolto la sua squadra, costretta a rinunciare a ben nove elementi nell'ultima settimana di lavoro.

Anzi, quasi si compiace. «Se c'è un problema è lo stesso che può avere l'Inter - aggiunge Del Neri -. Se abbiamo così tanti nazionali, vuol dire che i nostri sono obiettivi importanti». Del Neri guarda avanti e pensa ai prossimi impegni della sua squadra che sabato affronterà l'Inter in campionato, mentre il 15 ospiterà i ciprioti dell'Anorthosis Famagosta, nel primo turno di Coppa Uefa. «Contro l'Inter prima o poi avremmo dovuto giocarci - afferma Del Neri - Si tratta di una partita difficile, ma anche i nerazzurri sanno che non è facile giocare a Palermo. La curiosità vera riguarda la prima di Coppa Uefa contro la formazione cipriota che non è da sottovalutare assolutamente».

Andriy Shevchenko

IN BREVE

I capitolini a caccia di rinforzi

Oggi si decide per Ballotta e Dellas alla Lazio

ROMA Oggi potrebbe essere il giorno di Dellas e Ballotta alla Lazio. Per il portiere si tratterebbe di un ritorno. Il procuratore di Traianos Dellas non ha mai nascosto l'interesse del club biancoceleste nei confronti dell'atleta. Eguale il discorso per Marco Ballotta, vice di Luca Marchegiani nell'anno dell'ultimo scudetto.

Il Livorno vuole Gargo per puntellare la difesa

LIVORNO Il tecnico del Livorno, Roberto Donadoni, sta studiando alcune modifiche tattiche dopo l'arrivo dei nuovi giocatori. La squadra potrebbe adottare un 4-4-2 con Coco, De Ascentis, Zè Rodolpho e Lazetic. Intanto la società è interessata al difensore Mohamed Gargo, svincolato dal Genoa.

La Fiorentina cede al Toro il centravanti Fantini

FIRENZE Enrico Fantini giocherà in prestito al Torino. Lo comunica il club di provenienza del centravanti, la Fiorentina. «A Fantini va il ringraziamento della societàper il prezioso contributo che ha offerto in questi anni in maglia viola», si legge sul sito del club toscano.

Inter, Kily Gonzalez recuperato dall'infortunio

MILANO Kily Gonzalez è pronto al rientro ufficiale: «Sono contento, a Udine è andato tutto bene: non ho avuto fastidi». Il centrocampista argentino, che si era infortunato a fine luglioa Bordeaux, è tornato sul match: «È stato un ottimo test».

NATIONS' IN PARTENZA

Dopo gli allenamenti di oggi e domattina, i primi confronti domani pomeriggio. Da giovedì a domenica speciali tv su Sky

Il Bacino San Giusto teatro dei match race

Bressani (tattico di +39) e Paoletti (Mascalzone Latino) sperano nella presenza della bora

TRIESTE Arrivano tra oggi pomeriggio e questa sera i sei team che da domani regatano alla sesta edizione della Nations' Cup. Luna Rossa, +39 challenge, Mascalzone Latino, Alinghi e Team Shosholoza sono in viaggio oggi da Malmoe a Trieste. Oggi le due TuttaTrieste tornano nel loro ambiente naturale, l'acqua, dopo il «parcheggio» lungo le Rive per essere esposte al pubblico in attesa delle regate. Una volta in acqua, i due scafi verranno testati prima dallo shore team di TuttaTrieste, e quindi dagli equipaggi; che avranno tempo solo fino a domani mattina per allenarsi. Domani pomeriggio, infatti, inziano le regate del Round robin, ovvero i match di qualificazione, che vedranno i due equipaggi scontrarsi in match uno contro uno con tutti gli altri equipaggi. E Trieste aspetta con attesa l'edizione sei della Nations' Cup, che per la prima volta si disputa a settembre: le precedenti edizioni, infatti, si erano tenute in giugno e luglio, con gran caldo e poco vento. Settembre, invece, dovrebbe garantire brezza termica (in caso di belle giornate) e forse qualche occasione di bora.

Se fosse, effettivamente, la bora a caratterizzare la manifestazione, senza dubbio i due tattici triestini impegnati nella regata - Lorenzo Bressani su +39 challenge, e Michele Paoletti su Mascalzone Latino - risulterebbero senza dubbio avvantaggiati, conoscendo palmo a palmo il campo di regata, e riuscendo - grazie l'enorme esperienza acquisita regatando in Golfo per oltre vent'anni - a prevedere l'andamento di ogni refolo. In ogni caso, bora o bonaccia, brezza di maestrale o qualsiasi altro vento, sarà una grande settimana di regate: accanto alla Nations' Cup, infatti nei prossimi giorni Trieste ospita altri due importanti eventi.

Sono il campionato italiano minialtura, con al via una ventina di imbarcazioni tra i sei e i dieci metri stazzate Ims, organizzato dalla Triestina della Vela, e il campionato italiano match race per ciechi, che verra' presentato questa mattina alle 11 in Provincia, organizzato dalla Società velica di Barcola e Grignano. In Golfo, a partire da venerdì, si attiveranno contemporaneamente tre campi di regata, due a match race, e uno per regate di flotta, e domenica verranno così assegnati tre titoli: oltre al vincitore della Nations' cup, anche i titoli italiani minialtura e match race ciechi.

Tornando alla Nations Cup, dopo un fine settimana di «allenamento» iniziano oggi anche gli eventi collaterali, che consistono in serate di animazione nel Villaggio Nations' Cup, dove la sera verrà aperto un bar con musica dal vivo, e con la presenza degli equipaggi, che precedentemente avranno cenato ospiti, a turno, dei circoli velici che collaborano all'organizzazione a mare della regata, ovvero Societa' Triestina della Vela, Societa' Triestina Sport del mare, Yacht Club Adriaco, Lega navale italiana e yacht club San Giusto. L'evento prevede in questa edizione anche un nuovo percorso sperimentale, il cui scopo, vento permettendo, e' quello di tenere un giro di boa (a seconda del vento, la poppa o la bolina) all'interno del Bacino San Giusto, a metà tra il molo Audace e il molo Bandiera. Il percorso, sempre a bastone con le boe al vento, prevede, diversamente dalla tradizione, partenza e arrivo a metà lato di bolina. Se le condizioni meteo saranno ottimali (dovrebbe funzionare sia con la brezza termica sia, pur orientato diversamente, con la bora) quindi lo spettacolo da terra dovrebbe essere ancora più bello rispetto alle precedenti edizioni, con moltissime manovre a pochi passi da terra e dalle tribune allestite dagli organizzatori davanti alla Stazione marittima.

Per chi invece volesse godersi la manifestazione in televisione, in programma quattro speciali su Sky Sport 2 da giovedì a domenica, a mezzanotte.

fr. c.

Le due TuttaTrieste nella Nations' Cup di due anni fa.

DERIVE

Sul Garda prima Principessa

Alla Svoc l'«Ercolessi» davanti all'Hannibal

TRIESTE La Società velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone si è aggiudicata oggi, nelle acque della baia di Panzano, il primo trofeo memorial «Fabio Ercolessi», in onore del giornalista dell' Ansa di Trieste prematuramente scomparso un anno fa e appassionato velista. La società monfalconese ha preceduto nell' ordine lo Yacht club Hannibal e la sezione di Grado della Lega Navale Italiana.

Per quanto riguarda, invece, il XXI Trofeo scuole di Vela la vittoria, con 19 punti, è andata alla sezione di Grado della Lega Navale Italiana che ha preceduto nel' ordine lo Yacht club Hannibal di Trieste e la «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Nella categoria cadetti, invece, la vittoria è andata a Simone Milillo - che ha preceduto Eric Dudine e Alessandro Brezovec - mentre nella categoria juniores si è imposto Federico Pica che ha preceduto Marco Zaccaria e Anna Scarpa.

REGATE SUL GARDA Vittoria di Principessa, lo scafo austro-tedesco-italiano, condotto dalla coppia composta da Joschi Entner e dall'ex mondiale della classe Star Roberto Benamati. L'imbarcazione firmata da Buce Farr ha preceduto Clan des Team grazie a una rimonta nell'ultimo tratto, e dopo che l'imbarcazione affidata allo skipper Luca Stefanini aveva condotto la prova con un margine che sull' ultima boa era addirittura di 13 minuti. Caduto in un buco d'aria, Clan des team è stato superato da Principessa, che ha potuto cosi tenersi il titolo già vinto anche nell'edizione del 2004. In terza posizione si è piazzato Grifo, condotto da Luciano Lievi, primo tra i libera old style. La regata è stata caratterizzata fino al momento del sorpasso da un bellissimo vento di 20 con raffiche a 24 nodi.

VUITTON CUP

Lo stratega del club gardesano +39 studia il vento.

Si è concluso a Malmoe l'Act 7 con la nebbia: l'ultima regata è stata annullata

Vasco: danneggiato dagli arbitri

Mascalzone Latino quinto nella classifica generale

TRIESTE Nebbia come in Val Padana, ieri a Malmoe, in Svezia, dove non si è disputata la regata finale dell'Act 7 della Louis Vuitton Cup. Con una regata annullata il primo giorno per mancanza di vento, e quella di ieri nemmeno iniziata, l'Act si e' disputato con sole tre prove valide. Sul fronte del risultato, Luna Rossa ha chiuso in terza posizione, con Francesco de Angelis soddisfatto del rendimento del team, soprattutto per aver avuto la possibilità di provare un buon numero di nuovi «aspiranti» velisti del team. Settima e ottava posizione invece per +39 challenge e Mascalzone Latino, il primo con a bordo Lorenzo Bressani, che ha esordito disputando due delle tre regate svolte. Vasco Vascotto, tattico di Mascalzone Latino, ha imprecato un po' contro la sfortuna e un po' contro gli arbitri, che in una delle prove hanno - a suo parere, ma anche degli avversari - giudicato erroneamente il team italiano , obbligandolo a una penalità che ha condizionato la regata. Mascalzone Latino è quinto nella speciale classifica che somma tutti gli Act dell'anno, e il risultato, questo sì, fa sorridere Vasco Vascotto, anche se «di punti ne abbiamo persi, ma non mi lamento».

La classifica finale dell' Act 7 della Louis Vuitton cup vede quindi al primo posto Alinghi, seguito da Bmw Orace racing e Luna Rossa terzo. Quarta posizione per Team New Zealand, mentre +39 challenge e' ottavo (a pari punti con il settimo) e Mascalzone Latino chiude in nona posizione. Metà della flotta oggi arriva a Trieste, ma mezzi e tutti gli altri uomini della Coppa partono per Trapani, dove il 29 settembre si apre l'Act 9, il primo in Italia. A questo proposito, hanno chiesto a Vasco Vascotto se si senta, visto che si regata in Italia di giocare in casa: «A dire il vero, ha commetato il velista con l'immancabile spirito che lo caratterizza - credo che la mia Muggia sia più vicina a Valencia che a Trapani...». A Trapani le regate inizieranno il 29 settembre, con la stessa formula degli Act precedenti: una settimana circa di regate a match race, due giorni di pausa e quindi tre giorni per le regate di flotta, che si chiuderanno il 9 ottobre, giorno in cui a Trieste si disputa la Barcolana. Le barche, in partenza con un cargo da Malmo, arriveranno in Sicilia il 14 settembre.

I due skipper triestini Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto.

PALLAVOLO

Buona partenza degli azzurri agli europei di cui la Pool I si sta svolgendo a Roma (l'altra ha luogo a Belgrado)

Dopo il Portogallo l'Italia si sbarazza dell'Ucraina

E stasera match delicato con la Polonia. Secondo Montali «sarà una partita durissima»

Italia	**3**
Ucraina	**0**

(25-17, 25-23, 25-23)

ITALIA: Mastrangelo 11, Vermiglio 2, Cisolla 6, Tencati 6, Fei 16, Cernic 10. Corsano (L.), Lasko, Savani 1, Sintini ne, Paparoni ne, Cozzi ne. All. Montali.

UCRAINA: Shchavinskyy 2, Panteleymonenko 10, Pavlov 6, Dobrytsya 6, Rudnytskyy 5, Gulin. Serena (L.), Sydorenko 10, Gatin 9, Shulha, Titarenko ne, Kiktyev. All. Mykhalchuk.

ARBITRI: Iordanis (Gre) e Hobor (Ung).

NOTE - Italia: battute vincenti 4, sbagliate 10, muri 8, errori 1. Ucraina: battute vincenti 1, battute sbagliate 12, muri 6, errori 4. Durata set: 23', 25', 24'.

Secondo il tecnico della Nazionale «la squadra ha giocato bene, anche se in certi momenti è calata l'attenzione. Loro non erano un avversario facile»

ROMA- Ancora una vittoria per l'Italia agli europei di pallavolo di Roma e Belgrado. Gli azzurri hanno battuto l'Ucraina 3-0 (25-17, 25-23, 25-23) nella seconda partita del gruppo 1.

L'Italia si impone anche nella seconda giornata degli Europei battendo 3-0 l'Ucraina, in un match dominato dall'inizio. Nessun problema per Fei e compagni contro la formazione allenata da Mykhalcuk; il 3-0 finale evidenzia la netta supremazia azzurra.

Il primo set si chiude per 25-17, Mastrangelo, in evidenza sia a muro sia in attacco spinge l'Italia dopo un avvio un po' in affanno. Nel secondo parziale timida reazione degli ospiti, ma l'Italia non subisce il tentativo di ripresa e riesce a chiudere sul 25-23.

Terza frazione combattuta, con qualche brivido nel finale, l'Italia però vince anche il terzo set prima di andare ai vantaggi con il risultato di 25-23. Oggi match impegnativo per gli uomini di Montali: di scena alle 18, al Palalottomatica di Roma, la Polonia per la terza gara della Pool I.

Giampaolo Montali gioisce per l'ottima prestazione dell'Italia al termine del match vinto 3-0 contro l'Ucraina.

Ai microfoni di RaiDue il tecnico azzurro sottolinea la prova dei suoi uomini: «La squadra ha giocato bene, organizzata, anche se è calata l'attenzione in certi momenti non ci sono stati problemi. Sono molto soddisfatto dei miei ragazzi contro un avversario comunque non facile. Loro ci hanno messo in difficoltà soprattutto all'inizio della gara, schierando un sestetto inaspettato, ma poi nel primo set siamo stati quasi perfetti».

Prossimo avversario la Polonia: «Contro i polacchi sarà durissima, con noi e la Russia sono tra i favoriti per la conquista del torneo».

IL CASO

Dopo gli Act 6 e 7 della Louis Vuitton

D'Alema e il ministro Castelli si affrontano a «Forza 7»: «Uno sport tra arte e tecnologia»

MALMOE Avversari in politica e ora anche nello sport, Massimo D'Alema presidente dei Ds, e Roberto Castelli, ministro della Giustizia, si sono «affrontati» questa mattina in diretta a «Forza 7», il programma di La7 sulla Coppa America di vela conclusosi a Malmoe, in Svezia.

D'Alema e Castelli, esperti e appassionati di questo sport (che praticano, visto che sono anche tesserati della Federvela), si sono confrontati non solo sulle fasi tecniche delle regate in Svezia, ma anche sull'importanza della vela e del prossimo appuntamento a fine settembre in Italia, a Trapani. D'Alema è intervenuto in studio da Roma, dopo aver commentato a Valencia le regate dei precedenti Act, mentre Castelli era a Malmoe: dopo aver fatto il 18.o uomo a bordo di +39 in una regata ha fatto l'opinionista per Biscardi.

Secondo Massimo D'Alema, che il 18.o uomo lo aveva fatto in giugno a Valencia su Mascalzone Latino Capitalia, «per fortuna la televisione ha scoperto la vela. Tra l'opinione pubblica questo sport già esisteva, ma ora abbiamo avuto momenti in cui gli italiani si sono messi davanti alla tv, anche di notte, per seguire questo sport. La vela è una passione vera per un Paese come l'Italia. Ora ci sono tre imbarcazioni italiane e una sola barca americana, cosa insolita per loro, e noi ci sentiamo anche un po' signori per questo: ma è vero che siamo un Paese che ha riscoperto il mare anche come investimento».

Ecco perchè, per D'Alema, «questo è il segno importante e di grande interesse, anche perchè con tre imbarcazioni tricolori nasce anche lo spirito del derby. È una grande sfida e la Coppa America in Italia, dal 28 settembre a Trapani, sarà un evento unico, sia sportivo che mediatico. Io vorrei esserci. Le barche hanno filosofie progettuali diverse, guidate da un regolamento anche più severo rispetto al passato, e c'è maggiore attenzione verso questo sport».

Poi D'Alema si è rivolto al ministro Castelli: «La passione unisce e Castelli è anche tifoso di un'imbarcazione (+39, ndr). Io invece sono più neutrale. Comunque sono contento di aver notato che anche +39 è stata positivamente sorprendente e si è fatta onore».

Non si è fatta attendere la risposta del ministro Castelli: «Vuoi già litigare? E litighiamo... Anche io sono un velista, amo tantissimo questo sport, lo pratico e seguo e tifo per tutte le tre imbarcazioni italiane. Sono d'accordo su una cosa: questo è uno sport tra arte e tecnologia. La Coppa America in Italia sarà un evento unico incredibile. Una volta era difficile seguire le regate, oggi invece con la tecnologia e le tv si può seguire tutto e bene. E grazie alle nostre imbarcazioni c'è una sfida intensa e di grande interesse. Sono barche spettacolari, tecnologicamente all' avanguardia, anche se diversissime tutte tra loro».

Il triestino Fontanot a Cagliari, Orel e Kosmina a San Donà

TRIESTE Il triestino Valmi Fontanot vestirà nella prossima stagione la maglia dei Sapori Sardegna Uta Cagliari in B1. Accantonata la possibilità di seguire le orme del goriziano Matej Cernic e approdare in Grecia, l'ex Adriavolley è stato infatti ingaggiato dalla società isolana, che nei prossimi mesi sarà impegnata nel girone C del campionato nazionale. L'accordo tra Fontanot e i Sapori Sardegna è stato raggiunto pochi giorni or sono, ma già da oggi il giocatore sarà a disposizione dello staff tecnico per la preparazione pre campionato.

Il contratto firmato dal centrale è di tipo annuale e per adesso non sono state inserite clausole di opzione per la stagione successiva, condizione questa che renderà nuovamente libero il triestino di scegliere un'eventuale nuova destinazione l'estate prossima. Fontanot, infatti, è diventato proprietario del proprio cartellino da quest'inverno, quando la vertenza durata più di un anno con l'Adriavolley si è conclusa in suo favore. La causa era stata intentata da Fontanot dopo aver raggiunto la storica promozione in A1 nel maggio 2003, quando la società Hammer che faceva capo al progetto Adriavolley aveva passato il titolo alla neonata Adriavolley Srl, lasciando così all'Hammer il mero titolo della serie C (ancora presente sotto il nome Rigutti Abbigliamento). Non trovato spazio nella rosa dell'A1 e trovando difficoltà nel rilascio del proprio cartellino per approdare in serie B1, Fontanot richiese quindi alla Federazione lo svincolo dall'Hammer per giusta causa, in modo da potersi accasare, come poi fece, dapprima ad Albisola in Liguria e poi a Cosenza.

Accanto a quest'ingaggio diventato ormai ufficiale, dovrebbe chiudersi a momenti anche l'accordo tra un altro ex biancorosso, Aljosa Orel, e l'Alisea Capacitas San Donà iscritta al girone B di B1, che dopo aver avuto nelle sue file la stagione passata Paolo Cola ha già acquistato per i prossimi mesi il giovane Damir Kosmina.

Cristina Puppin

Valmi Fontanot

TRIS

In prima fila Burlamacco Zb

TRIESTE È la prima tris pomeridiana quella odierna all'ippodromo di Tor di Valle a Roma. La distanza breve potrebbe favorire la prima fila, dove piace soprattutto Burlamacco Zb.

Premio Alberto Natangeli - Invito - Euro 22.660,00, metri 1600 - ore 18.45: 1) Barrage Bip (M. De Vivo), 2) Dici Bene (M. Ferrara), 3) Burlamacco Zb (F. Piccirillo), 4) Clarissa Di Jesi (M. Biagini), 5) Dadaumpa Dm (M. Curti), 6) Caceromar (F. Scatolini), 7) Dagro Pg (M. Mangiapane), 8) Driade Deimar (D. Battistini), 9) Belene Gius (G. Mele Jr), 10) Erregipi Real (A. Buzzitta), 11) Diecimar (G. Contri), 12) Axe Tan (M. Capanna), 13) Zurabo Blue (Chiara Nardo), 14) Elliot Bieffe (R. Gradi), 15) Dowson De Gloria (J. Siirtonen), 16) Cristina Luis (G. Saggiomo), 17) First Fiddler (Mass. Matteini), 18) American Gar (M. D'Angelo), 19) Quick Trouble (G. Quarneti), 20) Zoadel Fgf (A. Storti), 21) Borgo Pio (M. Angeletti).

Pronostico base: Burlamacco Zb (3), Dowson De Gloria (15), Diecimar (11). **Aggiunte sistemistiche:** Dici Bene (2), Caceromar (6), Dagro Pg (7).

Nella Tris di galoppo di sabato, a Grosseto, ha prevalso Strong Cat, davanti a Rompicapo e Gabo Special. La combinazione vincente 6-3-1, da noi proposta nel pronostico, ha pagato 158,84 euro. Quota di coppia (non ha corso Deserte De Sable), ha pagato 51,06 euro.

u. sa.

I ragazzi di Pavanel si aggiudicano anche il ritorno del derby con la neopromossa Manzanese e staccano il biglietto per il secondo turno

L'Itala San Marco rimonta e si qualifica

Gli isontini in svantaggio ribaltano il risultato nella ripresa con Buonocunto e il baby Blasina

COMMENTO

Gradisca, attacco devastante anche senza il bomber Vosca

TRIESTE Un attacco devastante anche senza il bomber Vosca e Leonidas e con Moras inizialmente in panca. L'Itala San Marco ha un potenziale offensivo enorme. Lo si è visto nella partita contro lo Staranzano che è da considerarsi un buon banco di prova almeno per un tempo della partita, vista la qualità della squadra che milita in Prima categoria ma ha un organico di serie superiore. Chicco da prima punta detta i passaggi e tiene palla in attacco, Paolini anche a sinistra punta l'uomo, lo salta e serve palloni invitanti, a destra idem con Luis Roberto Da Silva che oltre a saltare l'uomo, ha una grande accelerazione, ma soprattutto conclude con cross o tiri incredibilmente precisi, d'altra parte è un brasiliano... Buon sangue non mente.

Il difensore Daniele Degrassi

A questo proposito però, va detto che intanto che arrivi il transfert del brasiliano (che ha giocato al fianco di Adriano ed in serie A del campionato dell'Ucraina), è Moras a vestere la maglia titolare. Ed ha già lasciato il segno con il primo gol ufficiale che è valso all'Itala San Marco la vittoria in coppa Italia contro la Manzanese all'andata. Qualche perplessità per il giovane Pettarin alle spalle delle punte, un po' gracilino per la serie D ma con un buon potenziale (si dice così...). La mediana con Buonocunto e Peroni non è male, ma solo se la squadra sarà impostata corta. C'è il rischio, infatti, che il reparto offensivo «scappi» troppo strappando di fatto il cordone ombelicale con il resto dei reparti lasciando l'incombenza di fare da collante al solo giovane Pettarin. Davvero un po' poco. Se proprio si vuole andare a cercare il pelo nell'uovo, il punto debole è la retroguardia. Un difensore centrale forte accanto a Carli potrebbe servire. Anche perché sui quattro proposti dietro da Pavanel, ben tre non nascono com e difensori... A sinistra Cerar è una garanzia ormai e sa spingere bene, a destra Degrassi si difende, ma il meglio lo ha dato a centrocampo ultimamente. Carli è collaudato al centro e Blasina non si può pretendere che abbia ancora il mestiere necessario per contrastare punte di livello. Inoltre, se Carli nasce mediano, Blasina era un cursore di fascia bravo a coprire comunque.

Luis Roberto da Silva

Morale, tanti bei giovani anche tra i rincalzi, una bella goleada allo Staranzano che avendo giocato il giorno prima però, e scusabile ed inoltre ha retto bene la prima mezzoretta. Per finire da sottolineare l'ospitalità dello Staranzano, pericolosa per riuscire a mantenere un peso forma adeguato.

Per la Manzanese, intanto, ci sono grane serie. Non bastasse l'infortunio di Alberto Favero (crociato) che lo terra fuori per mesi, è arrivata la tegola dell'infortunio del portiere Bon (scafoide) e sono altri 60 giorni di gesso.

Oscar Radovich

Manzanese 1
Itala San Marco 2

MARCATORI: pt 42' Candussio; st 5' Buonocunto, 39' Se. Blasina.
MANZANESE: Cossaro, Candussio, Zanello, Borsatti, Birtig, Cecotti (st 7' Di Piazza), Crisetig (pt 25' Ciriaco), Mini, G.Bassi (st 7' Fabbro), Francioni, Salgher. All. M. Bassi.
ITALA SAN MARCO: Tion, Bernecich, Cerar, Si.Blasina, Peroni, Carli, Pettarin, Paolini (st 4' Moras), Chicco (st 26' Se. Blasina), Da Silva (st 40' Genio), Buonocunto. All. Pavanel.

MANZANO L'Itala San Marco la spunta di rimonta e stacca con merito il biglietto per il secondo turno di Coppa Italia. La formazione gradiscana vince anche il derby di ritorno con la neopromossa Manzanese (all'andata decise un gol di Moras), ma soprattutto si concede un' iniezione di fiducia in vista del debutto in campionato, dove sarà nuovamente tempo per una sfida di campanile, vale a dire contro la Sanvitese. Nel retour-match in terra friulana Pavanel all'ultim'ora deve fare a meno, oltre che degli assenti annunciati Vosca, Neto, Visintin, Reder e Iussa, anche del portiere Striatto e del centrocampista Degrassi, mentre Buonocunto rientra dalla squalifica. Debuttano così Tion e, soprattutto, il brasiliano Da Silva: Pavanel lo fa partire alle spalle dell' unica punta Chicco.

La sfida è subito avvincente, e per quasi un tempo l'Itala è padrona assoluta del campo: bastano 24 secondi a Cerar per provare a sorprendere Cossaro con un rasoterra. Quindi al 3' è lo stesso fluidificante a duettare con Da Silva, ma la conclusione è alta. Al 9' Pettarin innesca ancora Da Silva sul filo del fuorigioco, costringendo Cossaro all'uscita di piede. Al 22' il motivatissimo brasiliano decide di fare da sé con una sventola su cui il portiere risponde coi pugni. Il tempo di un giro di lancette ed è Paolini ad alzare di un soffio di testa una rimessa laterale di Cerar. La sagra delle occasioni si conclude al 38' con una punizione che lambisce il palo del solito Da Silva. Diresti che i tempi per il vantaggio ospite sono abbondantemente maturi, ma come spesso avviene in questi casi è in agguato il ribaltone. Arrivano le prime avvisaglie friulane (Salgher brucia Blasina e impegna Tion, quindi lo stesso Blasina salva sulla linea il lob di Bassi) e l'Itala va in blackout: al 42' corner di Francioni e Candussio è il più lesto di tutti a fare centro di testa. Nella ripresa la formazione isontina ha due grandi meriti: quello di siglare subito la rete che mette al sicuro il discorso qualificazione (gran cross mancino di Da Silva, ottimo tempismo di Buonocunto che insacca di volo) e quello di addormentare la partita per una ventina di minuti. Pettarin e Da Silva, anzi, per due volte potrebbero siglare il raddoppio, che invece arriva solo al 39' quando la splendida prestazione dell'attaccante brasiliano si chiude col secondo assist di giornata: quello che mette il baby Sebastiano Blasina nelle condizioni di presentarsi solo davanti a Cossaro e siglare il gol-vittoria, che è anche il primo in carriera.

Luigi Murciano

Un'immagine della partita di andata giocata a Gradisca.

Ottimo gioco dei giovani di Cinello

La Sanvitese pareggia su rigore ed elimina un Rivignano che ha dimostrato carattere

Rivignano 1
Sanvitese 1

MARCATORI: pt 10' Bagnarol, 40' Marta (r).
RIVIGNANO: Della Mora, Visalli, Maggi, Peresson, Trangoni, Gregorutti, Vigliani, Varutti (st 43' Valusso), Bagnarol (st 35' Nicolausig), Ventrice, Saviano (st 11' Rumignani). All. Cinello.
SANVITESE: Venuto, Giarrusso, Franceschinis, Perenzin, Leonarduzzi, Martinis (st 25' Polimeno), Francescato (st 10' Muzzatti), Marta, Rossi, Nonis, Fantin. All. Zanin.
ARBITRO: Zambon di Conegliano.

VARMO Si chiude sul punteggio di 1 a 1 il ritorno del primo turno di Coppa Italia tra il Rivignano e la Sanvitese. Il risultato permette ai ragazzi allenati da mister Zanin di accedere alla prossima fase della competizione in virtù della vittoria conquistata tra le mura amiche domenica scorsa. Non è stata una gran partita quella disputata ieri a Varmo complice il caldo e un terreno in condizioni non ottimali. La cronaca registra dopo pochi minuti di gioco il pregevole assist di Rossi per Nonis, migliore in campo, che calcia al volo all'interno dell'area ma è bravissimo Della Mora a deviare in corner. Il Rivignano si affaccia per la prima volta nella metà campo avversaria al 10' e trova subito il gol: dagli sviluppi di una rimessa laterale l'esterno Gregorutti pesca bene in area Bagnarol che di sinistro fulmina il portiere avversario per la rete dell'1 a 0. Al 35' Bagnarol entra in area e viene agganciato da Venuto in uscita per quello che sembra un chiaro calcio di rigore ma non per l'arbitro che lascia proseguire tra le proteste dei locali. Passano pochi minuti e al 40' tocca a Della Mora atterrare in area l'attaccante sanvitese Rossi: questa volta per il direttore di gara si tratta di rigore che viene realizzato con sicurezza da Marta. Le squadre vanno così a riposo sul risultato di parità. La ripresa si apre con un tiro di Saviano al 5' deviato in calcio d'angolo. Al 28' si fa pericolosa la Sanvitese grazie al cross dalla sinistra del neo entrato Muzzatti per Rossi la cui rovesciata indirizzata a rete, però, trova la sfortunata deviazione del compagno Fantin apparso non in grande giornata. Al 35' lo stesso Fantin lancia ancora Nonis che coglie il palo; mentre l'ultima giocata dell'incontro è opera di Vigliani che dopo una prolungata azione, con tanto di dribbling in serie, trova prima l'opposizione irregolare di avversario che in area si oppone con le mani al suo tiro, l'arbitro però decide anche questa volta di non intervienе, mentre sulla ribattuta la sua conclusione finisce sul palo.

Stefano Pighin

Padroni di casa volonterosi ma senza idee

Le furie rosse del Tamai dettano subito legge sul campo della Sacilese

Sacilese 1
Tamai 3

MARCATORI: pt 24' Benetton, 37' Rigo (autorete); st 24' Cesca, 31' Bandiera.
SACILESE: Calligaro, Dell'Antonia, Giust, Giacomin, Zanette, Moretti, Coccolo (Zusso), Zanardo, Visentin, Cipolat (Paletto), Cristofoli (Beacco). All. Fantinel.
TAMAI: Libralato, Sandrin, Ervigi (Pedol), Bandiera, Sanatarossa, Rigo, Calzavara (Andreolla), Petris, Cesca (Restiotto), Rizzioli, Benetton. All. Tomei.
ARBITRO: Tramontina di Udine.

SACILE Il ritorno di coppa evidenza la reale superiorità del Tamai. Anche senza la sua trave portante di centrocampo, Orlando e De Marchi, la compagine allenata da Ermanno Tomei supera agevolmente una Sacilese tanto volenterosa quanto povera d'idee in fase di costruzione del gioco. Rizzioli e nel secondo tempo Andreolla, due trequartisti con idee molto chiare, hanno mostrato al pubblico liventino di cosa ci sia bisogno per creare grattacapi alle difese avversarie. Nelle fila dei padroni di casa il solo Visentin ha giocato a buoni livelli ma non ha trvato collaborazione con i compagni di linea.

Inizio di partita equilibrato con il Tamai subito pericoloso, iniziativa di Rizzioli per Cesca che impegna Calligaro, e la Sacilese in grado di replicare grazie alla grande esuberanza fisica di Zanarado e i molti chilometri dei giovani Cipolat e Morettu. Sblocca il risultato al 24' la compagine ospite; cross in area di rigo, torre di Cesca per Benetton che insacca con un preciso diagonale. La reazione della Sacilese è tutta in una punizione dal limite si Giust che centra il palo alla sinistra di Libralato. Il pareggio giunge al 37' grazie ad una iniziativa lungo l'out destro di Coccolo, due dribbling vincenti e cross al centro deviato in fondo al sacco da Rigo. Nel finale del tempo la retroguardia di casa sbanda paurosamente sotto la pressione del Tamai e Calligaro di salva due volte con ottimi interventi.

Nella ripresa la musica non cambia il Tamai quando conquista palla schizza in avanti con irrisoria facilità grazie ai dribbling ed i lanci d Ruzzoli e il dinamismo di Benetton. Proprio da una veloce intesa tra Rizzioli e Benetton nasce l'azione del secondo gol degli ospiti, a siglarlo Cesca con un colpo di testa in tuffo. Al 31' il Tami mette a sicuro il risultato con una spettacolare azione di contropiede condota da Andreolla e Rizzioli finalizzata sottomisura da Bandiera.

Claudio Fontanelli

TORNEO

Memorial Dorliguzzo

Il Monfalcone fa secco il Muggia in una finale terminata ai rigori

TRIESTE Il Molfalcone ha apposto la sua firma in calce all'edizione 2005 del Memorial Dorliguzzo, superando in finale gli organizzatori del Muggia. Ci sono voluti però i rigori per premiare gli azzurri, vittoriosi alla fine per 5-4 dopo l'1-1 registrato al termine dei tempi regolamentari. Le due reti sono arrivate nel primo tempo: vantaggio rivierasco con De Santi e pareggio ospite di Bocchio cinque minuti dopo. La prima frazione, tra l'altro, è stata la migliore delle due andate in scena grazie alla maggior intensità messa in campo dai ventidue giocatori, che non si sono risparmiati qualche colpo duro. Nella ripresa il livello di gioco è un po' calato, conseguenza pure della minor foga che ci hanno messo le due duellanti e dei diversi cambi effettuati. È rimasto inalterato comunque l'equilibrio, che ha portato appunto alla lotteria dagli undici metri quale «mezzo» per risolvere la contesa.

Ma se la vittoria è andata al Monfalcone, il Muggia si è consolato portandosi a casa due premi speciali (a consegnarli, però, non c'era il presidente della Triestina Tonellotto come si sperava, ndr) come quello per il miglior portiere, finito nelle mani di Premate, e quello di capocannoniere, vinto da Mervich grazie ai cinque gol realizzati. Ha potuto poi contare su un Fantina che si è messo in buona evidenza, come d'altro canto ha fatto all'esordio in Coppa Italia contro il San Giovanni.

Le due formazioni erano giunte all'ultimo atto della manifestazione, realizzando sette gol in due e senza alcuna realizzazione al passivo in occasione delle semifinali, che aveva contrapposto loro due team di Prima Categoria. Il Monfalcone aveva piegato il Ponziana per 3-0 grazie alle marcature di due triestini: doppietta per Giraldi, ex sangiovannino (che ha militato pure nella Primavera del Como, nel Pordenone in C2 e nella Sanvitese in Interregionale), e centro singolo per Depangher, acquistato recentemente dal Vesna. Gli sconfitti, però, avevano tenuto egregiamente il campo per un tempo e mezzo prima di calare fisicamente e di pagare la minor esperienza.

Il Muggia, invece, aveva sgambettato il Kras per 4-0, andando a segno con due nuovi acquisti, vale a dire con Mervich, proveniente dal San Sergio, e con Tomic, prelevato dal Montebello Don Bosco. Entrambi avevano siglato una doppietta.

m.la.

VETRINA

Cinque nuovi arrivi

Il San Sergio sogna il salto in Eccellenza «Con questa difesa siamo imbattibili»

TRIESTE «Ci aspettiamo di fare un ottimo campionato e di andare su, potendo contare su una bellissima squadra grazie all'operato del presidente. I nuovi (Besic, Carmeli, Dulich, Mormile e Pococco, ndr) e i vecchi, infatti, si sono integrati bene». Stefano Lotti, allenatore della prima squadra del San Sergio (militante in Promozione - girone B) nonché responsabile tecnico del club triestino, non ha nascosto le intenzioni del sodalizio di via Petracco per la stagione 2005-2006 in occasione della presentazione del gruppo giallorosso, avvenuta l'altra sera. Non lo hanno fatto pure il massimo dirigente Nicola De Bosichi e il navigato Elvio Di Donato, uomo di punta (in tutti i sensi) dei giuliani. «Puntiamo apertamente ad un torneo di vertice - afferma il presidente De Bosichi -. Quest'anno ce lo possiamo permettere, considerando in primis che abbiamo una difesa proprio forte. Sarà forse più facile che ci facciamo gol da soli. Più in generale, abbiamo una rosa valida, pur essendo un po' corti. Ci aspettiamo molto, in ogni caso, dai nostri juniores, che saranno il nostro futuro». Il 70 per cento dei ragazzi del vivaio, infatti, si fanno tutte le giovanili e poi costituiscono la prima squadra.

«Abbiamo le potenzialità per arrivare tra le prime cinque - è convinto l'attaccante Di Donato - avendo alcuni giovani dalle buone potenzialità. Dipenderà molto, comunque, anche dagli infortuni, specialmente in attacco. E' come se, ad esempio, al Muggia si dovessero far male Zugna e Mervich: l'assenza di due giocatori di quel calibro si sentirebbe sicuramente».

Di Donato, inoltre, è anche il referente per il progetto Juventus Academy, che riguarda la scuola calcio e del quale il San Sergio fa parte da più di un anno. È l'unico sodalizio giuliano ad essere nell'orbita della Vecchia Signora. «La Juventus aveva cinquanta società affiliate nella passata stagione - fa notare Di Donato - ma ora ne ha venti di meno. Noi siamo tra le prime e siamo ben visti a Torino. Questo grazie al lavoro di tutti, ad incominciare da quello del presidente e di tutti i collaboratori in generale».

Il San Sergio, intanto, ha incominciato bene l'annata, superando il San Luigi per 3-1 nella prima giornata di Coppa Italia ed era da un po' di anni che non vinceva all'esordio in tale manifestazione. Ora è atteso dalla visita al San Giovanni e poi dalla tappa di Muggia.

m.la.

C1 - A

RISULTATI

Fermana-Pro Patria	0-2
Lumezzane-San Marino	3-2
Novara-Cittadella	1-0
Padova-Giulianova	1-1
Pavia-Monza	0-0
Pizzighettone-Pro Sesto	1-0
Ravenna-Genoa	1-3
Spezia-Salernitana	21/9
Teramo-Sambenedettese	1-4

CLASSIFICA

Sambenedettese	6	2	2	0	0	6	2
Monza	4	2	1	1	0	2	0
Padova	4	2	1	1	0	3	2
Pavia	4	2	1	1	0	3	0
Pro Patria	4	2	1	1	0	3	1
Lumezzane	3	2	1	0	1	3	4
Novara	3	2	1	0	1	2	2
Pizzighettone	3	1	1	0	0	1	0
San Marino	3	2	1	0	1	5	3
Giulianova	2	2	0	2	0	1	1
Ravenna	1	2	0	1	1	1	3
Spezia	1	1	0	1	0	1	1
Cittadella	0	2	0	0	2	0	4
Fermana	0	2	0	0	2	0	5
Genoa	0	1	1	0	0	3	1
Pro Sesto	0	2	0	0	2	1	3
Salernitana	0	0	0	0	0	0	0
Teramo	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO

Cittadella-Lumezzane
Genoa-Fermana
Pizzighettone-Giulianova
Pro Patria-Ravenna
Pro Sesto-Monza
Salernitana-Novara
Sambenedettese-Spezia
San Marino-Padova
Teramo-Pavia

C1 - B

RISULTATI

Foggia-Sangiovannese	0-2
Gela-Lucchese	0-0
Grosseto-Chieti	1-1
Lanciano-Pistoiese	0-0
Manfredonia-Acireale	3-1
Martina-Juve Stabia	0-0
Napoli-Massese 1919	1-0
Perugia-Torres	5/10
Pisa-Frosinone	2-2

CLASSIFICA

Napoli	6	2	2	0	0	3	0
Sangiovannese	6	2	2	0	0	4	0
Frosinone	4	2	1	1	0	3	2
Grosseto	4	2	1	1	0	2	1
Juve Stabia	4	2	1	1	0	1	0
Lucchese	4	2	1	1	0	2	1
Manfredonia	3	2	1	0	1	4	3
Massese 1919	3	2	1	0	1	2	1
Torres	3	1	1	0	0	2	1
Chieti	1	1	0	1	0	1	1
Gela	1	2	0	1	1	1	2
Lanciano	1	2	0	1	1	0	1
Martina	1	2	0	1	1	0	2
Pisa	1	2	0	1	1	2	4
Pistoiese	1	2	0	1	1	0	1
Acireale	0	2	0	0	2	1	5
Foggia	0	2	0	0	2	0	3
Perugia	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Chieti-Acireale
Frosinone-Grosseto
Juve Stabia-Perugia
Lucchese-Napoli
Martina-Foggia
Massese 1919-Pisa
Pistoiese-Gela
Sangiovannese-Lanciano
Torres-Manfredonia

C2 - A

RISULTATI

Biellese-Carpenedolo	0-0
Ivrea-Jesolo	2-1
Lecco-Portogruaro	3-0
Legnano-Casale	3-0
Montichiari-Bassano	3-0
Olbia-Pro Vercelli	1-1
Pergocrema-Cuneo	1-1
Sanremese-Valenzana	1-0
Sudtirol-Venezia	21/9

CLASSIFICA

Ivrea	6	2	2	0	0	3	1
Pro Vercelli	4	2	1	1	0	3	2
Sanremese	4	2	1	1	0	3	2
Lecco	3	2	1	0	1	4	2
Legnano	3	1	1	0	0	3	0
Montichiari	3	1	1	0	0	3	0
Sudtirol	3	1	1	0	0	1	0
Valenzana	3	2	1	0	1	1	1
Carpenedolo	2	2	0	2	0	1	1
Olbia	2	2	0	2	0	2	2
Bassano	1	2	0	1	1	2	5
Biellese	1	1	0	1	0	0	0
Cuneo	1	1	0	1	0	1	1
Pergocrema	1	2	0	1	1	1	2
Casale	0	2	0	0	2	0	4
Jesolo	0	1	0	0	1	1	2
Portogruaro	0	2	0	0	2	0	4
Venezia	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Bassano-Lecco
Casale-Valenzana
Cuneo-Sanremese
Jesolo-Carpenedolo
Legnano-Biellese
Montichiari-Ivrea
Portogruaro-Olbia
Pro Vercelli-Sudtirol
Venezia-Pergocrema

C2 - B

RISULTATI

Ancona-Castelnuovo	2-1
Bellaria IM-Benevento	21/9
Carrarese-Sassuolo	1-0
Foligno-Cuoiopelli	1-1
Gualdo-Cavese	0-3
Prato-Gubbio	1-0
Reggio Emilia-Montevarchi	21/9
Sansovino-Forlì	1-0
Spal-Castel S.P.T.	21/9

CLASSIFICA

Sansovino	6	2	2	0	0	4	2
Ancona	4	2	1	1	0	3	2
Cavese	4	2	1	1	0	4	1
Foligno	4	2	1	1	0	4	2
Carrarese	3	1	1	0	0	1	0
Prato	3	2	1	0	1	2	2
Sassuolo	3	2	1	0	1	2	2
Bellaria IM	1	1	0	1	0	0	0
Castelnuovo	1	2	0	1	1	1	2
Cuoiopelli	1	1	0	1	0	1	1
Gualdo	1	2	0	1	1	0	3
Montevarchi	1	1	0	1	0	0	0
Benevento	0	0	0	0	0	0	0
Castel S.P.T.	0	1	0	0	1	2	3
Forlì	0	2	0	0	2	1	4
Gubbio	0	1	0	0	1	0	1
Reggio Emilia	0	0	0	0	0	0	0
Spal	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Benevento-Sansovino
Cavese-Reggio Emilia
Cuoiopelli-Spal
Foligno-Castelnuovo
Forlì-Gualdo
Gubbio-Ancona
Montevarchi-Castel S.P.T..
Prato-Carrarese
Sassuolo-Bellaria IM

C2 - C

RISULTATI

Marcianise-Vigor Lamezia	2-1
Modica-Andria	21/9
Potenza-Igea Virtus	4-1
Pro Vasto-Nocerina	0-0
Rende C. S.-Giugliano	3-4
Rieti-Latina	0-0
Taranto-Melfi	2-1
Viterbo-Gallipoli	0-3
Vittoria-Cisco Roma	0-1

CLASSIFICA

Gallipoli	6	2	2	0	0	4	0
Cisco Roma	4	2	1	1	0	2	1
Marcianise	4	2	1	1	0	2	1
Pro Vasto	4	2	1	1	0	1	0
Taranto	4	2	1	1	0	3	2
Giugliano	3	2	1	0	1	4	4
Melfi	3	2	1	0	1	3	3
Potenza	3	1	1	0	0	4	1
Viterbo	3	2	1	0	1	1	3
Vittoria	3	2	1	0	1	1	1
Latina	2	2	0	2	0	0	0
Nocerina	2	2	0	2	0	1	1
Modica	1	1	0	1	0	1	1
Rieti	1	2	0	1	1	1	2
Andria	0	0	0	0	0	0	0
Igea Virtus	0	2	0	0	2	1	5
Rende C. S.	0	2	0	0	2	3	5
Vigor Lamezia	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

Andria-Rieti
Cisco Roma-Potenza
Giugliano-Modica
Igea Virtus-Marcianise
Latina-Gallipoli
Melfi-Viterbo
Nocerina-Vittoria
Pro Vasto-Rende C. S.
Vigor Lamezia-Taranto

Dura lezione per i padroni di casa che hanno comunque dimostrato grinta e tenacia

Monfalcone rulla il Mariano

Fra gli ospiti in luce Giorgi, guizzante e imprendibile

MARIANO Dura lezione per i padroni di casa travolti da un Monfalcone che non giocava a Mariano dalla fine degli anni Cinquanta. Quella di ieri è una squadra pimpante e sempre in palla. Con gli ospiti si è messo in luce Giorgi, guizzante e imprendibile per i difensori del Mariano. Anche se il verdetto non lascia dubbi il Mariano ha sempre giocato con grinta e tenacia e solo la sfortuna non gli ha concesso almeno il gol della bandiera.

Nelle prime frazioni gli avanti del Monfalcone si danno alla carica contro la difesa dei padroni di casa. Da un pasticcio difensivo arriva al 13' la prima rete del Monfalcone; ricevuto un assist in area Giorgi si libera da un groviglio di difensori e sigla da pochi passi. Sembra risvegliarsi il Mariano, che riordina le proprie azioni. Da queste offensive scaturiscono timide presenze nell' area avversaria che mai però portano pericoli concreti. Al 28' Giorgi si invola verso la rete del Mariano; Cirkovic lo ferma in maniera poco ortodossa ed è punito con un'ammonizione. La conseguente punizione calciata da Giraldi si stampa sulla traversa. I minuti finali della prima frazione diventano convulsi, con il Mariano che si affaccia in area avversaria con più determinazione.

Alla ripresa il Mariano viene colpito a freddo nei primi minuti. Autore della rete per il Monfalcone è Pinos, che sguscia nell'area dei padroni di casa centrando la porta di Donda. Passa una decina di minuti e i blu ospiti siglano la terza rete: una punizione dalla lunga distanza, calciata da Giraldi, coglie Donda impreparato. Il Mariano ribatte con grinta, ma c'è anche la sfortuna: al 32' una bella punizione di Bressan per un soffio non regala almeno il gol della bandiera. Gli ultimi spiccioli di gioco vengono spesi dal Mariano in veementi attacchi offensivi, rintuzzati anche con qualche fallo di troppo dagli ospiti.

Egeo Petean

Mariano 0
Monfalcone 3

MARCATORI: pt 13' Giorgi, st 2' Pinos, 14' Giraldi.
MARIANO. Donda, Silvestri, Michelag, Cirkovic, (st 37' Celante), Bortolus, M. Re, Medeot (st 15' Bertoli), Bortolus N., Lucchitta, Bressan, Tomadini (st 1' Zorzin M.). All. Franti.
MONFALCONE. Corbatto, Pecora, Della Zotta, Bandini, Clapiz, De Pangher (st 3' Terenzi), Giorgi, Novati (st 28' Corso), Pinos, Giraldi (st 35' Braico), Formicola. All. Coceani.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

Mariano-Monfalcone, contrasto in area. (Foto Roberto Coco)

A segno Bisan, Rossi e Fantin

Un solido Palmanova si impone con facilità sul deciso Torviscosa

Palmanova 3
Torviscosa 1

MARCATORI: pt 30' Bisan (rig), 45' Rossi, st 25' M. Zienna (rig) 40' Fantin.
PALMANOVA: Dose, Caldato, Zucco, Ghirardo, Fantin, Braidotti, Roveretto, Chittaro (st 41' Sanna), Rossi (st 44' Tomaello), Bisan, Godeas (pt 15' Ulliani). All. Barel.
TORVISCOSA: Sanna, Mian, Scapinello (st 20' Marchesan), Zamaro, Stella, M. Zienna, Mazzaro, Pez, Casasola (st 41' A. Zienna), Galati, Del Piccolo (st 1' Carpin). All. Del Piccolo.
ARBITRO: Fazio di Udine.

PALMANOVA Un convincente Palmanova ha avuto ragione di un Torviscosa molto organizzato e che Del Piccolo sta plasmando in maniera ottimale. Naturalmente la differenza di categoria si è subito avvertita, sebbene gli avversari degli amaranto abbiano cercato di concedere il minimo spazio alla formazione del neo tecnico Nerino Barel.

Squadra inedita per nove undicesimi rispetto all'anno scorso quella palmarina, ma già assemblata a dovere. Evidentemente il nuovo tecnico ha saputo impostare l'organico in breve tempo e questo sicuramente rappresenta una grande qualità espressa da Barel. Assente Arcaba, il tecnico della Fortezza ha messo al centro della difesa Fantin e posto in cabina di regia Bisan. Ebbene, entrambi i giocatori hanno risposto perfettamente e dimostrato così una duttilità che può garantire alternative valide allo schieramento.

Ma veniamo alla cronaca con il Palmanova che prende subito possesso del centrocampo. Dopo un tiro dalla distanza di Ghirardo ed una buona opportunità per Zucco, arriva il vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro su segnalazione del guardalinee di sinistra per un fallo di mani in area. Scorre il 30', Bisan si presenta sul dischetto e non lascia scampo a Sanna. Risponde prontamente Casasola al 32', ma solo davanti a Dose si fa ipnotizzare dall'estremo amaranto e gli spara addosso la sfera. Al 45' Rossi raccoglie un lungo lancio dalla zona laterale, si porta in area e con un preciso tiro radente raddoppia.

Nella ripresa l'arbitro concede al 25' un penalty al Torviscosa con troppa magnanimità. Michele Zienna dimostra freddezza dagli undici metri e trafigge Dose riducendo così lo svantaggio. Al 40' ci pensa Fantin a chiudere definitivamente i conti con una perfetta punizione da una ventina di metri con palla all'incrocio. Nulla da fare per l'incolpevole Sanna, che per la terza volta deve inchinarsi alle bordate amaranto. Una buona prova in definitiva da parte di entrambe le contendenti che sicuramente sapranno recitare ruoli da protagoniste nei rispettivi campionati.

Alfredo Moretti

Pareggio a reti inviolate fra Lignano e Sangiorgina

Lignano 0
Sangiorgina 0

LIGNANO: Bucciol, Valvason, Aggio, Tognutto, Zanin (Comisso), Quarel, Cervesato, Roviglio, Virgolini (Zanatto), Martinozzi, Mastromauro. All. Romano
SANGIORGINA: Pettenà, Speconia, Cotorini, Tomba (Citossi), Zanutto, Michelon, Tosatto (Morsanutto), Brunzin (Linza), Domeneghini, Andreotti, Gioiosa. All. Ferini
ARBITRO: Tassan
NOTE: ammoniti Tognutto, Viroglini, Brunzin, Domenighini, espulso Mastromanno.

LIGNANO Pareggio a reti inviolate fra Lignano e Sangiorgina. Pareggio giusto, anche se l'occasione più importante l'hanno avuta i padroni di casa. Al 29' del primo tempo Virgolini penetra in area, viene atterrato dall' estremo difensore ospite e l'arbitro fischia la massima punizione. Mastromauro si incarica del tiro, ma è bravo Pettenà a mettere in angolo. Poche le altre occasioni. Entrambe le formazioni hanno pagato il pesante lavoro atletico di preparazione in vista della stagione.

La squadra di casa s'impone con un secco 1-0 allo scadere di un combattuto primo tempo

Zampieri spegne le speranze del Sevegliano

GONARS I nuovi tecnici delle due formazioni, Moras e Bearzi, per la prima gara ufficiale della stagione mettono in campo due squadre completamente rinnovate rispetto la scorsa stagione e con diverse assenze importanti.

Nel primo tempo la partita è stata abbastanza divertente, mentre nella ripresa entrambe le formazioni hanno fatto vedere difficoltà di tenuta dovuta alla preparazione che ovviamente sarà a punto per l'inizio del campionato. Nei primi minuti di gioco i padroni di casa riescono a fallire il vantaggio al 1' con Zampieri, le cui conclusioni vengono respinte da Concione e da Faidutti, mentre è Carpin al 3' a concludere debolmente da buona posizione.

Al 6' il Sevegliano in un veloce contropiede replica ai nero azzurri colpendo il palo alla destra di Clemente. Al 12' l'esordiente Panozzo alza sulla traversa un buon servizio di Zampieri su punizione. Sul rovesciamento di fronte, Clemente deve uscire tempestivamente per bloccare un veloce contropiede dei giallo blu.

Al 30' il Sevegliano va vicino al ventaggio con un colpo di testa di Fierro su lancio dalla sinistra di Delli Santi. Al 35' ancora Panozzo con una conclusione dal limite prende in pieno la base del palo con Concione oramai superato. Al 44' il Gonars mette a segno la rete della vittoria con Zampieri che realizza con un preciso tiro rasoterra sfruttando nel migliore dei modi una punizione conquistata da Carpin. Nei minuti di recupero Don fallisce il raddoppio calciando fuori a porta vuota. Nella ripresa il gioco delle due formazioni perde di lucidità con il Sevegliano che è sfortunato a mancare il pari con Faidutti la cui conclusione viene respinta da Clemente con l'aiuto del palo.

Gonars 1
Sevegliano 0

MARCATORE: pt 44' Zampieri.
GONARS: Clemente, Puntin, Lepre, Trangoni, Tomasettig, Don, Panozzo (st 4' Appio Nicola), Biondini, Carpin, Zampieri (st 17' Del Zotto), Cecotti (st 13' Tavian). All. Moras.
SEVEGLIANO: Conchione, Cignacco, Mazzolo (st 30' Gasparini), Bertossi, Zonca, Demis (st 5' Liut), Magarotto, Faidutti, Fierro, Subiaz, Delli Santi. All. Bearzi.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: angoli: 5 a 3 per il Sevegliano. Ammoniti: Tomasetig e Lepre.

TERZA CATEGORIA

Primi test dopo svariate amichevoli

Union suona le Campanelle Aurisina domina a Fiumicello Sagrado conquista il derby

TRIESTE Anche le squadre di Terza categoria affrontano le prime vere fatiche stagionali, quelle di Coppa Regione. Per tutti gli undici si tratta del primo vero test, dopo svariate amichevoli, per saggiare la consistenza dell'insieme, apportare modifiche agli schieramenti e valutare la necessità di rinforzi.

L'Union, facendosi un regalo per il suo 40° compleanno, è andata a vincere in casa del Campanelle, in gol solo con Geroni, e questa è già di per se una notizia; l'undici di Brundo ha trascorso le ultime stagioni passando... di sconfitta in sconfitta e il secco risultato, opera di Marcato e doppietta di Schillani, fa intendere che la Cenerentola sia diventata una ex e, soprattutto, maggiormente competitiva.

Partita praticamente a senso unico tra Anthares Esperia, già avanti con la preparazione, e il Roiano Gretta Barcola, che deve ancora sudare per raggiungere la forma desiderata e far sentire la sua voce che, stando alle indiscrezioni, dovrebbe essere abbastanza grossa. Gol di Dandri e tripletta di Bragagni per l'Anthares, e rigore di Bratovich per il Roiano.

Il Montebello Don Bosco è ancora sostanzialmente un cantiere aperto, ma la squadra ha tenuto bene il campo e ha sfiorato il pareggio con il Sant'Andrea, scappato avanti con Marino su rigore e Martelli; gli ospiti hanno pure dimostrato carattere e grinta ma, soprattutto, di essere sempre la squadra coriacea e determinata che tutti conoscono.

Vittoria anche dello Zaule Rabuiese sul Muglia Fortitudo, che si era portata subito in vantaggio. I padroni di casa hanno sofferto un po' nel primo tempo ma, nella ripresa, hanno messo in campo tutta la loro generosità pareggiando al 15' con Cristofaro, appoggiato da Pastorino, e andando in vantaggio al 28' grazie al rigore trasformato dallo stesso Cristofaro.

Dopo una visita alla Seconda categoria il Fossalon è ritornato in Terza; mostra, almeno al momento, di non essere più lo squadrone di un paio di stagioni fa, tanto da lasciare l'intera posta in casa della Romana nonostante il gol di Moras. Pure questa sembra trasformata, soprattutto nella mentalità, e il merito va ascritto sia ai nuovi arrivi (Tofful dalla Fincantieri, Padovan dallo Staranzano e De Marchi dal Begliano) sia a mister De Marchi che sembra essere stato capace di portare alla luce tutte le potenzialità della squadra, concretizzatesi con il rigore trasformato da Marini e la marcatura di Padovan.

L'Aurisina ci riprova e l'inizio contro il Pro Fiumicello sembra promettente, considerato che non era certo facile battere gli avversari in casa loro, e l'aver centrato il bersaglio con Galatti e Kapun dimostra la solidità della formazione.

Bella partita nel derbissimo tra il Poggio e il Sagrado, con le due squadre che si sono presentate molto bene al nastro di partenza; il Poggio ce l'ha messa tutta per non cedere ai cugini, ma è riuscito a realizzare solo con Marega mentre la doppietta degli ospiti porta la firma di Spanghero e Mezzaroba.

Sta lavorando bene l'Audax, che schiera molti giovani ed è riuscita a calare il tris all'Azzurra, in gol con Gambino. I padroni di casa hanno fatto vedere grande solidità e cuore ma, soprattutto, tanta generosità, che hanno portato ai gol di Forchiessin, Marassi e Vidoz.

Domenico Musumarra

Gli isontini reagiscono al gol subito in apertura e vanno all'attacco

Inizio felice per il Capriva a spese del Centrosedia

CAPRIVA Inizio davvero felice del Capriva nella nuova stagione agonistica. Gli isontini dimostrano tenacia e compattezza nel gioco, capaci di ribaltare la situazione a sfavore dopo la segnatura ospite maturata nei minuti iniziali di partita.

Il Centrosedia comincia a buon ritmo la gara, ma l'inferiorità numerica si fa sentire nella ripresa. Chiaramida, dopo un ottimo servizio di Ferino, manda alto sopra la traversa. Barbini passa a Chiaramida al 9', che di piatto destro infila l'estremo Zanier.

Una veloce combinazione tra Secli, Dalle Mule e Mainardis crea lo scompiglio tra la difesa ospite; Del Tatto sbroglia la pericolosa situazione. Marangone appoggia Secli al 32', Meden esce e libera.

Il difensore Capra, nel servire il portiere Meden, butta a terra Secli, rigore realizzato dallo stesso Secli. Dagli sviluppi di una punizione di Capra al 42' la sfera arriva a Omar Dessì; a porta sguarnita Sessi spazza via il pallone. Due ghiotte occasioni per Omar Dessì e Devetti nel finale di primo tempo, però falliscono entrambi per poco.

Dopo un minuto della ripresa Mainardis spedisce fuori di un soffio. Il Capriva si protende tutto in attacco; Marangone al 7' serve Secli in profondità, il quale viene ostacolato da Petrussi. Il tiro dal dischetto del rigore viene calciato dallo stesso Secli, ed è il raddoppio.

Triangolazione al 16' fra Marangone e Mainardis, terminata da Secli sul fondo. I rossoneri insistono e prima Mainardis, poi Schiozzi sbagliano la segnatura per incrementare il vantaggio. Al 37', su azione penetrante tra Dalle Mule e Schiozzi, nasce il terzo sigillo caprivese.

Vittorio Piccotti

Capriva 3
Centrosedia 1

MARCATORI: pt 9' Chiaramida, 38' Secli (rig.), st 7' Secli (rig.), 37' Schiozzi
CAPRIVA: Zanier, Chiabai, Candussi (st 1' De Crignis), Colakovic, Sessi, Longo Secli (st 21' Schiozzi), Marangone, Mainardis, Dalle Mule, Devetti (st 1' Liddi). All. Tomizza
CENTROSEDIA: Meden, Petrussi, Valeri (st 21' Basaldella), Barbini, Del Tatto, Capra (st 17' Trevisan), Chiaramida, Amabile, Dessì J. (st 24' Chiarandini), Ferino, Dessì O. All. Monaco
ARBITRO: Hager di Trieste

Bergomas già in forma campionato, Sellan insuperabile

La Pro Gorizia parte alla grande rifilando tre reti alla Juventina

GORIZIA Tre squilli. Si presenta così la nuova Pro di mister Paolino Interbartolo. E' solo inizio settembre ed è solo Coppa Italia, d'accordo, ma l'1-3 con cui gli uomini del patron Manganelli si sono imposti sul campo della Juventina fa già la sua gran bella figura, mettendo in mostra un Bergomas (che si porta a casa il pallone della tripletta) in forma campionato e una difesa che affida le sue chiavi ad un Sellan insuperabile. Al di là della sconfitta fa la sua parte anche la Juventina, che paga però il minor tasso tecnico rispetto alla Pro Gorizia.

La gara parte subito su ritmi folli per un inizio di stagione, e le squadre ne faranno le spese nella ripresa. Batti e ribatti a centrocampo e poi scatti improvvisi consegnano buoni palloni a Bergomas da una parte e Devetak dall'altra, ma a mancare è la lucidità. Così il gol arriva solo a fine tempo, al 38', con Bergomas, lesto a fuggire sul filo del fuorigioco per poi superare Peteani in pallonetto.

Il secondo tempo risente della vivacità del primo, e con i ritmi meno ossessivi imposti dal pressing della Juventina emerge la differenza di categoria.

Il risultato è che la partita scivola sempre più nella mani dell'undici di Interbartolo. Bergomas sfiora il raddoppio al 11', ben servito da Faganel, e dopo un pericoloso contropiede di casa, non concretizzato da Paviz, è lo stesso numero 9 della Pro a chiudere la gara al 16'.

Ancora apertura illuminante di Faganel e irresistibile discesa di Bergomas che, con una puntata sull'uscita di Peteani, sigla lo 0-2. Passano solo cinque minuti ed è tris. Questa volta è Favero a confezionare l'assist per il centravanti, che in spaccata anticipa la difesa di casa. Il giusto rigore siglato da Devetak al 37' è poi solo lo zuccherino per una Juventina che non ha comunque sfigurato.

Marco Bisiach

Juventina 1
Pro Gorizia 3

MARCATORI: pt 38' Bergomas, st 16' e 21' Bergomas.
JUVENTINA: C. Peteani, Bozzi, M. Terpin, M. Pantuso (st 33' Negro), Stacul, Carbone (st 24' V. Pantuso), Giannotta, C. Terpin, Devetak, M. Visintin, Paviz (st 20' M. Peteani). All. Furlan.
PRO GORIZIA: Metti, Bartussi, Ursella, Buzzinelli, Masotti (st 29' Brockman), Sellan, Esposito (st 21' Rigonat), Braida, Bergomas, Faganel, bavero (st 21' Costernino). All. Interbartolo
ARBITRO: Princig di Trieste
NOTE: ammoniti M. Pantuso e Giannotta.

I padroni di casa pareggiano al 23' ma gli ospiti si riportano in vantaggio e consolidano il bottino nella ripresa

Aquileia detta legge sul campo della Pro Cervignano

Un momento dell'incontro Pro Cervignano-Aquileia. (Altran)

CERVIGNANO Vince con merito l'Aquileia anche se, generalmente, a questo punto della stagione i risultati lasciano il tempo che trovano.

Inizio di partita piacevole con azioni ben disegnate sul terreno, anche se nessun pericolo corrono i portieri.

Al 13', invece, Banello non lasciava la sfera a Cian, ma questi non la chiamava e nel rinviare di testa franava su Jacumin. Conseguente punizione che lo stesso Jacumin trasforma con la complicità di Cian.

Qualcosa non quadra nel gioco della Pro Cervignano, con Zuppicchini costretto a invertire qualche posizione sul terreno. Al 23' il pareggio; imbeccato, Chiappetti superava un avversario e, penetrato in area, non lasciava scampo a Paduani.

Ci pensava ancora Jacumin, cinque minuti dopo, a riportare in vantaggio gli ospiti. Errato disimpegno di Banello, Jacumin calamita la sfera e al volo uccella Cian.

Alla ripresa del gioco De Grassi si mangia una clamorosa palla-gol schiacciando di testa a due passi da Cian con la sfera che rimbalza oltre la traversa. Al 9' De Crescenza ribatte dalla linea di porta.

Continua la pressione dell'Aquileia che filtra agevolmente tra le maglie della difesa cervignanese, in particolare sulla destra. Al 30' la terza capitolazione; inserimento di Pravisano, cross e Marchesan non ha difficoltà ad appoggiare in rete.

Non è in condizioni di reagire la Pro Cervignano e al 44' rischia la quarta capitolazione a seguito di un altro cross dalla destra, autore questa volta Trevisan.

Alberto Landi

Pro Cervignano 1
Aquileia 3

MARCATORI: pt 13' e 28' Jacumin, 23' Chiappetti; st 36' Marchesan.
PRO CERVIGNANO: Cian, Simeon (Mansi), Banello, Candio, De Crescenzo, Masutti (Zonch), Titotto (Tomat), Marino, Chiappetti, Luxich, Florio. All. Zuppicchini.
AQUILEIA: Paduani, Pravisano (Contin), Trevisan, Vezin, Tassin, Sgubin, Randon, Moos (Marega), Lenarduzzi (Marchesan), Jacumin, De Grassi. All. Portelli.
ARBITRO: Adamo di Palmanova.
NOTE: ammonito Trevisan.

La squadra di Potasso smaliziata non si fa impietosire dai rossoneri imbottiti di giovani leve e si aggiudica la qualificazione

Al Muggia il derby col baby San Giovanni

Tutte le reti nel secondo tempo. In gol Bertocchi e il nuovo entrato Zugna dal dischetto

De Santi calcia una punizione. Nel primo tempo il centrocampista ha colpito la traversa.

MUGGIA Un Muggia più smaliziato e più manovriero si aggiudica il derby di Coppa Italia con il San Giovanni per 2-0. Più smaliziato in quanto i sangiovannini, complici le assenze di Ventrice, Caserta e Buzzanca (e con Fidel in panchina), danno ampio spazio ai giovani. Nella formazione di partenza vengono inseriti il 1986 Renner e i due '88 Starri e Maracchi. Nel secondo tempo, poi, vengono inseriti il 1987 Minio e il 1988 Covi. In panchina, invece, ci sono Mihich, Albrizio e Tampieri, rispettivamente classe '86, '87 e '88. I rivieraschi dimostrano di saperci fare sul piano del palleggio, ma le capacità tecniche dei vari Bertocchi, Fantina, De Santi e Mervich (solo per citarne quattro dello starting eleven) sono ben note da tempo e probabilmente costituiscono la principale arma dei muggesani, che viene completata dalla presenza di Zugna, entrato al quarto d'ora della ripresa al posto di De Santi. Questi si è preso una botta alla mano destra, cadendo male, e una radiografia stabilirà l'entità del colpo. Come saranno da verificare le condizioni di Mercandel, uscito 10' più tardi per una contrattura, mentre il Muggia attende anche il tesserato dello sloveno Aubelj.

Muggia 2
San Giovanni 0

MARCATORI: st 23' Bertocchi, 35' Zugna (r).
MUGGIA: Daris, Negrisin (st 16' Busetti), Pacherini, Busletta, Stefani, Bertocchi, Mercandel (st 25' Tomic), Fantina, Fadi, De Santi (st 16' Zugna), Mervich. All. Potasso.
SAN GIOVANNI: Percich, Starri, Bagattin, Varagnolo, Botta, Renner (st 14' Covi), Moffa (st 22' Minio), Maracchi, Longo, Bernabei, Bertoli. All. Ventura.
ARBITRO: Fabio Hager di Trieste.
NOTE: ammonito Bertoli.

I padroni di casa sono appunto più propensi alla circolazione della palla e colpiscono tre «legni», ma i rossoneri non sfigurano (se si considera la loro linea verde e la differenza di categoria), mettendoci impegno e volontà. Sono proprio questi ultimi a farsi vivi per primi con Botta, che spara dal limite al 3' e Daris respinge con i pugni. Tiro-cross di Fantina dalla sinistra al 13' e Percich alza sopra la traversa. Poi ci provano vanamente Mervich, Bertocchi, Fantina e Stefani. De Santi va vicino a siglare il vantaggio dei locali al 35', quando colpisce la traversa con una punizione dai diciotto metri. Replica di Longo al 38': il suo sinistro ad incrociare dalla destra sfila di poco a fil di palo.

Nella ripresa il copione resta immutato. Percich salva al 12' su colpo di testa ravvicinato di Mervich, ma si arrende al 23' ad un piazzato di destra di Bertocchi, ben servito da Mervich. Traversa di Zugna in girata al 30' su assist di Zugna, mentre Bertocchi coglie il palo interno al 32'. Infine fallo di Bagattin sul Tomic al 34' ed è rigore, che viene trasformato da Zugna.

Massimo Laudani

INTERVISTE

MUGGIA Il direttore sportivo del Muggia, Edy Pribac, commenta: «Ottima prestazione del Muggia, mentre il San Giovanni era imbottito di giovani. Ha fatto comunque la sua onesta partita». Sul versante del San Giovanni, l'allenatore Spartaco Ventura afferma: «Dobbiamo trovare ancora la migliore amalgama. Visti i tanti giocatori nuovi, forse abbiamo iniziato tardi la preparazione e ora dobbiamo trovare il ritmo giusto. C'erano diversi giovani e non volevamo fare brutte figure». Domenica ci sarà la seconda giornata di Coppa Italia con gli incontri San Luigi-Muggia e San Giovanni-San Sergio. Giovedì 15. invece, Muggia-San Sergio e San Luigi-San Giovanni.

Gara senza storia con la compagine di Lotti che conferma le ambizioni di vertice per il prossimo campionato

San Sergio rullo compressore contro il San Luigi

TRIESTE Sole e caldo ma anche un vento di borino, a tratti fastidioso, hanno caratterizzato la Coppa Italia per San Sergio e San Luigi, subito a confronto nel derby della prima giornata. Un avvio di stagione che è servito soprattutto a far ritrovare ai ragazzi il ritmo giusto in vista del campionato. Il San Sergio, dopo i buoni acquisti estivi, intende disputare una stagione giocando con un 4-4-2 e non nasconde le mire di alta classifica. Grande umiltà invece per il San Luigi, che punta a valorizzare i giovani che quest'anno formano la rosa e a raggiungere quanto prima la salvezza per mantenere la categoria. Davanti ad un pubblico numeroso, le due squadre nella prima mezz'ora di gioco si sono studiate. I padroni di casa al 28' si rendono pericolosi con Bussani, che ben servito sulla destra da Di Donato, impegna in tuffo il portiere avversario. Il San Luigi tiene bene la palla con il volonteroso camerunense Yatchouminou. La rete del vantaggio del San Sergio arriva al 35'. Besic, lasciato solo in un'area fin troppo affollata, trova il guizzo vincente, anticipa tutti e spiazza Ferluga. Il San Luigi però non ci sta e reagisce. Al 38' Godas commette un brutto fallo da dietro su De Grassi che l'arbitro giustamente ammonisce e decreta una punizione che si incarica di battere Marco Zolia. Il tiro, a parabola, si colloca, imprendibile alle spalle di Carmeli. E sull' 1-1 si va negli spogliatoi. Nella ripresa il gioco si ravviva. Il San Sergio non vuole deludere i tifosi ed il San Luigi, sempre molto volonteroso, sogna il primo colpaccio esterno della stagione in una gara ufficiale. Al 3' il San Sergio, in fase di attacco, ottiene un corner ma i giocatori non sfruttano l'occasione: senza esito l'azione prodottasi in area. Il San Luigi dimostra impegno in attacco ma la retroguardia del San Sergio si fa sempre trovare pronta. Al 21'ancora Besic, protagonista della giornata, trova la diagonale vincente con un rasoterra che non dà scampo a Ferluga. E i ragazzi di Lotti festeggiano il 2-1. Il San Luigi che nella ripresa gioca meglio, improvvisamente si trova in debito di ossigeno e rallenta. Il pasticcio più grosso lo commette al '39 Donato, che nel tentativo di intercettare un tiro di Bussani del San Sergio, spiazza inesorabilmente il proprio portiere e regala il 3-1 ai padroni di casa. Soddisfatto l'allenatore del San Sergio, Stefano Lotti. «Siamo stati bravi nei momenti giusti di possesso di palla e pressing. Un plauso va al giovane Busic». Nonostante il risultato, buono l'esordio sulla panchina del San Luigi, per Renato Pozzecco. «Mi è molto piaciuta la squadra nei primi venti minuti della ripresa. Abbiamo peccato di inesperienza. Buone le prove di Degrassi e Fiorentini».

Silvia Domanini

San Sergio 3
San Luigi 1

MARCATORI: pt 35' Besic, 38' Zolia; st 21' Besic, 39' Donato (autorete).
SAN SERGIO: Carmeli, Di Gregorio, Flego, Godas L., Pocecco, Mormile (st 30' Mborja), Pribaz (st 14' Bartoli), de Bosichi, Di Donato (st '22 Casarella), Bussani, Besic. All. Lotti.
SAN LUIGI: Ferluga, Fiorentini, Furlan, Donato, Paoli, Yatchouminou, Manzutto (st 25' Cano), Zolia Matteo, Degrassi, Veronelli (st 17' Cipolla), Zolia Marco (st 30' Bartoli). All. Pozzecco.

Un momento saliente del derby tra San Sergio e San Luigi giocato a buoni livelli.

I biancocelesti di Santa Croce in ritardo nella preparazione bloccati dalla Fincantieri

Vesna «inchiodato» sullo 0-0

Nel finale di partita Cermelj sbaglia anche un rigore

Uno scontro «maschio» durante la partita Vesna-Fincantieri.

VISOGLIANO Il Vesna, temporaneamente trasferitosi sul campo del comune di Duino-Aurisina, pareggia zero a zero la prima partita ufficiale della stagione. Gli uomini di Ruggero Calò sono ancora in cerca di un fisionomia. Piuttosto imballati dal punto di vista fisico, i biancocelesti di Santa Croce hanno faticato ad impostare la manovre, risultando pericolosi solo in certe occasioni, più per merito dei singoli che per una manovra corale. Nei novanta minuti si sono sperimentati varie soluzioni a centro campo, che pativa la mancanza di un uomo d'ordine capace di guidare il collettivo: si sentiva per lunghi tratti di gare la difficoltà di quadrare il cerchio. Indicazioni confortanti invece arrivano dalla zona arretrata che nonostante deficitasse del centrale Arandelovic ha tenuto i pimpanti elementi avanzati del Fincantieri a distanza di sicurezza da Donno. Ingiudicabile è la prestazione delle punte, lasciate a corto di pallone gestibili: Castiglione deve trovare la posizione e Cermelj acquisire più fiducia nei suoi elevati mezzi.

I primi minuti vedono la formazione di casa maggiormente attiva: al quarto d'ora, dal fondo il neoarrivato dall'interregionale Tomizza recapita un invito alla testa di Castiglione che ben appostato spara addosso a Contento. Nella fase centrale di gioco gli isontini conquistano metri: il gioco di entrambi gli undici stenta a decollare e si denunciano continui contrasti e qualche colpo più maschio. Attorno alla mezz'ora i canterini entrano nell' area di casa: prima l'attivismo Bosic spara sopra la traversa, poi in contropiede l'avvitamento di Tonsig mette qualche spavento. Al 34' l'esterno Cheber si propone convinto, chiede il sostegno a Castiglione per una triangolazione nei pressi di Contento ma al momento del ultimo tocco, imprime poca forza al forza. I chiusura di tempo Pelaschier supportato in velocita da Milan dal limite alza troppo la mira.

In avvio di ripresa continuano i monfalconesi a metterci più grinta: la loro azione è tuttavia ben arginata e le punte ospiti sono costrette ad optare per ambiziosi tiri dalla lunga distanza. Al sesto il fantasista Milan sfruttando uno stretto corridoio sulla fascia impone un volo a Donno. A tratta il Vesna alza il baricentro: si concentra l'azione sulle vie laterali per raggiungere il fondo o pescare una punizione. Al 16' potrebbe aver miglior sorte un dialogo tra capitano Bertocchi da una palla inattiva e Degrassi nei pressi del palo opposto, risoltosi in una palla sporca fuori di poco. Con lo scorre dei minuti la fatica rallenta le operazioni e si notano pochi sussulti, salvo le solite sterili bordate dei ragazzi di Albanese. Al 32' l'occasionissima per il Vesna di raccogliere i tre punti: sull'angolo di Ritossa, viene cinturato Cermelj che non può saltare. Per Brandolin è rigore, dal dischetto l'ex biancoverde, quasi a non voler pretendere troppo dalla sorte tira debole e la sfera è preda del portiere.

Hudy Dreossi

Vesna 0
Fincantieri 0

VESNA: Donno, Bertocchi, Rossi, Drioli (Fornasari), Degrassi, Tomizza, Ritossa, Cheber, Castiglione (st 24' Carli), Leone (st 40' Monte) Cermelj. All. Calò
FINCANTIERI: Contento, Cirino (st 40' Ravalico), Iona (st 1' Medeot), Catalfamo, Ferrarese, Palombieri, Tonsig (st 35' Trevisiol), Bosic, Pellaschier, Milan, Sotgia. All. Albanese
ARBITRO: Brandolin di Cormons.
NOTE: ammoniti Rossi e Bertocchi. Campo in ottime condizioni.

I padroni di casa dominano la prima frazione ma si fanno sorprendere su calcio piazzato

Il Costalunga «punisce» il Ronchi

Espugnato il «Lucca» con una gran realizzazione del bomber Steiner

Costalunga corsaro sul campo del Ronchi.

Ronchi 0
Costalunga 1

MARCATORE: st 24' Steiner.
RONCHI: Furios, Marigo, Pommella, Riondato, Cappellari, Grimaldi (st 15' Colapinto), Andrea Donda (st 10' Anzolin), Zentilin, Alex Donda (st 12' Braida), Degrassi, Ortolano. All. PInatti.
COSTALUNGA: Denis Koren, Calia, Zidarich, Campo, Zicchiatti, Meola, Scrigner, Ferluga, Diego Koren, Mborja (st 26' Cergol), Steiner. All. Zurini.
ARBITRO: Cigana di Pordenone.
NOTE: ammoniti Furios e Meola.

RONCHI DEI LEGIONARI Prima domenica di calcio vero della stagione 2005-2006 con gli incontri della Coppa Italia. Per il girone M si sono affrontati al «Lucca» il Ronchi e il Costalunga. Successo degli ospiti gialloneri che portano via l'intera posta grazie a un gran gol su punizione del bomber Steiner. Gara equilibrata che stenta a decollare. Il Ronchi comanda le danze soprattutto nel primo tempo anche se fa fatica a trovare spazi tra le maglie del Costalunga, attento in difesa e che per tutta la prima parte si limita a controllare la manovra degli uomini di Pinatti che nonostante un buon possesso palla riescono raramente a mettere in difficoltà l'attento Koren.

All'8' la prima emozione in area triestina con Andrea Donda che di poco non arriva su un corner di Degrassi per la deviazione vincente con la difesa che libera. Al 20' ancora Degrassi innesca Ortolano che in area si gira e cerca Alex Donda, sul contrasto la palla finisce a Zentilin che vede però la sua sventola dal limite deviata da un difensore terminare in angolo. Al 30' si vede timidamente in avanti anche il Costalunga con Diego Koren che di testa serve Steiner che però sbaglia l'assist per l'accorrente Ferluga. Alla mezzora l'occasione più nitida per i locali. Lungo rinvio dalle retrovie su Ortolano con Denis Koren che esce a valanga respingendo di testa, la palla finisce a Andrea Donda che prova da lontano un pallonetto fuori misura che però si tramuta in assist per Alex Donda che da posizione molto defilata non inquadra la porta di testa. Il tempo si chiude con gli ospiti che sfiorano il vantaggio con Meola che sbuca tra le maglie della difesa ronchese sull'angolo battuto da Mborja ma la sua deviazione si perde a lato.

La ripresa non offre molte emozioni in più. Il ritmo cala ulteriormente e la squadra di Pinatti non riesce più a tenere l'iniziativa mentre gli ospiti cominciano a prendere coraggio. La prima occasione è però ancora del Ronchi con Ortolano che al 5' dopo un'azione personale insistita trova lo spazio per calciare ma trova l'opposizione dell'attento Koren che respinge. Poi, nonostante i cambi, il Ronchi non riesce più a rendersi pericoloso mentre alla distanza esce il Costalunga. Al 24' Furios esce su Diego Koren al limite dell'area che lo anticipa. Punizione. Mborja tocca per Steiner che dal vertice destro dell' area lascia partire una bordata che si infila tra palo e portiere alla sinistra di Furios che non ci arriva. Il Ronchi più con l'orgoglio che con la testa cerca il pari ma puntualmente va a sbattere tra le maglie fitte della difesa triestina e non riesce a produrre vere e proprie occasioni.

Dall'altra parte in contropiede Steiner e Koren pungono continuamente. Al 31' il neo entrato Cergol prova un pallonetto in corsa che però finisce abbondantemente alto. Vince il Costalunga anche se probabilmente la punizione per la squadra di mister Pinatti pare eccessiva soprattutto in virtù di un primo tempo giocato meglio degli ospiti.

Gian Marco Daniele

CALCIO

COPPA REGIONE

Le matricole, in discreta condizione, hanno dominato senza affanni sin dalle prime battute

Kras, facile terno col Ponziana

Veltri in grave ritardo con molti giovani ancora da assemblare

TRIESTE Ponziana in grave ritardo, Kras sorretto da una discreta condizione, anche sotto il profilo atletico. Si traduce in questi dati una sfida vinta meritatamente dalla matricola carsolina, gara non esaltante sotto il profilo tecnico ma dominata senza affanni dal Kras sin dalle prime battute.

Ponziana spuntato in attacco, privo magari di Ruggiero e Fratnik ma, stando alle impressioni emerse ieri, ancora senza una vera identità.

Molti i giovani ancora da assemblare tra i veltri e pochi i «senatori», come Stefano Prisco, in grado di far da collante e trascinatori.

Kras molto manovriero sin dall'inizio, abbastanza preciso in difesa e con alcune soluzioni offensive.

Particolarmente incisivi e veloci, soprattutto nella ripresa, i vari Laghezza e Cerrito, mai contenuti a dovere dalla ancor fragile difesa ponzianina.

Pochi gli spunti di nota dello scorcio iniziale e meritato vantaggio del Kras verso il 25': Andreassich semina il panico in area e porge per Krevatin, bravo a fulminare il portiere Scrignar da pochi metri.

Nella ripresa é sempre il Kras a denotare maggiore sicurezza nella manovra.

Mentre il Ponziana abbozza, il Kras realizza. Dopo la mezz'ora infatti arriva il raddoppio. Gran percussione di Knezevic e destro in corsa sotto la traversa. Un gran gol.

La terza rete arriva su rigore. L'arbitro Cavasin ravvisa gli estremi per lo scontro(in realtà lieve) in area tra Bampi e il lanciatissimo Knezevic in contropiede. Dal dischetto Cerrito é perfetto.

Il Ponziana si sveglia appena nel finale e si regala la fatidica rete della bandiera. A realizzarla é Cuscito, ben servito al centro della area da Beacco.

Un Ponziana da rivedere, ma che, almeno in parte, può consolarsi con alcuni sviluppi societari.

Il giovane Gianluca Pignatiello, classe 1988, centrocampista, é passato al Venezia. Pignatiello lo scorso anno ha giocato con la Triestina, allievi nazionali, ma quest'anno non rientrava nei programmi dell'Unione. Il Venezia lo ha subito prelevato in prestito dal Ponziana, che deteneva ancora il cartellino.

Francesco Cardella

Ponziana 1
Kras 3

MARCATORI: pt 25' Krevatin, st 35' Knezevic, 40' Cerrito (rig), 45' Cuscito
Ponziana : Scrignar, Veronesi (st 24' Gangale), Bubola (st 10' Cuscito), Bampi, A. Prisco, Noto, S. Prisco, Liciulli, Beacco, Saina (st 20' Armani), Costantini. All. Cernuta
Kras: Sirri, Fonda, Chies, Lupetin (st 19 Certazzo), Radovini (st 11' Celi), Salierno, Laghezza, Pholen, Knezevic, Krevatin (st 30' Covacevic), Andreassic (st 1' Cerrito). All. Musolino
Arbitro: Cavasin di Monfalcone
Note: ammoniti S. Prisco, A.Prisco

Un momento dell'incontro Ponziana-Kras. (Foto A. Lasorte)

Girone a tre per gli azzurri

Gallery inizia riposando Sambaldi ottimista: «Ho un buon gruppo»

TRIESTE Non è sceso in campo in occasione della prima giornata della Coppa Regione, ma non c'è nulla di allarmante: il Gallery Duino Aurisina ha semplicemente usufruito di un turno di riposo, essendo stato inserito in un girone a tre assieme a Ponziana e Kras. Scontato lo «stop forzato», dopo aver superato nettamente lo Zarja Gaja in amichevole la squadra di mister Sambaldi affronterà domenica il Kras a Rupingrande e quindi ospiterà il Ponziana giovedì 15 settembre.

«La situazione è positiva – commenta il tecnico Fabio Sambaldi – in quanto il gruppo è buono ed ho dei giocatori motivati. Se ne sono andati quattro senatori e abbiamo dato spazio ai giovani, ma penso che potremo disputare una stagione di livello, dato che molti ragazzi si vorranno riscattare per la retrocessione appena sofferta».

Quali sono gli obiettivi? «Sulla carta ci sono squadre più attrezzate di noi – prosegue Sambaldi – quali Staranzano, Gradese, Primorje e Kras. Per valori tecnici dovremmo attestarci tra il sesto e l'ottavo posto, ma con doti come cuore, grinta e volontà, abbinate a una buona condizione fisica, si può sopperire al gap qualitativo. Sono fiducioso in quanto, restando tutti compatti, si possono ottenere risultati importanti e questo mi ha fatto accettare la proposta del Gallery».

Come inquadrare la Coppa Regione? «Quando si scende in campo – conclude Sambaldi – è ovvio che si vuole vincere, ma io la prendo come un test per il campionato. La forma è buona, ora mi attendo ulteriori indicazioni da chi vuole giocare».

m. la.

Gradese... di rigore a Fogliano Staranzano incassa il derby

Fogliano 2
Gradese 3

MARCATORI: pt 24' Marchesan, st 13' Perosa, 32' e 42' Iuculano (rig), 50' Perosa (rig).
FOGLIANO: Cechet, Pacor, Salmeri, Sansone (st 4' Zollia), Feri, Moretti, Apollo (st 29' Commentale), Ferletic, Mattia Marassi (st 11' Facchinetti), Valentinuzzi (st 19'Iuculano), Cadez (st 4' Toncich). All. Sari
GRADESE: Orsini, Troian, Benvegnù, Scaramuzza, Marco Marassi, Mattiussi, Oltramonti (st 35' Trevisan), Stabile, Perosa, Marchesan, Iussa. All. Lorefice.
ARBITRO: Piccini di Trieste.

FOGLIANO La Gradese gioisce per la vittoria esterna ottenuta in pieno recupero a spese di un Fogliano che ha dimostrato grinta solo nell'ultimo quarto di gara ed è apparso svagato in difesa nei momenti chiave del match.

Lagunari in vantaggio al 24': lancio a tagliare tutto il campo, Marchesan si invola verso Cechet e lo trafigge con un preciso diagonale. La reazione dei padroni di casa è impalpabile.

Nella ripresa Sari opera un paio di sostituzioni volte a cambiare il corso della gara, ma a colpire è ancora la Gradese: scatto di Perosa che mette in difficoltà i difensori centrali foglianini, botta secca e 2-0. A quel punto entra in campo il sempreverde Iuculano, che non deluderà le attese. Al 32' è suo l'inserimento in area sul quale un difensore gradese commette fallo. Rigore e Iuculano segna, per ripetersi poco più tardi: Zollia è imprendibile sull'ala destra, Facchinetti smarca di prima intenzione Iuculano che viene steso da Orsini. Ancora penalty, e 2-2 al 41'. Emozione finale al 50', con Moretti che in area tocca la palla con un braccio: terzo rigore, e Perosa non perdona.

Sergio Salvaro

Staranzano 2
San Canzian 1

MARCATORI: st 28' Picco, 36' Gonni, 39' Picco.
STARANZANO: Pizzin, Zonta, Folla, Marega, Pirusel, Ghirardo, Udina (Pussini), Faggiani, Picco, Fogar, Steffè (Scabari). All. Corona.
SAN CANZIAN: Bais, Rampino, Esposito, Violin, Bass, Gonni, Gasparotto (Pozzar), Bogar, Dean, Doria (Barbana), Marcenaro (Tomasin). All. Grillo.
ARBITRO: Battisacco di Cormons.

STARANZANO Si è dimostrato in vena di elargizioni il San Canzian, al via nel primo turno di Coppa. A beneficiare degli insperati omaggi Picco che, ricevute consecutivamente le due sfere da altrettante disattenzioni difensive, non si è intenerito nel trasformarle alle spalle di Bais. E pensare che in avvio del derby la stessa punta al 10', su assist di Udina, non ha saputo incornare di giustezza. Comunque sia, specie nella prima parte sono stati i locali, attuali detentori del titolo, a rendersi maggiormente pericolosi. Come al 29' sempre con Picco (gol annullato), al 40' con Faggiani e soprattutto al 44', quando Marega ha scaricato un proietto da dimenticare.

Nella seconda parte le marcature, in verità inattese. Al 28' Violin scivola facendosi carpire il cuoio da Picco, che lo mette dentro. Al 36', sugli sviluppi di una punizione in diretta, Gonni trafigge a rasoterra Pizzin. Tre minuti più in là risplende nuovamente la buona stella per Picco, il quale, servito a ritroso da un errato disimpegno rossonero, bissa il raddoppio conclusivo.

Moreno Marcatti

CALCIO A SETTE

Torneo Quaia, prima settimana

TRIESTE Si è consumata la prima settimana del ventennale Torneo Quaia, che come ogni anno non ha tradito nel suggerire indicazioni utili alle tante formazioni che si preparano all'ormai prossima Coppa Trieste.

Ottimo esordio dell'Acli San Luigi che batte (6-2) il Martins Pub. Il Capriccio Rinfreschi (2-2) recupera nel finale contro il Programma Lavoro. Le tante assenze complicano la vita alla Trattoria Radio che cede (6-4) alla Coop Alfa. La Laurent Rebula cala a valanga (9-2) sulla Pizzeria 2002. Non stupisce la prestazione delle Gomme Marcello che regola (4-1) la Pizzeria La Tana in scioltezza. L'Immobiliare Pozzecco guidata da mister sanluigino Pozzecco (3-1) lotta e doma l'Acli Cologna. Il Programma Lavoro (3-1) cala un tris e si dimostra solido contro Martins Pub. Rimane a pieni punti l'Acli San Luigi (2-1) che prevale di misura sulla TS serramenti. La Pizzeria 2002 (3-2) si consola battendo la Coop Alfa, prima di affondare (1-8) al cospetto della rinata Trattoria Radio. Sei punti in classifica nel suo girone sono il bottino dell'Immobiliare Pozzecco (4-1) superiore alla Pizzeria La Tana. Molto incoraggiante la vittoria della Fiorini Immobilirare ai danni della favorita Gomme Marcello. Tra i bomber si sono messi in evidenza Humar e Lockas.

h.d.

Un Medea confuso soccombe tra le mura amiche. Il Pieris si fa raggiungere in extremis. San Lorenzo più preciso dei padroni di casa

Medeuzza pigliatutto, Villesse acciuffa un punto, Isonzo sprecone

Medea 0
Medeuzza 3

MARCATORI: pt 24' e st 43'M. Vidussi; st' 13 Bernardis.
MEDEA: Rigonat, Seculin (st 1' Severo), Braidotti (pt 8' A. Cisilin), Gomischek (st 25' D. Cisilin), Clemente, Baresi, Sellan, Grion, Buiat (st 20' Gallas), Devetak, Andresini. All. Soffientini.
MEDEUZZA: Galliussi, Cavassi, Pali, Grione, D. Sclauzero, Zamò, Mansutti (st 28' Zamaro), Ventura, M. Vidussi, Bernardis (st 23' M. Sclauzero), N. Vidussi (st 35' Favero). Marega. All. Scarel.
ARBITRO: Lipizer di Udine
NOTE: ammoniti M. Vidussi, Pali; espulso Sellan.

MEDEA Ingenuo, confuso e inconcludente, l'undici del Medea è stato battuto nel derby casalingo con il Medeuzza, apparso più esperto e meglio organizzato, anche se va detto che due delle tre reti con cui ha fatto sua la gara sono scaturite da grossolani errori della difesa locale. Il primo è giunto al 24' del primo tempo quando Clemente e Rigonat hanno cincischiato al limite dell' area, permettendo a Massimo Vidussi di mettere la punta del piede e far rotolare la sfera in rete. Al 38' il Medea poteva pareggiare i conti ma Devetak, a due passi dalla porta, mancava la deviazione. Il raddoppio degli ospiti giungeva al 13' della ripresa con Bernardis, che, lasciato solo in area, non aveva difficoltà a trafiggere Rigonat con un tiro a mezza altezza. Tre minuti dopo ingenuità di capitan Sellan, che per un fuorigioco fischiatogli dall'arbitro eccedeva nelle proteste e si faceva espellere. Ridotto in dieci il Medea subiva il gioco degli avversari, che al 42' andavano ancora in gol con Vidussi, favorito da un nuovo clamoroso liscio della difesa del Medea.

Edo Calligaris

Pieris 1
Villesse 1

MARCATORI: pt 3' Dalcero, st 40' Paviot.
Pieris: Dapas S., Ferrazzo, Dapas A. (28' st Dapas T.), Zorzi, Zin, Gellini (42' st Visintin), Mellini, Compaore (25' st Farfoglia), Brunzin (46' st Di Just), Dalcero, Zorzin (12' st Deak). All. Varacchi
Villesse: Feresin, Gratton, Ulian (st 9' La Malfa), Nunez, Bregant, Paviot, Puntin, Zonch (28' st Bedin), Ricupero, Fall (4' st Sclaunich), Bon (44' st Burgnich). All. Cossaro
Arbitro: Buonavitacola di Gorizia
Note: ammoniti Dalcero, Dapas A., Ulian, Bregant.

PIERIS Il Villesse acciuffa il pareggio in extremis in una gara che ha visto gli uomini di Cossaro sciupare due rigori. Il Pieris passa in vantaggio già al 3' con un gol di Dalcero, che si inserisce nella retroguardia avversaria e mette in rete. Al 28' la squadra di casa sfiora il raddoppio: al termine di un'azione di prima, Ferrazzo viene chiuso alla disperata da Feresin. Gli ospiti reagiscono e prendono le redini del gioco: sugli sviluppi di una punizione laterale Ricupero è trattenuto in mischia e guadagna un rigore. Parte Puntin dal dischetto, ma il tiro è centrale e Dapas neutralizza. Al 12' della ripresa Ferrazzo commette fallo da rigore, nuovamente su Ricupero. Il centravanti si incarica del tiro ma sbaglia mettendo a lato. Al 14' fiammata del Pieris con Dalcero, che con una punizione dalla sinistra centra la traversa, mentre al 27' Brunzin tira alto dopo una respinta del portiere. Nelle fasi finali il Villesse va alla ricerca del pari, che arriva al '40: Paviot, servito da un traversone da sinistra, dalla trequarti insacca alle spalle di Dapas.

Giorgia Polli

Isonzo 1
San Lorenzo 2

MARCATORI: pt 2' Fazzari, 25' Manià, st 5' Sergio.
ISONZO: Allisi, Cosolo, Buffolin (st 45' Gregorutti), Ceglia, Pacor, Manià (st 40' Sell), Frausin, Zobec, Trentin, Businelli, Forte (st 12' Iacumin). All. Tonca
SAN LORENZO: Collodet, Medeot Nicola (st 30' Biagi), Tonut, Medeot Baldassarre, Fazzari, Ballerino, Sergio, Ostan (st 7' Maurencig), Conzutti (at 40' Russian), Bernardis (pt 26' Bregant), Sarr. All. Pertossi
Arbitro: Raffaele di Trieste.
NOTE: ammoniti Medeot B., Fazzari, Ballerino, Sergio, Frausin, Trentin.

SAN PIER D'ISONZO Partita stregata per l'Isonzo che soccombe di misura dopo aver sprecato un'infinità di occasioni da goal. Già al 2' si capisce che non è giornata per i locali quando Fazzari da trequarti campo nel tentativo di un traversone lascia partire uno spiovente che si stampa sul palo, colpisce l'esterefatto Allisi e finisce in rete. Poi inizia un monologo dell'Isonzo con Businelli che costringe a due salvataggi sulla linea i difensori ospiti. Al 25' bel contropiede di Conzutti il cui tiro viene respinto in tuffo da Allisi. Al 26' l'Isonzo pareggia sugli sviluppi di una punizione dalla destra di Zobec che trova pronto Manià alla deviazione vincente sottomisura. Nella ripresa ripassa in vantaggio il San Lorenzo grazie a Sergio, che smarcato da Conzutti batte sul tempo Allisi con un diagonale. L'Isonzo potrebbe pareggiare al 42' ma Pacor si fa parare un calcio di rigore da Collodet mentre al 45' la difesa salva fortunosamente tre volte sulla linea altrettante conclusioni degli avanti locali.

Nicola Tempesta

SECONDA CATEGORIA

Reti inviolate fra Domio e Chiarbola mentre Cgs-Breg e Opicina-Primorec si concludono con lo stesso risultato di 2-2

Giornata di pareggi per le formazioni triestine

Effervescente incontro sull'altipiano con i gialloblù che raggiungono gli ospiti all'ultimo secondo

DOMIO Tipica partita da ritorno dalla pausa estiva, e anche il vento si è messo a disturbare i giocatori del Domio e del Chiarbola, che comunque hanno dato vita ad un incontro combattuto e piacevole.

Due formazioni che dimostrano quindi, nonostante la preparazione sia iniziata da poco, di aver già imboccato la strada giusta.

Sono stati i padroni di casa a pressare sin dalle prime battute, ma gli ospiti, presa la misura, hanno iniziato a mostrarsi fantasiosi e determinati, tanto che Bernobi al 10' andava di poco a lato e all'11' tentava con una diagonale troppo debole per impensierire Gerometta che, un paio di minuti dopo, respingeva di pugno un insidioso pallonetto di Lorenzoni.

Il Chiarbola cercava di sfruttare il favore del vento lanciandosi in veloci contropiede, che però non venivano concretizzati.

Nella ripresa erano i padroni di casa a farsi più gagliardi e, dopo un paio di tentativi di avvicinamento, al 15' Dominissini calciava una punizione e Zanni non riusciva a trattenere; sulla palla si fiondava Marchesi ma anche sul suo tiro Zanni riusciva a prodigarsi, salvo a soccombere sotto Mocchi che non sbagliava.

L'euforia aveva breve durata perché l'arbitro aveva visto un fallo e annullava il gol.

Tutto da capo, e il Domio ci riprovava sfiorando il gol con un rasoterra di Bubnich al 25' e di Dominissini al 30'.

Al 33' nuova grossa occasione che si risolveva con un nulla di fatto dopo un interessante dialogo tra Zigon e Mocchi.

Domenico Musumarra

Domio 0
Chiarbola 0

DOMIO: Gerometta, Bolcic, Bauci, Stulle, Missi, Dorsi (st 1' Montanelli), Dominissini (st 30' Giurgevich), Pugliese (st 10' Bubnich), Mocchi (st 37' Fontanella), Zigon, Marchesi. All. Cheber.
CHIARBOLA: Zanni, Bencich, Fonzari, Piccoli (st 30' Palmin), Erbi (st 15' Zacchigna), Scotto, Lorenzoni, Varesano (st 26' Masutti), Bernobi, Prelli (st 1' Catalan), Asselti (st 1' Casalaz). All. Gasperutti.
ARBITRO: Zuliano di Trieste.

TRIESTE Finisce con un giusto risultato di parità l'incontro tra Cgs e Breg, protagoniste di una partita ben giocata, specie nel primo tempo. Sia il neo promosso Cgs che il Breg si presentano rinnovati rispetto alla scorsa stagione, e l'incontro (primo impegno ufficiale) è servito quindi a entrambe soprattutto per cercare la miglior condizione e l'affiatamento tra le conferme e i volti nuovi.

Le squadre si affrontano a viso aperto, e inizialmente è il Cgs a farsi un po' più minaccioso, soprattutto sui calci piazzati. A passare per primo in vantaggio è però il Breg, su un'azione condotta sul filo del fuorigioco: Gubeila si invola solo sulla sinistra e mette al centro, dove trova Bursich che batte a rete indisturbato. Passano appena due minuti e il Cgs pareggia, sfruttando una punizione dai venti metri: gran botta di Bonin e palla che si infila nell'angolo alla sinistra di Veronese.

Prima dell'intervallo si rivede ancora il Breg con Bursich, che calcia al volo di sinistro in seguito alla battuta di un corner: respinge di piede Pribac.

Nella ripresa le squadre calano un po' il ritmo, senza tuttavia rinunciare al gioco. Il primo portiere ad essere impegnato è Veronese, che ribatte coi pugni una bordata di Belladonna al 28', ma poco dopo non riesce a neutralizzare un'altra punizione di Bonin, calciata da più lontano e apparsa meno irresistibile della prima. Sul 2-1 pare quasi fatta per il Cgs, ma a due minuti dallo scadere l'arbitro vede una trattenuta su Gargiuolo nell'area del Cgs, sugli sviluppi di un corner: è rigore, trasformato da Bazzara con un preciso rasoterra.

Marco Federici

Cgs 2
Breg 2

MARCATORI: pt 31' Bursich, pt 33' Bonin, st 32' Bonin, st 43' Bazzara.
CGS: Pribac, Sorgo, Bonin, Zerjal, Giannone, Belladonna, Perissutti (st 45 Giacca), Gallo, Pase, Bortolin (st 27' Cosola), La Fata (st 4'Mosca). All. Krizman.
BREG: Veronese, Legovich, Farra, Stefani, Sabini, Gargiuolo, Sestan, Gubeila (st 19' Mauro), Bazzara, German, Bursich (st 31' Kermac). All. Petagna.
ARBITRO: Conti.
NOTE: ammoniti Pase, Gargiuolo, Mauro.

OPICINA Nizzica come Toldo. Se l'ex portiere azzurro si esaltò a Euro 2000 parando in semifinale all'Olanda diversi rigori, anche l'estremo difensore del Primorec ieri ha avuto la sua giornata di grazia respingendone ben due agli avversari nel corso della ripresa. Niente male per uno che fino a due mesi fa era riserva, proprio nella formazione di Di Summa.

Opicina a ogni modo squadra... Buffa davvero. Oltre all'1-0 dello stesso numero 7 di casa, con un rasoterra da destra, in una seconda frazione da «Mai dire gol» è riuscita appunto a fallire due penalty (Lanza al 22' e Buffa al 44'), un'incredibile occasione con Colasuonno (38') che, dopo aver saltato Nizzica a porta vuota, ha messo a lato, ha regalato le due reti (la prima con una punizione rasoterra di Kovic e la seconda con un'incornata sulla riga di Parisi) al Primorec con altrettante indecisioni di Zucca, e poi all'ultimo secondo ha impattato con un beffardo calcio piazzato di Merzljak dalla destra che voleva essere solo un cross e che prima di entrare in rete ha rimbalzato davanti a Nizzica.

Un pari, insomma, quasi da ridere; unici a non farlo i due mister, che si sono messi le mani nei capelli per come è maturato. Troppe sviste e poca concentrazione. Ma d'altronde, alla prima uscita ufficiale era difficile pretendere che i meccanismi fossero già completamente oliati. La Coppa Regione serve proprio per questo.

Oltre a quanto descritto, poco da segnalare nel primo tempo, con i tentativi di Kovic, Buffa e Cadel, anche se tutt'altro che pericolosi; il secondo tempo è apparso invece subito più vivace, con le conclusioni di Zorzetto, Colasuonno e Parisi e la traversa di Cadel. Poi, tutto il resto.

Massimo Umek

Opicina 2
Primorec 2

MARCATORI: st 32' Buffa, 42' Kovic, 45' Parisi, 48' Merzljak.
OPICINA: Zucca, Bartoli, Ghemitz, Carella (st 24' Percos), Roberti, Merzljak, Buffa, Venturini, Colasuonno, Zorzetto (st 13' Muscillo), Lanza (st 31' Romano). All. Di Summa.
PRIMOREC: Nizzica, Procentese, Savino (st 1' Rovatti), Santi (st 10' Biagini), Franceschinis (st 10' Sincovich), Bravin (st 37' Villaamil), Bossi, Di Benedetto, Kovic, Cadel, Parisi. All. Bertucci.
ARBITRO: Sokolic di Trieste.
NOTE: ammoniti Percos, Procentese, Santi, Rovatti.

SERIE B1 Buoni responsi per la formazione triestina dal torneo disputato nel weekend a Grado

L'Acegas ha un Barbieri in più

E la difesa morde: lo si è visto contro gli isontini e i fiumani

TRIESTE L'Acegas esce con ottime indicazioni dal torneo di Grado. Il secondo posto conquistato sull'isola conferma le buone impressioni lasciate intravedere dalla squadra di Furio Steffè nelle prime amichevoli della stagione. I venti minuti iniziali della sfida di semifinale contro Gorizia e i tre quarti della gara di finale contro Fiume hanno dato ai pochi tifosi triestini presenti sugli spalti del Pala Sacca Moreri l'impressione di un gruppo già rodato.

Nonostante l'assenza di un giocatore importante negli equilibri del gruppo come Alfredo Moruzzi, a riposo precauzionale complice un'infiammazione ai tendini della tibia, l'Acegas ha messo in mostra qualità tecniche e caratteriali che fanno ben sperare in prospettiva per un compionato che si preannuncia tutt'altro che morbido. Il nucleo storico della squadra, quello che lo scorso anno ha conquistato la promozione in serie B d'Eccellenza, garantisce affiatamento e continuità tecnica e ha favorito in tempi brevi l'inserimento dei nuovi arrivati.

Contro Gorizia e nelle finale disputata sabato sera contro Fiume, l'Acegas ha impressionato soprattutto in difesa. Una difesa efficace e ben messa in campo, capace di mandare in tilt i meccanismi offensivi delle avversarie grazie alle continue rotazioni e alle collaborazioni garantite dai singoli. C'è affiatamento, si vede l'unità del gruppo e la volontà di ogni giocatore di lavorare per se stesso ma anche in aiuto ai compagni. E in questo si vede la mano di Furio Steffè, un tecnico che sta mettendo a frutto l'esperienza maturata in tanti anni di serie A.

Una difesa che ha, però, ancora qualche punto debole sul quale il tecnico triestino dovrà lavorare. Sia in termini di dispendio di energia, sia per quanto riguarda il numero di falli commessi. L'Acegas, nella semifinale contro Gorizia, ha pagato un calo fisico alla distanza subendo una rimonta che stava rischiando di compromettere l'ottimo primo tempo disputato, mentre contro Fiume ha dovuto fare i conti con i troppi falli commessi che l'hanno costretta a giocarsi le decisive battute della finale con Ciampi, Iannilli e Laezza in panchina.

Trieste ha comunque convinto anche in attacco dove è piaciuta la sua capacità di alternare al gioco perimetrale quello sotto i tabelloni. E proprio sotto canestro, forse, sono arrivate le indicazioni più importanti. Perché Alberto Barbieri, il pivot scelto dall'accoppiata Steffè-Tosolini per completare il reparto lunghi, ha confermato di possedere i requisiti per far fare all'Acegas il necessario salto di qualità. Un giocatore di peso, capace di farsi sentire in difesa e di dare solidità e concretezza anche al gioco offensivo. Attorno a lui si è compattata la difesa, grazie a lui e all'intrapredenza di Mariani e Iannilli, Trieste ha trovato nella due giorni gradese soluzioni ottimali sotto i tabelloni.

Resta, adesso, da valutare il potenziale dell'Acegas nel contesto di un campionato che, dal prossimo 2 ottobre, la vedrà confrontarsi contro un lotto di avversarie particolarmente agguerrito. E in questo senso, l'inizio della Coppa Italia di categoria potrà fornire nei prossimi giorni indicazioni più significative. Mercoledì 7 settembre, contro Riva del Garda, PalaTrieste ore 20.30, l'Acegas esordirà davanti ai propri tifosi contro un'avversaria che potrà rappresentare un test finalmente attendibile. Coppa Italia che proseguirà domenica 9 settembre con la gara di ritorno in Trentino e che tra il 16 e il 18 vedrà Trieste nuovamente in campo contro la Pallacanestro Gorizia.

In mezzo alle sfide di Coppa Italia, martedì 13 a Tarvisio, capitan Corvo e compagni saranno in campo nella prestigiosa amichevole contro i campioni d'Italia della Fortitudo. Domani, intanto, l'Acegas verrà ufficialmente presentata alle 11.30 nella cornice di Marina San Giusto. L'occasione per far conoscere i nuovi arrivati ai tifosi e per presentare la campagna abbonamenti della nuova stagione che partirà il 2 ottobre con la gara casalinga contro la Robur Osimo.

Lorenzo Gatto

Ressa sotto canestro nel primo derby della stagione.

Coach Beretta rileva il ritardo di preparazione, lodando Vecchiet e Grobberio

Gorizia è indietro, ma ha carattere

GORIZIA È tempo di primi bilanci anche in casa della Nuova Pallacanestro Gorizia. Il torneo di Grado ha fatto intravedere quelli che molto probabilmente saranno i pregi e difetti della formazione goriziana.

Al derby di venerdì le due formazioni si sono presentate con un grado di preparazione molto differente. La squadra triestina è molto più avanti e lo si è visto molto chiaramente. Gorizia invece è ancora in una fase di rodaggio. Comunque se il livello atletico deve essere tenuto in considerazione non si possono tralasciare altri aspetti. Innanzitutto si è notata una certa difficoltà a fare canestro. Manca infatti l'uomo che dovrebbe trascinare la squadra in termini di punti. Anche se bisognerà attendere il ritorno di Dalla Vecchia per poter valutare nel complesso la squadra questo è un problema che dovrà essere risolto.

Tuttavia la squadra ha dimostrato un buon carattere. Anche il coach, Andrea Beretta, vede il bicchiere mezzo pieno. «La partita contro i triestini non è andata benissimo ma penso che non ci si debba allarmare troppo. La nostra condizione non era ancora adeguata per affrontare una partita intensa come il derby. Nonostante tutto però nei primi minuti abbiamo tenuto abbastanza bene. Poi il loro pressing aggressivo ci ha messo in difficoltà e così è iniziato il loro break. Però negli ultimi due quarti ci siamo rifatti sotto, chiudendoci bene in difesa (ottimi soprattutto Vecchiet e Grobberio) e riuscendo a creare qualcosa di buono anche in attacco. Onestamente credo che se fossimo riusciti a contenere il distacco durante i primi due quarti la partita ce la saremmo giocata.»

Ciampi tenta di saltare la difesa goriziana. (Foto Bumbaca)

La seconda partita, finalina terzo quarto posto, contro la squadra di Nova Gorica ha mostrato una Nuova più sciolta. Ovviamente il valore della formazione avversaria era nettamente inferiore. Su tutti sono emersi i due lunghi, Vecchiet e Gorbberio, ai quali questa volta si è aggiunto anche Eros Buratti. Molto bene si è comportato anche il play Vendramin. Sul ragazzo si sta puntando molto soprattutto per le prossime stagioni.

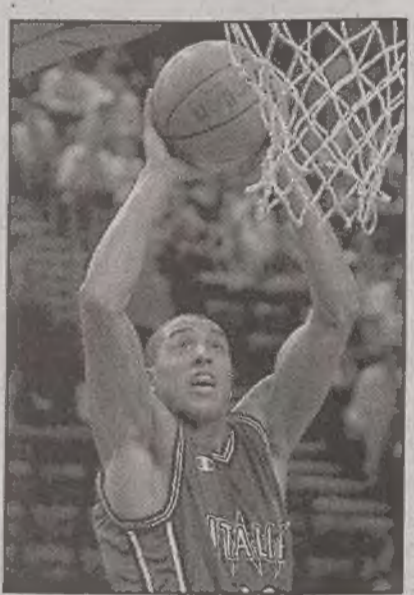
Roberto Gajer

IL CASO

Myers ingaggiato da Pesaro accanto a Podestà giocherà a Trieste il 6 novembre

Un «marziano» in via Flavia

TRIESTE Il prossimo campionato di serie B d'eccellenza esce nobilitato dall'ingaggio, annunciato un paio di giorni fa, da parte della Scavolini Spar Pesaro, declassata in questa categoria dopo il fallimento, del più famoso giocatore italiano: Carlton Myers. Cresce dunque l'attesa anche a Trieste per un torneo che è stato definito dai tecnici il migliore degli ultimi dieci anni e, per molti versi, il secondo campionato italiano dopo la serie A, ma addirittura davanti la Legadue.

Carlton Myers sarà in via Flavia per la partita d'andata il 6 novembre assieme alla sua formazione, una corazzata per la categoria, in cui milita anche un ex molto amato: Stefano Podestà. Un'occasione eccezionale per tornare a riempire il PalaTrieste, come del resto lo sarà anche il derby con Gorizia che riporta pure con la memoria le migliaia di tifosi triestini ancora appassionati di basket, ai tempi in cui la squadra era protagonista di queste sfide regionali in categorie tecnicamente più prestigiose. Starà alla città dimostrare che l'entusiasmo è rimasto tale e che di conseguenza può supportare un ritorno a quei fasti.

s.m.

Carlton Myers

SERIE C1

Di scena il prossimo fine settimana anche il quintetto di Steffè

I primi quarant'anni del Bor: mostra, libro e supertornei

TRIESTE Un volume commemorativo, una mostra fotografica ma soprattutto rinnovato entusiasmo sul fronte agonistico del basket. Si concentra su questi aspetti la settimana celebrativa promossa dal Bor Radenska per il traguardo dei suoi 40 anni dalla fondazione. Otto lustri di storia che il primo sodalizio cestistico di lingua slovena del capoluogo intende onorare al meglio prima della nuova avventura nel campionato di C1, la cui vernice é programmata per domenica 2 ottobre, in casa alle 18, contro San Daniele.

A illustrare le tappe fondamentali della memoria del Bor ci pensa intanto un almanacco curato da Branco Lakovic, Sasa Rudolf e Niko Stokelj, tre cronisti autori di un volume di 240 pagine, naturalmente bilingue, redatto in 4 capitoli e corredato da ben 206 fotografie. Il libro narra le vicende dei primordi, le difficoltà legate all'integrazione nel tessuto triestino, non solo sportivo, ma emergono anche i primi fasti, i traguardi, gli obiettivi e le immancabili sconfitte. Parlando di pallacanestro non potevano mancare numeri e statistiche.

Per il suo 40° il Bor Radenska coniuga l'uscita del libro con altre iniziative. Nella sede di via Guardiella 7, campo Primo maggio, é stata allestita una mostra fotografica che ripercorre le tappe più importanti del sodalizio biancoceleste dal 1965 a oggi. Venerdì, 9 settembre, alle 20.30, sempre nella sede societaria, va in scena la cerimonia dei festeggiamenti che coinvolgerà vecchie glorie, quadri tecnici giovanili, dirigenti di ieri e oggi e le immancabili autorità politiche. La serata verrà presentata dall'imitatore triestino Andro Merkù, anch'egli ex cestista del Bor.

Si giocheranno il 10 e l'11 settembre, le due classiche organizzate dal: il Memorial Milio Gombac e il Memorial Boris Tavcar. Il Memorial Gombac, riservato alla categoria juniores, vede in lizza oltre al Bor anche il Kontovel, la selezione provinciale 89/90 e la rappresentativa regionale classe '90. Sabato 10 settembre, alle 15, è in programma la gara Kontovel-Selezione provinciale e alle 17 Bor Radenska-Rappresentativa regionale. Le finali domenica alle 9.30 e alle 11.30 con premiazioni alle 13.

Il Memorial Tavcar é divenuto oramai il test di lusso precampionato. Questo anno la manifestazione ospita la Pallacanestro Trieste AcegasAps di B1, lo Jadran neo promosso in C1, il Kraski Zidar Sesana e il Bor Radenska allenato dal coach Ferruccio Mengucci. Sabato 10, alle 19.15, la sfida AcegasAps-Kraski Zidar Sesana mentre alle 21.15 di scena il derby tra Bor e Jadran, anticipazione di quanto avverrà ufficialmente nella imminente stagione di C1, più precisamente il 23 ottobre in casa Bor e a Gorizia il 4 febbraio.

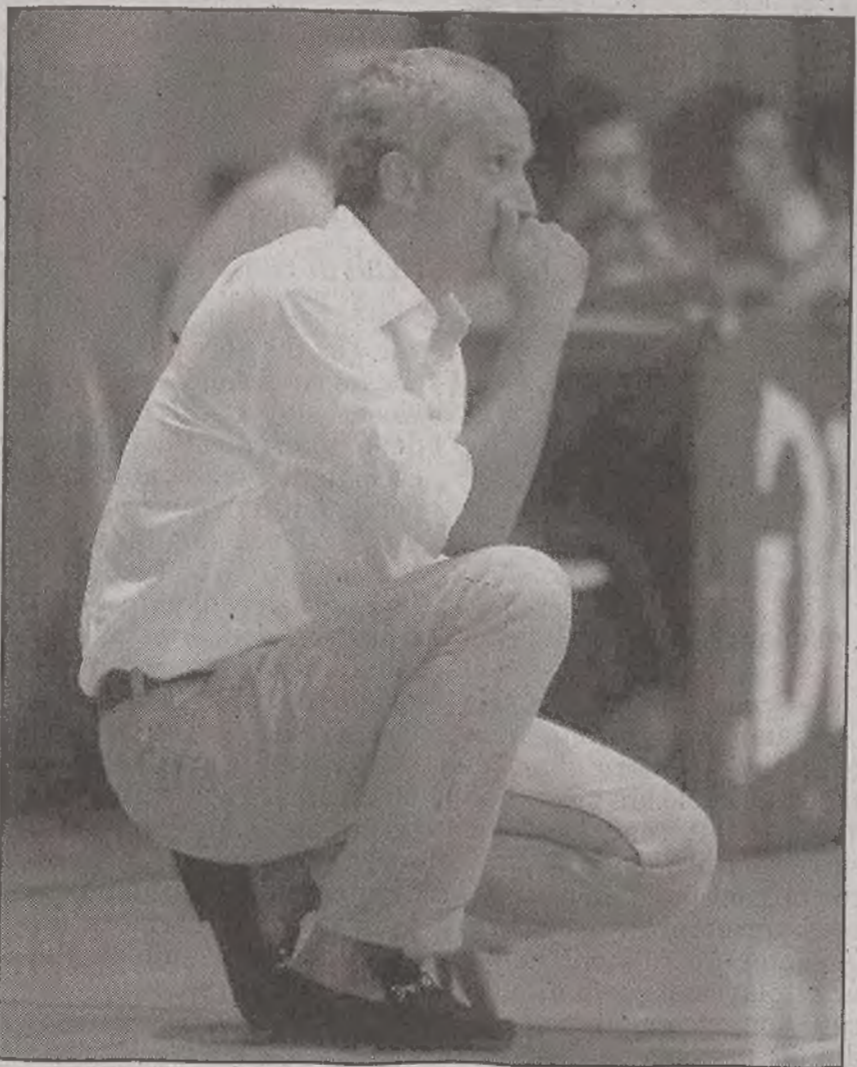
Le finali del Memorial Tavcar sono in programma domenica 11 settembre rispettivamente alle 17 e alle 19, cerimonia di premiazione alle 20.30.

Francesco Cardella

SERIE A

La Snaidero ha concluso il Lignanobasket con un terzo posto conquistato a fatica

Jaacks e Vetoulas, assaggi di buone giocate

Modesto invece il rendimento del collettivo, ma è presto per essere in forma

Cesare Pancotto tenta di portare in forma la Snaidero.

UDINE Una crisalide non ancora pronta per diventare farfalla. È l'impressione offerta dalla Snaidero al termine di un «Lignanobasket» che ha visto i friulani solo faticosamente terzi dopo la sconfitta in prima serata contro Roseto e il non agevole successo nella finalina contro il Rieti di Legadue.

Priva di Jerome Allen e Hill, giunti da poco a Udine e non ancora messi in pista da Pancotto, la formazione arancione, con i muscoli ancora impregnati di acido lattico, ha evidenziato grande buona volontà ma idee ancora confuse. Così, mentre il triestino di San Giacomo Matteo Boniciolli si aggiudicava il torneo alla guida di Teramo, la Snaidero poteva solo far tesoro dei propri sprazzi di bontà emersi dalla tradizionale competizione in laguna.

Rimandato il giudizio su un collettivo ancora in embrione, restano le valutazioni sui singoli, con sufficienza piena soprattutto per il greco Vetoulas, play titolare pro-tempore autore di due gare efficaci e lineari con buone risultanze in penetrazione e al tiro. Ma ad essere oggetto di particolare attenzione era in primis il nuovo centro Jaacks e l'americano, giocatore notoriamente privo di particolari spunti di classe ma estremamente efficace in zona calda, non ha sostanzialmente deluso, pur non giocando contro Rieti con la stessa intensità messa in mostra in prima serata contro Roseto. Contro gli abruzzesi di Martelossi lo scout del pivot bianco parla di 4/7 da 2 punti e 10 rimbalzi, un esito discreto alla prima uscita contro un avversario di pari categoria.

Dagli altri nuovi, Gigena e Di Giuliomaria, sono giunte invece solo fiammate, con anche Sekunda e Mian lontani dal loro standard consueto. Ma Pancotto, e l'ha ripetuto in diverse occasioni, non cerca gloria immediata e si affida al tempo e al lavoro, puntando ovviamente alla condizione ottimale nel momento in cui si dovrà puntare all'accesso nella griglia che conta.

Concluso il ritiro di Tarvisio la squadra riprende ora la preparazione in città, inserendo gli importantissimi ritardatari Allen e Hill (che avranno il loro battesimo ufficiale venerdì e sabato prossimi al «Memorial Boz» di San Vito al Tagliamento) per cominciare a conferire un senso alle idee del nuovo tecnico arancione. Archiviata una campagna acquisti difficile ma dagli esiti sulla carta positivi, il club friulano pensa ora a piazzare al meglio gli elementi ritenuti in soprannumero. Il giovane Ferrari è andato alla Calligaris in B2 e anche Zacchetti e Venuto sono sul piede di partenza, mentre nel roster hanno effettuato la loro prima apparizione a Lignano i boys Dri e Trapella.

Edi Fabris

SERIE B2

Con il nuovo Tommasini e il vecchio Tomasi, Monfalcone guarda ai play-off

Furigo del Monfalcone in una fase di galleggiamento aereo.

LIGNANO Nella tre giorni di Lignano le tre compagini regionali di B2 hanno stabilito senza mezzi termini le gerarchie e le prospettive per la stagione che va ad incominciare. Il Corno che ha vinto entrambi i confronti, è di certo la formazione leader regionale. Il coach de Prophetis ha di che leccarsi i baffi. I due inserimenti, Sguassero e Ferrari, hanno dato più spessore a una formazione già di vertice: il minimo che ci si possa attendere sono i play-off ma vista anche la forma di Meneghin, un'ala alta quasi immarcabile in B2, parlare di promozione in B1 non è un'eresia.

Il Monfalcone è quasi identico a quello della passata stagione e dovrebbe centrare una salvezza senza grossi grattacapi con un occhio ai play-off se tutto andrà per il verso giusto. Partito Jan Budin per le spiagge brasiliane è arrivato via Pordenone Lucio Tommasini. Un cambio quasi alla pari per le capacità realizzative dei due, ma Budin dava una mano anche in regia, un settore in cui Tommasini non eccelle di certo. Il giovane Tonetti, seppur molto promettente, non pare poi la point guard adatta al campionato e sarà certo un bene se si potrà rispolverare il non certo attempato Tomasi in un ruolo così importante. La frontline non è male con Dreas e Mazzoli mentre dal perimetro Furigo assicura la giusta pericolosità.

Una squadra davvero male in arnese invece la San Martino Pordenone. Il fuggi fuggi di fine campionato per la mancanza di fondi ha risparmiato il solo Spangaro. La compagine è composta da qualche giovane di belle speranze e da alcuni giocatori: Cecco, Misuraca, Polacco e Zammatio, recuperati dalle serie inferiori. L'unico acquisto di categoria, Infanti, un'ala guardia, non è forse quello giusto. A Montena servono un pivot vero e un playmaker in grado di dettare i tempi altrimenti si potrà sperare soltanto in un miracolo per raggiungere la salvezza.

c.f.

SERIE B FEMMINILE

Muggia, proficuo galoppo con il Sesana

TRIESTE Dopo i primi quindici giorni di preparazione dedicati alla parte atletica, la terza settimana di allenamenti ha visto l'Interclub Muggia ricominciare a lavorare anche con il pallone. Come previsto, Patrizia Vidonis è tornata in gruppo agli ordini di coach Krecic, il quale ha iniziato a rispolverare alcuni giochi d'attacco della scorsa stagione, da attuare contro le difese individuali. Per le nuove arrivate Poloniato e Cumbat è stata la prima occasione per entrare nei meccanismi di squadra e per accrescere la sintonia con le loro nuove compagne.

Il campo ha offerto un primo riscontro, nell'amichevole disputata contro le avversarie slovene del Sesana. Si sono imposte le rivierasche per 72-50, ma è stata la prestazione corale a soddisfare Krecic: «Si è trattato di un buon test, dove ognuna ha dato il suo apporto, e dove a confortarmi particolarmente è stata la tenuta atletica delle ragazze».

Nessuna gara amichevole in settimana, invece, per la Sgt, che continua il suo programma di lavoro insieme al coach Vatovec. Diminuiscono intanto sempre più le probabilità di vedere ancora Debora Del Bello vestire la casacca biancoceleste, e anche i tentativi di riportare a Trieste Isabella Gori non stanno dando i frutti desiderati. Un po' più facile sembra invece poter rivedere in campo Elisa Bon, che per problemi di lavoro non si sta per ora allenando con il resto del gruppo, così come Marlene Pan, attesa per l'inizio del torneo.

Se per eventuali mosse di mercato c'è tempo fino alla fine di settembre, nel frattempo le ragazze a disposizione hanno svolto allenamenti basati per lo più sui fondamentali e sulla parte atletica. Nei prossimi giorni la squadra ricomincerà ad allenarsi al PalaCalvola, sede del primo impegno ufficiale: domenica 11 settembre (ore 17) spazio infatti alla prima giornata di Coppa di Lega, avversaria la squadra di Treviso. Per la stessa manifestazione, l'Interclub scenderà in campo ad Aquilinia un giorno prima, sabato alle 20.30 contro Udine.

Marco Federici

Il passaggio del testimone tra due concorrenti dopo un'ora di corsa. (Foto Lasorte)

Una spettatrice disseta uno degli atleti nel corso della gara tenutasi in piazza Unità.

ATLETICA Si è conclusa ieri la ventiquattresima edizione della maxistaffetta organizzata dagli «Amici del tram de Opcina»

«24 per un'ora», una festa di piazza

Prima classificata la Liv Hitre Noge. Tra le donne trionfa la Federposte Woman

TRIESTE Sullo sfondo due barche abbarbicate sopra l'Adriatico, dietro la torre del Mikeze e Jakeze, in mezzo 600 corridori impegnati a sfidarsi sul selciato della più bella piazza di Trieste. La 24.a edizione della «Maxi-Staffetta 24 x 1 ora» ha potuto vivere il suo giorno di gloria in piazza Unità d'Italia, sede predestinata a festeggiare il 30.o anno di fondazione degli Amici del Tram de Opcina, società che da sempre organizza la staffetta più amata dai triestini. E per un anno non si è trattato solo della Trieste che corre, visto che attorno al palco e alla pista di 400 metri in 24 ore si sono alternate migliaia di persone. Dai bambini che hanno partecipato ai giochi-sport del Green Players, ai ragazzi delle staffette del Memorial «Walter Bassani», sino ai componenti delle scuole di ballo e delle palestre che si sono esibite sul palco. Senza contare i concittadini impegnati nel listòn domenicale. Infine gli atletí. La gara è stata vinta per il secondo anno consecutivo dagli sloveni della Liv Hitre Noge, ventiquattro atleti che hanno messo assieme la bellezza di 377.995 chilometri.

Lo sforzo di due partecipanti nel corso della staffetta.

Tra le donne prima classificata la Federposte Woman. A Paola Veraldi e Tone Kosmac i titoli individuali. Il titolo di re degli appalusi è andato invece al pugile goriziano Paolo Vidoz.

Classifica società: 1) Liv Hitre Noge Slovenija (377.995 km); 2) Marathon A (357.436); 3) Federposte A (354.147); 4) Running World Trieste (340.670); 5) Amici del Tram de Opcina A (388.485); 6) Gs San Giacomo (313.798); 7) Asd Evinrude (312.124); 8) Crut (310.789); 9) Circolo Aziendale Generali (310.274); 10) Ekipa Kraski Tekaci Sesana (309.673); 11) Federposte B (307.000); 12) Amici del Laghetto (306.150); 13) Ca Fincantieri Wartsila (304.609); 14) Amici del Tram de Opcina B (295.620); 15) Marathon B (293.816); 16) Federposte Woman (1° femminile 292.443); 17) Arac (289.799); 18) Atletica Trieste (289.190); 19) Liv Hitre Noge Zenske Slovenija (2° femminile 284.940); 20) Ctl Acegas (283.646); 21) Gruppo della Rassa (281.957); 22) Gs Val Rosandra (280.456); 23) Cral Porto Trieste (279.932); 24) Amici del Tram de Opcina Femminile (3° femminile) 274.808; 25) Associazione La Bavisela (272.098).

Classifica maschile: 1) Tone Kosmac (Liv Hitre Noge) 18.126 km; 2) Renzo Roiatti (Running World) 17.187; 3) Luigi Scaini (idem) 17.164; 4) Beno Piskur (Liv Hitre Noge) 16.962; 5) Mauro Michelis (Marathon A) 16.836; 6) Rocco Sorrentino (Evinrude) 16.836; 7) Antonio Di Luca (Federposte A) 16.651; 8) Joze Petkovsek (Liv Hitre Noge) 16.651; 9) Gabriele De Simon (Marathon A) 16.522; 10) Daniele Testa (idem) 16.517.

Classifica femminile: 1) Paola Veraldi (Running World) 15.403; 2) Marta Feltre (Federposte Woman) 14.772; 3) Erika Granato (Federposte A) 14.559; 4) Pavlina Ferjancic (Liv Hitre Noge) 14.495; 5) Daniela Da Forno (Running World) 14.469; 6) Monica Candiani (Tram) 14.316; 7) Lorena Giurissa (Federposte Woman) 14.233; 8) Marinka Lapajne (Liv Hitre Noge) 13.802; 9) Cinzia Mauchina (Federposte Woman) 13.745; 10) Michela Rumez (idem) 13.562.

Alessandro Ravalico

Un momento della corsa «24 per un'ora».

BASEBALL

L'Alpina fallisce due dei tre match-ball della penultima giornata

Acegas con un piede in A2

TRIESTE La speranza di salvarsi è ormai ridotta al lumicino per l'Alpina Tergeste Acegas, che fallisce due dei tre match ball che le vengono offerti dalla penultima giornata di serie A1 di baseball. Sul diamante di Prosecco i padroni di casa vengono infatti superati nei primi due incontri dall'ormai salvo Fiume Modena (2-3 e 6-7) e strappano l'intero bottino solo nella terza sfida. E pure in questa le cose erano sembrate mettersi male, visto che i canarini si erano portati sullo 0-3. Poi i triestini hanno accorciato le distanze nel giro di poco, portandosi sul 2-3, e quindi hanno messo la freccia grazie alle valide di Mondino e Piani, nonché al triplo di Taveras al quinto inning. Quindi Vergine ha chiuso i conti, firmando un successo più ampio di quanto ci si potesse aspettare.

Le prime due gare erano state combattute: nella prima gli ospiti l'avevano spuntata grazie ad un paio di sbavature della difesa locale e ad alcune occasioni di troppo sprecate dall'attacco triestino, considerando anche che la formazione di Massellucci aveva battuto nel complesso undici valide, compresi sette doppi, contro il duo Ventura-Machado.

La seconda vittoria del Modena è arrivata, invece, più sul filo di lana. Largo vantaggio iniziale per il nove alabardato, pur privo di De Biase (che si è fratturato un braccio), che ha sfruttato un Taveras scatenato (due doppi, tre su quattro in totale) e un attacco comunque prolifico viste le undici valide totali. All'ottavo round il partente di casa Pilat, che fino a quel momento aveva concesso solo quattro valide, ha incaasato un singolo di Munoz e un doppio di Carrozza, che sono valsi il primo punto ai modenesi. Sul rilievo Nardi la Fiume si è scatenata, basandosi sulle battute valide di Gomez, Laffi e il pinch hitter Passalacqua, e nemmeno l'ingresso di Bruera ha impedito a Modena di rovesciare il punteggio.

E ora l'Alpina deve vincere tutte e tre gli incontri di Parma, ma per restare in A1 deve anche usufruire di tre sconfitte contemporanee di Reggio Emilia a Bologna.

Altri risultati di serie A1: Grosseto-Paternò 2-8, 7-3, 3-2; Nettuno-Bologna 2-1, 6-3, 4-5; Reggio Emilia-Parma 5-2, 0-7, 2-6; Rimini-San Marino 4-2, 2-5, 0-4. Classifica: Bologna e San Marino 647; Nettuno 608; Rimini e Parma 588; Grosseto 569; Modena 471; Reggio Emilia 353; Alpina 314; Paternò 216.

Massimo Laudani

PALLAMANO

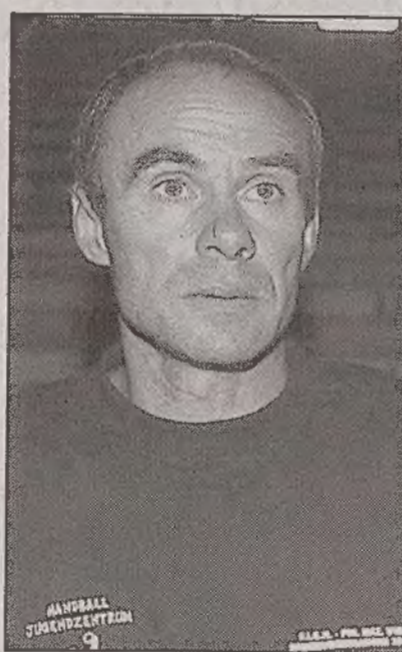
Stasera a Chiarbola l'amichevole contro l'Ancona con inizio alle 19.30

Trieste prova il pivot Pavloski per completare l'organico

L'allenatore Vladimir Brzic

E intanto la squadra di Brzic si prepara per il torneo di Bressanone, dove per la prima volta si confronterà con le future rivali di campionato

TRIESTE Reduce dal torneo di Nova Gorica, dove nel fine settimana ha conquistato un buon quinto posto, la Pallamano Trieste si proietta nella settimana che la condurrà al primo appuntamento ufficiale della stagione. A Bressanone, per la seconda edizione dell'Handball Trophy, la formazione di Vladimir Brzic si confronterà per la prima volta contro le rivali del prossimo campionato, un test, dunque, per valutare lo stato di forma della squadra. «In questo momento siamo un cantiere in costruzione - commenta il presidente Giuseppe Lo Duca -. Stiamo lavorando per trovare sul mercato le pedine giuste da inserire in un gruppo che, al momento, si basa sulla nidiata di giovani che abbiamo deciso di lanciare. Una squadra da completare ma che sta confermando buone qualità. Venerdì e sabato, a Nova Gorica, abbiamo disputato buone partite. Nella gara d'esordio, contro il Trebnje di Marko Sibila, abbiamo perso di misura. Un 23-22 che ci ha visto competitivi sino alle battute finali. Nel secondo incontro, contro Capodistria, Brzic ha pensato più a far ruotare la rosa che al risultato. Abbiamo retto un tempo, poi abbiamo ceduto uscendo sconfitti 34-26. Nella finale per il quinto posto, contro Nova Gorica, ci siamo imposti 31-30 ai rigori. Buona la prima uscita di Opalic, la cui presenza si è fatta sentire sia in attacco sia in difesa. Molto bene Skatar che sta confermando la sua continua crescita, sui consueti livelli la coppia Mestriner-Modrusan con Diego che sta dimostrandosi in ottime condizioni di forma».

Archiviato il torneo di Nova Gorica, la formazione triestina programma una settimana intensa. Questa sera, alle 19.30, amichevole a Chiarbola contro Ancona, domani sera a Pinguente test contro la formazione di Sirotic che consentirà a Trieste di valutare il potenziale del pivot Dragan Pavloski, giunto in Croazia per un provino. Un giocatore giovane, che lo scorso anno militava tra le fila del Metallurg Skophje, ma già di discreta esperienza e in grado di colmare il vuoto che preoccupa maggiormente il tecnico Brzic. «Se nel ruolo di centrale possiamo in questo momento gestirci - conferma Lo Duca - nel ruolo di pivot non abbiamo alternative. Tokic si sta sacrificando ma è chiaro che non possiamo pensare di presentarci ai primi appuntamente ufficiali senza un titolare nel ruolo. Il mercato non offre molto ma crediamo di aver individuato un giocatore di valore. Ne parlavo sabato con Krasavac, l'ex portiere di Rubiera, che mi confermava come Pavloski sia considerato uno dei migliori pivot del suo paese». In attesa di valutare le potenzialità di questo giocatore, Lo Duca monitora la situazione di Uros Mandic, il terzino macedone ancora in trattativa con Trieste. «Siamo in continuo contatto - conclude il prof - consapevoli che fino a quando non avrà risolto i suoi problemi familiari non sarà in grado di darci una risposta. E, forse, va bene così. In questo momento non saremmo stati in grado di fermare due giocatori. Speriamo di chiudere con Pavloski e di trovare, poi, le risorse economiche indispensabili per sistemare la squadra».

Lorenzo Gatto

RALLY

Il pilota di casa vince anche la classifica abbinata ai comuni

Prepotto festeggia Aghini, eroe delle «Alpi Orientali»

TRIESTE Echi triestini della 41.a edizione del Rally Alpi Orientali. La prima tappa è stata caratterizzata dal tempo molto incerto e da una discreta scivolosità del fondo che ha reso il percorso molto selettivo, con molti ritiri, anche eccellenti. Alla fine vince «superago» Aghini, con la navigatrice Canton, mentre secondo, con una rimonta eccellente, è Piero Longhi, con Imerito. Terza è la Mitsu di Perego. Aghini vince anchè la speciale classifica abbinata ai comuni attraversati e porta sul podio il comune di Prepotto, che subito lo acclama come eroe locale, dando al salace toscano la possibilità di proporsi quale prossimo sindaco ed ottenendo in cambio la promessa di una cena mega galattica con tutte le specialità culinarie e dei vini locali, evidentemente molto apprezzati dal pilota. La super 1600 vede il dominio di Paolo Andreucci, sempre in coppia con la friulana Anna Andreussi, e Luca Rossetti vince il gr N/ 2 rm con la Peugeot 206. Tra i piloti regionali, il migliore è De Cecco, con a fianco il bravissimo Campeis. I triestini, come si diceva, erano presenti con uno sparuto gruppo: erano pochi, ma come al solito buoni e si sono fatti onore. Peccato per Minozzi e Matteligh fermi in prova alla 10.a speciale, quando ancora potevano ben figurare, mentre primo della combattuta N1 è risultato il bravissimo Torresella, accompagnato da un pimpante Alessandro Agosti. Terzo alla fine, sempre in N1, Fabrizio Colja stavolta con Benossi. Bene Tinello De Caneva, che ha portato la sua Citroen alla vittoria della N2.

Fabio Niero

GOLF

Zampollo, buon piazzamento al torneo «Città di Padova»

TRIESTE Il Golf Club Trieste di Padriciano vuole festeggiare il proprio cinquantenario gettando le basi per un programma di lungo respiro, volto a completare gli ingenti investimenti di miglioramento delle strutture e sostenere un pool di giovani molto interessanti.

Lo staff del circolo ha anche annunciato che si provvederà al potenziamento del sezione didattica, nella speranza di coltivare nuove leve per il futuro della società.

Decisamente confortanti in proposito sono le indicazioni giunte da due importanti meeting juniores svoltesi in Veneto in settimana.

Nell'appuntamento di domenica scorsa al prestigioso Trofeo Città di Padova, il tredicenne Nicolò Zampollo ha ottenuto un eccellente piazzamento d'onore nella categoria under 14 e una buon posizione nella classica assoluta.

Negli ultimi due giorni di agosto, presso villa Condurmer, un importante impianto nei pressi di Mogliano Veneto, la squadra alabardata under 16 composta da Sebastiano Gasti, Nicolò Zampollo e Giacomo Sai ha conquistato una storica promozione in A1. Nella gara valida per il Campionato Nazionale «Emilio Pallavicini» di A2 al meglio delle 36 buche i tre atleti coordinati dal commissario del club Matteo Orrù, hanno totalizzano 484 raggiungendo alla fine del meeting il sesto posto.

La prova vinta da un terzetto lombardo iscritto ad una società di Carimate, ha messo in evidenza le doti dei tre golfisti giuliani capaci di adattarsi al campo pesantemente appesantito dalla pioggia, raccogliendo un risultato sperato ma non certo previsto.

Nel week-end, sul green carsico è in calendario una classica di fine estate: il Trofeo Ina-Assitalia, intitolato alla memoria del compianto tesserato Oliviero Marzi, che fu tra gli appassionati che maggiormente si produssero per modernizzare e migliorare la società sorta per volontà del comando militare alleato.

Alla manifestazioni sono stati invitate le rappresentanze non professionistiche delle squadre del Nord Italia e provenienti delle vicine Slovenia e Corinzia, per le tre canoniche classi intermede e seniores. La competizione ha messo a confronto quasi tutti gli iscritti al club giuliano.

Hudy Dreossi

CICLISMO

Una fase della corsa svoltasi a Opicina.

Paolo Scappin si aggiudica il Trofeo De Santi

TRIESTE Bora, cielo parzialmente nuvoloso con sprazzi di sereno e temperatura ideale hanno fatto da cornice all'11.o «Trofeo Banca di Roma - Guido De Santi», gara ciclistica per allievi svoltasi ieri sull'altipiano triestino e valevole quale prova del Trofeo Udine - Trieste e del Challenge Triveneto. Una delle gare più importanti della categoria dopo i campionati italiani. Partenza da Opicina alle 15, attraverso le ondulate strade del Carso, per un circuito da ripetere nove volte per un totale di 58 chilometri.

Alla partenza grande fermento per i sessanta allievi che si sono ritrovati per questo nuovo appuntamento del ciclismo giovanile. Dopo una serie di scaramucce iniziali con scatti brevi, ma veloci, c'è stata la prima e unica vera fuga della giornata iniziata a tre giri dal termine dal corridore sloveno Ribic Jure (KK Krka Novo Mesto), che si è avvantaggiato sul gruppo per una trentina di secondi, ma è stato poi riassorbito nell'ultimo giro. Gara molto combattuta, ma per il percorso non molto impegnativo non c'è stata la fuga solitaria. Pertanto arrivo in volata per una cinquantina di atleti con la netta vittoria di Scappin Paolo (U.C.Giorgione Aliseo), con il tempo di 1 ora e 59 minuti.

Folto pubblico presente all'arrivo e ottima, come al solito, l'organizzazione della società ciclistica Cottur. Il Trofeo Banca di Roma-Guido De Santi è stato vinto dalla Società U.C.Giorgione Aliseo che ha piazzato al primo e al quinto posto i suoi atleti.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1) Scappin Paolo, 1 ora e 59 minuti (U.C.Giorgione Aliseo); 2) Presello Stefano (G.S.Lib.Ceresetto Pratic Danieli); 3) Masotti Damiano (A.C.Libertas Gradisca); 4) Klajderic Peter (KK Hit Gorica); 5) Agostini Stefano (U. C. Giorgione Aliseo); 6) Kodele Anej (KK Hit Gorica); 7) Bertolla Alessio (G. C. Corva Azzanese Presotto); 8) Pozzetto Federico (Pedale Ronchese); 9) Murero Matteo (S.C.Santvitese); 10)Orru Michele (G. S. Lib. Ceresetto Pratic Danieli).

Lavinia Novi Ussai

CANOTTAGGIO A Gifu in Giappone si sono conclusi i campionati mondiali assoluti e pesi leggeri

Trionfo italiano con altre 4 medaglie

Agli azzurri (ancora un oro, un argento, due bronzi) va il Team Trophy

TRIESTE Calato il sipario sui Campionati del mondo senior e pesi leggeri disputati per la prima volta a Gifu in Giappone. Alle incertezze meteo (con tifoni in arrivo e il campo di gara molto veloce causa la corrente), si sono opposte le certezze che la squadra italiana ha saputo esprimere anche nella seconda e ultima giornata delle finali. Un titolo mondiale, quello del quattro di coppia pesi leggeri, una medaglia d'argento (quella pesantissima dell'otto assoluto), e due di bronzo (2 senza e 4 senza pesi leggeri), che sommate a quelle di sabato, fanno guadagnare all'Italia, per la prima volta, il Team Trophy 2005, assegnato alla Nazione partecipante che abbia ottenuto il maggior punteggio complessivo per piazzamenti conseguiti in tutte le specialità, compreso quelle per disabili che dai Giochi di Pechino 2008 entreranno nel programma ufficiale delle Paraolimpiadi. Commenta a caldo Nicetto, Presidente della Federcanottaggio: «Una gioia immensa che mi riempie di orgoglio questo premio che testimonia l'impegno e la qualità del nostro lavoro».

Dieci medaglie (2 ori, 3 argenti, 3 bronzi e 2 argenti nell'Adaptive Rowing), a conferma della compattezza della rappresentativa azzurra dei remi. È senza dubbio l'otto la novità assoluta di questa squadra nazionale, che a distanza di 20 anni dall'argento conquistato a Hazewinkel in Belgio, colmando un assenza dal podio iridato dal 1987 (allora sull' ammiraglia c'era anche il triestino Giovanni Miccoli), va a collocarsi immediatamente a ridosso degli Usa campioni olimpici. Un'iniziativa tenuta a battesimo dall' Aniene quella dell'otto, che nell'arco di una stagione ha sapientemente amalgamato un gruppo di atleti capaci di vincere una medaglia nella più rappresentativa delle specialità olimpiche.

Partiva senza strafare l'otto italiano, lasciando sfogare Usa e Russia che passavano in vantaggio ai primi 500 metri con Germania e Polonia di rincalzo; ai 1000 erano ancora leggermente attardati ma da quel momento in poi sferravano un attacco che permetteva loro di guadagnare posizioni su posizioni e di transitare secondi alla boa degli ultimi 500. Il rush finale era un acceso confronto tra Italia e Stati Uniti che si risolveva di pochissimo sul traguardo a favore degli americani: terza la Germania. Medaglia d'oro per il quattro di coppia pesi leggeri che conserva così la sua imbattibilità che dura dal 2001. Pellolio, Gilardoni, Mannucci e Moncada partivano fortissimo tanto che al primo intertempo avevano già una barca di vantaggio su Austria, Canada e Belgio. Il resto era un continuo crescendo che portava l'armo italiano alla 60° medaglia d'oro nella storia della specialità.

A questi due eccellenti risultati si aggiungevano i due bronzi del 2 senza (Amarante e Amitrano) e del quattro senza pesi leggeri (Mascarenhas, Bertini, Luini, Di Somma). Fuori dal podio, invece, il doppio pesi leggeri (4°) e il quattro con (5°).

ma. us.

L'otto azzurro, argento ai mondiali svoltisi in Giappone.

CAMPIONATO REGIONALE

A San Giorgio di Nogaro bene anche Timavo Monfalcone e Pullino Muggia

Il Saturnia si aggiudica 10 titoli

TRIESTE Si è conclusa sull'Ausa Corno, con il Campionato del Friuli Venezia Giulia, la stagione del remo regionale che assegnava 30 titoli suddivisi tra 8 delle 12 società partecipanti. A parte alcune specialità nelle quali si è ricorso alle batterie di qualificazione al sabato (poche), per il resto gare poco affollate che hanno quindi regalato pochi spunti tecnici a una stagione oramai agli sgoccioli. Dieci titoli sono andati al Saturnia di Barbo (primi anche in classifica generale), metà dei quali nella categoria senior. Bene ragazzi e junior spesso in formazioni inconsuete, tra le quali quella tecnicamente più apprezzabile, il doppio di Crevatin e Pierobon (campioni d'Italia 2005 in 4 senza). Sei titoli a testa per Timavo Monfalcone e Pullino Muggia. Apprezzabile l'opera di Delise per il fiorente vivaio frutto di 4 delle sei vittorie dei bisiachi (ottima Locci), e dell' opera di Cristin per il doppio ragazze Bandelli Paternnosto (campionesse d'Italia 2005) che può guardare con fiducia al futuro.

Ritornati agli standard ottimali i muggesani di Flavio Mosetti (primi in regione tra gli under 14) con i singolisti allieve, cadetti, junior e pesi leggeri, fiori all'occhiello del club rivierasco in buona crescita tecnica. Molto ben inserita la Nettuno di Bosdachin con 3 titoli all'attivo e il gruppo under 16 una scommessa per la prossima stagione. Delle tre società della Sacchetta, affidate ad altrettanti giovani coach, meglio di tutti ha fatto la Ginnastica Triestina preparata dalla Michieli, con i due titoli nel singolo ragazze ed il doppio cadette. Un titolo a testa infine per Ferroviario (non male l'impegno della Davanzo in veste di allenatrice), Canoa San Giorgio con la poliedrica Beggiato, e Adria con il doppio cadetti.

Simone Peraz campione regionale 7,20.

CAMPIONI REGIONALI. Singolo 7,20 allievi B: Peraz (Ferroviario); doppio allievi B: Baldini, Calligaris (Pullino); 4 di coppia allievi B: Bellè, Bertti, Miniussi, Trevisan (Timavo); singolo 7,20 allieve B: Beggiato (San Giorgio); doppio allieve B: Quass, Cristin (Timavo); singolo ragazzi: Zacchigna (Nettuno); doppio ragazzi: Pierobon, Zennaro (Saturnia); 4 di coppia ragazzi: Zorn, Crevatin, Visintin, Miccoli (Nettuno); singolo ragazze: Oselladore (Ginnastica Triestina); doppio ragazze: Bandelli, Paternnosto (Timavo); singolo 7,20 allievi C: Bortolotti (Timavo); singolo 7,20 allieve C: Delise (Pullino); doppio allieve C: Luis, Grbec (Nettuno); 2 senza junior: Pitacco, Ferluga (Saturnia); doppio junior: Jungwirth, Nessi (Saturnia); singolo junior: Zobec (Pullino); singolo junior femminile: Pizzamus (Pullno); 4 di coppia cadetti: Griso, Trampus, Pinna, Tarabocchia (Saturnia); doppio cadetti: Kaucic, Pacor (Adria); singolo cadetti: Sossini (Pullino); singolo cadette: Locci (Timavo); doppio cadette: Giambalvo, Vattovaz (Ginnastica Triestina); singolo pesi leggeri femminile: Coronica (Saturnia); sinmgolo pesi leggeri maschile: Ustolin (Pullino), doppio pesi leggeri: Cepellotti, Novello (Timavo); 2 senza senior: Cumbo, D'Ambrosi (Saturnia); doppio senior: Franco, Bisiak (Saturnia); singolo senior: Sergas (Saturnia); singolo senior femminile: Meioli (Saturnia).

Dimostrazione allievi A: 1) Ferrari (Ginnastica Triestina; 2) La mesa (Pullino); 3) Finocchiaro (Pullino). Gara master. Doppio maschile: Giraldi, Tolusso (Pullino); doppio femminile: Sardo, Debeus (Adria); 2 senza: Canetti F., Canetti M. (Argo).

CLASSIFICA: 1) Saturnia (265); 2) Timavo (178); 3) Pullino (138); 4) Nettuno (110); 5) Adria (64); 6) Cmm "N.Sauro" (49); 7) Ginnastica Triestina (47); 8) Trieste (30); 9) Ausonia (14); 10) Canoa San Giorgio e Ferroviario (13); 12) Ravalico (10). **Trofeo Kersicla** Al Saturnia per il 2 senza ragazzi (Morosetti, Milos); Trofeo Bobig; alla Timavo per il doppio ragazze (Bandelli, Paternnosto). **Trofeo Amodeo** alla Pullino per il singolo junior (Zobec). **Trofeo Leotti** alla Pullino per il singolo pesi leggeri (Ustolin).

Maurizio Ustolin

CANOA

Friuli Venezia Giulia secondo al Meeting delle regioni a Pisa

TRIESTE Una maxi manifestazione, la fase finale di Canoa Giovani abbinata al Meeting delle regioni che nella due giorni sul tratto cittadino dell'arno pisano ha riunito oltre 1600 atleti under 14 delle categorie allievi e cadetti. Gare di fondo sui 2000 metri nella mattinata di sabato, e la velocità (staffette comprese), sui 200 e 400 metri sabato pomerigio e domenica mattina hanno impegnato i giovanbi canoisti, speranze per un futuro nemmeno troppo distante. Protagonisti gli atleti regionali che nel Meeting, importante confronto tra le 12 regioni presenti, hanno contribuito a piazzare il Friuli Venezia Giulia al secondo posto alle spalle della Lombardia e davanti al Piemonte. Nella classifica per società, delle regionali presenti, meglio di tutti ha fatto la Canoa San Giorgio di Nogaro, classificata, con uno dei gruppi più numerosi presenti a Pisa, al secondo posto. Alle sue spalle,: Ausonia Grado, Timavo, Cmm «N. Sauro» e Kc Monfalcone.

Risultati sabato mattina. Meeting delle regioni 2000 metri. Oro: K2 cadette Roson/Baldo (San Giorgio); k2 cadette a: Versolato, Lorenzo (Fvg); K2 cadetti B: Franco, Baldo (San Giorgio); K2 5,20 allievi: Biondin, Mongera (San Giorgio); argento: K2 5,20 allievi: Brunzin, Ghedin (Fvg); K1 4,20 allievi. Franco (Fvg); K1 cadetti A: Nonis (Fvg); K1 4,29 allievi: Cojaniz (San Giorgio); bronzo: K1 420 allievi: Roson, Cojaniz, Grimaldi (San Giorgio); K1 cadetti A: Dean (Timavo); K2 cadetti B: Scaramuzza, Sicuri (Fvg); K1 cadetti B: Malabotti (Fvg); k1 4,20 allievi: Tognon (Timavo); K1 cadetti B: Bassanese (Ausonia); K1 cadetti B: Comisso (Kc Monfalcone); K1 4,20 allieve: Genzo (Cmm); K2 5,20 allievi: Cristin, Del Pin (San Giorgio).

La «pattuglia» under 14 del Cmm Sauro che ha partecipato al meeting sull'Arno a Pisa.

Risultati sabato pomeriggio. Velocità: oro: K1 4,20 esordienti maschile. Brunzin, Del Pin (San Giorgio), C4 cadetti A: Nonis, Russo, Taverna, Pines (FVG); staffetta K1 4,20 4 x 200: Ghedin, Biondin, Mongera, Brunzin (Fvg); K4 cadette A: Versolato, Lorenzon, Baldon, Roson (Fvg); K1 cadetti A: Nonis (Fvg); K2 5,20 allievi: Franco, Roson (Fvg); argento: K2 cadetti B: Malabotti, Barnaba (Fvg); K4 cadetti B: Franco, Bassanese, Sicuri, Scaramuzza (Fvg); C4 cadetti B: Franco, Del Pin, Canciani, Baldo (Fvg); staffetta K1 4X 200. Baldo, Svara, Dean, Morandini (Fvg); bronzo: K1 4,20 esordienti femminile, Casetta (San Giorgio); K2 cadette A: Versolato, Roson (Fvg); Risultati domenica - velocità: oro: K2 5,20 allievi: Franco, Roson (San Giorgio); K1 cadetti A: Russo (Cmm); Nonis (San Giorgio); K1 cadetti B: Comisso (Kc Monfalcone); staffetta K1 4,20 4 X 200: Ghedin, Brunzin, Cristin, Del Pin (San Giorgio); K1 4,20 allievi: Grimaldi (San Giorgio); staffetta K1 4 X200 allieve: Dean, Baldo, Morandini, Cristin (San Giorgio); argento: K2 cadette A: Versolato, Baldo (Canoa San Giorgio); K1 cadetti B: Malabotti, Barnaba (Timavo); K2 5,20 allievi: Biondin, Mongera (San Giorgio); C4 cadetti A: Nonis, Eto, Taverna, Pines (San Giorgio); K2 5,20 allieve: Genzo, Svara (Cmm); K1 cadette A: Versolato (San Giorgio), staffetta K1 4 X 200 allievi: S. Cojaniz, G. Cojaniz, P. Faccio, A. Faccio (San Giorgio); bronzo: K2 cadetti B: Franco, Baldo (San Giorgio); C4 cadetti B: Franco, Del Pin, Tesorin, Baldo (San Giorgio); K1 cadette A: Lorenzon (Timavo); K1 4,20 allievi: Tognon (Timavo); C4 cadetti A+B: Canciani, Zonin, Colautti, Filiputti (San Giorgio); C4 cadetti A+B: Malabotti, Barnaba, Dean, Tonelli (Timavo).

ma. us.

SKIROLL

Vittoriosi in Europa gli atleti della Mladina di Santa Croce. Tra quattro giorni i campionati mondiali a Les Tremblade in Francia

Mateja e David Bogatec protagonisti in Germania

TRIESTE Continuano a vincere i ragazzi della Mladina. Nel weekend, in gara per il circuito di Coppa del Mondo a Geyer, in Germania, Ana Kosuta e Mateja e David Bogatec hanno fatto, ancora una volta, piazza pulita degli avversari, conquistando tre splendide vittorie. E i vertici del circuito mondiale. La gara su cui puntavano i triestini, tutti tesserati per la Mladina di Santa Croce, era la prova degli sprint, disputatasi ieri su un percorso pianeggiante di 200 metri.

Si è iniziato con le qualifiche. In campo femminile Mateja Bogatec ha meritato il miglior tempo, 26"94. Qualificate, senza problemi, anche la juniores Ana Kosuta (28"24) e Mateja Paulina (28"28). Nessun problema anche per David Bogatec, capace di conquistare il miglior tempo e di lasciarsi alle spalle il russo Glushkov e gli azzurri Paredi, Sbabbo e Berlanda. Poi, finalmente, la gara. Ana Kosuta, tra le junior, ha vinto con estrema facilità, battendo in finale, con un ottimo vantaggio, la tedesca Luise Wolf. Più difficile la gara per Mateja Bogatec che, già agli ottavi di finale, ha dovuto vedersela con un'atleta fortissima, l'olandese Rissema. Battuta la Rissema, Mateja ha strapazzato la friulana Vivana Druidi, temibile in salita ma non irresistibile negli sprint e, in semifinale, la tedesca Inge Ostermaier, tutte sconfitte per distacco. In finale si è ripetuta la sfida più attesa, quella tra la triestina e la russa Firsova. Mateja ha ribadito la sua superiorità, battendo per l'ennesima volta la temibile russa, con un buon vantaggio.

Buona anche la prova di Mateja Paulina, al primo anno da seniores dopo aver vinto la Coppa del Mondo tra le juniores. Mateja ha chiuso al sesto posto, dopo aver vinto negli ottavi di finale con la valdostana Chablox e dopo aver rimediato, nei quarti, una sconfitta da parte della Firsova.

Il clou della giornata è stata la finale maschile, con l'attesa sfida tra i due re degli sprint, David Bogatec e il russo Igor Glushkov. David ha annientato tutti i suoi avversari, vincendo con facilità sul bolzanino Rainer, sul tedesco Fieber e su temibile Sbabbo, uno degli emergenti del team azzurro. Poi la finale, con l'avversario più atteso, Igor Glushkov. David ha agganciato e poi superato il russo, vincendo in scioltezza. Ribadendo che la squadra da battere è la Mladina.

In Coppa del Mondo, a quattro giorni dall'avvio dei campionati del mondo di Les Tremblade, in Francia, Mateja Bogatec è al primo posto, dopo aver incrementato il vantaggio in questo weekend, tra le seniores e Ana Kosuta è prima, nettamente, tra le juniores. Tra gli seniores primo Glushkov su Alfio Di Gregorio. Terzo, a otto punti dalla seconda piazza, David Bogatec.

Anna Pugliese

SCI D'ERBA

Triestini bene in Alto Adige

TRIESTE Quarta tappa della Coppa Italia a Nova Levante, in Alto Adige, con i triestini ancora protagonisti. Due gare in programma, uno slalom e un gigante, con le vittorie dei giuliani Anziutti, Stacul, Pinatti e delle sorelle Federica e Alessia Tafuro. Si è iniziato con lo slalom speciale, con Giulia Stacul (Sci Cai Trieste) autrice di una buona gara, al traguardo in 1'11"42 tra le seniores. Tra i giovani Marco Colombin (Sci Club 70), tagliato fuori da un errore, ha chiuso al quinto posto, in 1'04"29, staccato di 16" dal vincitore, il lombardo Lorenzo Gritti (48"32). Tra le cucciole prima Alessia Tafuro (Sci Club 70) e tra le allieve prova positiva per la sua compagna di club Carlotta Pinatti. Nella prova assoluta maschile affermazione del piemontese Riccardo Lorenzone (46"99) sul forestale vicentino Stefano Sartori (47"09) e sul bergamasco Pietro Guerini (49"15). È stata poi la volta dello slalom gigante. La juniores Federica Tafuro (Sci Club 70) ha meritato la seconda piazza nella classifica assoluta, in 1'26"31, lasciandosi alle spalle Giulia Stacul, terza in 1'39"79. Prima la lombarda Manzoni, in 1'02"64. Prova più che positiva per lo juniores Marco Colombin, terzo di categoria in 57"18. La vittoria è andata al bergamasco Gritti (55"41) e la seconda piazza al bolzanino Dejori (56"30). Alessia Tafuro ha agguantato un'altra vittoria, affermandosi sulla bolzanina Haas. Vittoria anche per lo Sci Cai Trieste grazie a Nicholas Anziutti (Sci Cai Trieste), il dominatore, in 1'01"91, sul bellunese Zattarin (1'02"45).

TENNISTAVOLO

La squadra locale, pur incompleta, ha dimostrato carattere: soddisfatta Sonja Milic

Coppa Kras alle ungheresi

TRIESTE Vittoria delle ungheresi dello Szekszard alla XIII Coppa Kras, il torneo internazionale femminile, organizzato dal Cs Kras di Sgonico, che ha aperto la stagione agonistica 2005/2006. Si è gareggiato per tre giorni, da venerdì a ieri, con ottimi risultati non solo per la squadra padrona di casa, sesta nonostante l'assenza della cinese Yuen Yuen, ma anche per lo spettacolo.

Lo Szekszard, infatti, ha vinto ma solo dopo il conteggio dei set vinti. Al primo posto, a pari merito, c'erano, insieme alle ungheresi, le croate del Duga Resa e le ceche del Breclav. «Tre squadre di altissimo livello, con un numero di vittorie pari nelle sfide dirette - ha commentato Sonja Milic, il direttore sportivo del Kras-. Hanno proposto un grande spettacolo pongistico, schierando atlete di grande caratura come l'ex campionessa europea juniores, la ceca Weber, o la nazionale ceca Poliackova». Alla fine le campionesse d'Ungheria sono riuscite ad avere la meglio, per la differenza di un paio di set.

Alle spalle delle migliori tre, le croate del Topolcany e poi, a seguire, Tis Zagreb, Kras, le slovene del Vrtojba e le croate del Delnice. «Siamo soddisfatti soprattutto per il risultato delle nostre ragazze - ha spiegato a fine torneo Sonja Milic -. Non avevamo grandi ambizioni, anche perché siamo ancora in preparazione pre-campionato e non potevamo contare sulla nostra fuoriclasse, la cinese Yuen, che si sposerà la prossima settimana. Un'assenza importante, che poteva pesare anche sul morale delle ragazze. Invece è andato tutto meglio di quanto pensassimo».

Il Kras, con Katja e Martina Milic e le juniores Mateja Crismancich ed Eva Carli, ha dimostrato di avere carattere da vendere, vincendo alcune partite davvero difficili. Come quella con il Vrtojba, ad esempio. «Perdavamo per 2-0, dopo due sconfitte rimediate dalle cugine Milic, poi Eva Carli, con una splendida grinta, è riuscita a conquistare il primo, importantissimo punto». Katja e Martina hanno poi fatto il resto, chiudendo sul 3-2 una sfida da incorniciare. La Coppa Kras è stata la prima uscita ufficiale, a tre mesi dal grave infortunio ai legamenti laterali della caviglia, per Mateja Crismancich. «Dopo due mesi e mezzo di inattività Mateja ha ripreso a giocare con la grinta e la tecnica giusta, mettendo subito in pratica, con determinazione, i suggerimenti tecnici proposti dall'allenatore Feng», ha commentato Sonja Milic. Per il Kras, adesso, dopo una settimana di preparazione collegiale con le squadre ospitate per il torneo, l'allenamento riprende a pieno ritmo.

an. pu.

PESCA

Tutti i concorrenti sono rientrati alla Nautica Grignano con i carnieri vuoti

Otto equipaggi, ma i tonni non si fanno prendere

TRIESTE Il 13 è un numero fortunato e così doveva essere per il XIII° Trofeo Trieste gara, organizzata dalla Nautica Grignano, di pesca d'altura in drifting al tonno, ma così non è stato. O meglio; lo è stato per i tonni che stanno continuando a nuotare nel golfo triestino, felici per lo scampato pericolo e per aver beffato gli intraprendenti e agguerriti pescasportivi giuliani (otto equipaggi contro i cinque dello scorso anno) che già sognavano una pregiata e succulenta grigliata.

Gli epuipaggi: barca «Astrea» Tullio Zuanelli e Luigi Trust (Circolo Tergeste); «Bim 4» Boris Vizzich, Itala Ginanneschi e Lorenzo Missio (Tergeste); «Sazio 44» Adelio Perti, Elvio Bortolin, Stelio Stefanutti (San Bartolomeo); «Oyster 18» Salvatore Gava e Donatella Palmieri (Nautica Grignano); «Schiwa» Luigi Bruno, e Luigi Senior Fillini (Nautica Grignano); «Blob 540» Aldo Ceppi, Giordano Donaggio, Massimiliano Fantuz (Ghisleri); «Catch The Monster» Andrea Alù, Marco Dodic, Vittorio Ramella, Carlo Torresella (Circolo Vvff Trieste); «Rebbye One» Walter Indrigo, Paolo Furlan e signora. Sulla barca di Bruno Colombin il giudice di gara Lucio Vidoli, il direttore di gara Renato del Castello, il direttore pesca Bruno Maldini, Mario Braicchio e il vicepresidente della Nautica Grignano Domenico Smeriglio.

Le premesse di una bella gara in barca c'erano tutte, dopo una settimana di splendide condizioni atmosferiche, ma già la notte tra sabato e domenica era arrivata la bora, ospite non gradita e soprattutto non iscritta, che aveva deciso di scendere in campo, o meglio in mare, a fianco dei «pescioloni» giunti da chissà dove. Il tonno, dopo una lunga assenza, aveva fatto la ricomparsa nelle nostre acque una decina di anni fa e catturarne qualche esemplare non era insolito ma, piuttosto, difficile; le loro presenze ora stanno calando e ciò, dicono gli informati pescatori locali, potrebbe dipendere dagli enormi «allevamenti d'ingrasso».

Il mattino non ha portato l'oro in bocca ma una bora ancor più gagliarda e sbeffeggiante che ha distolto l'attenzione dei tonni dalle copiose esche. I pescatori a ballare nelle loro barche su di un mare sempre più grosso, i tonni a nuotare vicino alle imbarcazioni senza approfittare della gustosa colazione (uno si è divertito anche a saltare fuori dall'acqua almeno cinque volte, parola di Walter Indrigo e Aldo Ceppi)) e i gabbiani a ringraziare dell'inaspettato quanto gradito banchetto lanciato in mare dalle barche.

Domenico Musumarra

NUOTO

Una buona annata per i Vigili del fuoco che hanno partecipato ai campionati della nostra regione

Va alla Urlini il titolo sui 50 dorso

Molti atleti del sodalizio hanno gareggiato anche in vari meeting nazionali a Livorno, Ravenna e Piacenza, oltre che nella trasferta austriaca a Spittal

TRIESTE La stagione appena conclusa ha rappresentato il ritorno all'attività agonistica a pieno regime per i Vigili del fuoco Ravalico di Trieste, che sono riusciti a partecipare con le loro compagini a tutti i campionati regionali di nuoto.

Nella categoria propaganda il team di Altura, composto da diciassette giovani, è riuscito a portare nove suoi rappresentanti alle finali regionali, disputando tredici gare. Tra gli esordienti i Vvff mandano a bilancio in particolare un titolo regionale conquistato da Caterina Urlini nei 50 metri dorso, oltre alle altre finali affrontate dai suoi atleti.

Al punteggio conclusivo di società non ha però potuto contribuire Michela Carlin, assente sia nelle gare individuali sia nelle due staffette.

Tra i componenti della prima squadra, Paola Germani e Francesca Rodini hanno ottenuto i risultati migliori in occasione delle finali regionali di categoria, che, abbinati alle finali A e B dei campionati regionali assoluti, hanno determinato la decima posizione dei Vigili del fuoco nella graduatoria per club.

Sia gli assoluti sia gli esordienti, poi, hanno varcato i confini del Friuli-Venezia Giulia, partecipando a dei meeting nazionali come quelli di Livorno, Ravenna e Piacenza, oltre al trofeo internazionale di Spittal, tappa ormai abituale dei sodalizi giuliani.

Quindici master infine (alcuni dei quali presenti ai campionati italiani di Trieste, tra i quali sono andati a medaglia Franco Carli e Piero Delise) hanno partecipato agli europei appena andati in scena a Stoccolma.

m. la.

Un bambino solitario agita mestamente la bandiera con il Cavallino: è un simbolo del nuovo tracollo della Ferrari. A sn. Montoya guida il lungo plotone delle monoposto. A ds. Raikkonen taglia la curva mentre dietro di lui si intravvede la vettura di Alonso.

GRAN PREMIO DI MONZA Tracollo completo delle Ferrari anche sul circuito di casa: Schumacher decimo, Barrichello dodicesimo

Vince Montoya, ma Alonso vede l'«iride»

Raikkonen bloccato dalla sfortuna: un guaio a una gomma lo toglie dalla lotta per il titolo

Così a Monza

POLE POSITION Juan Pablo Montoya (Col/McLaren-Mercedes) 1'21.054

ORDINE D'ARRIVO

Pos.	Pilota	Distacco
1°	JUAN PABLO MONTOYA (Col/McLaren-Mercedes)	in 1h14'28"659
2°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 2"479
3°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 17"975
4°	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 22"775
5°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 33"786
6°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 43"925
7°	Antonio Pizzonia (Bra/Williams-Bmw)	a 44"643
8°	Jenson Button (Gbr/Bar-Honda)	a 1'03"635
9°	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a 1'15"413
10°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1'36"070
11°	Jacques Villeneuve (Can/Sauber-Petronas)	a 1 giro
12°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1 giro
13°	Christian Klien (Aut/Red Bull - Cosworth)	a 1 giro
14°	Mark Webber (Aus/Williams-Bmw)	a 1 giro
15°	David Coulthard (Gbr/Red Bull - Cosworth)	a 1 giro
16°	Takuma Sato (Gia/Bar-Honda)	a 1 giro
17°	Tiago Monteiro (Por/Jordan-Toyota)	a 2 giri
18°	Robert Doornbos (Ola/Minardi-Cosworth)	a 2 giri
19°	Christijan Albers (Ola/Minardi-Cosworth)	a 2 giri
20°	Narain Karthikeyan (Ind/Jordan-Toyota)	a 3 giri

CLASSIFICA PILOTI

1)	ALONSO (SPA)	103
2)	Raikkonen (Fin)	76
3)	M. Schumacher (Ger	55
4)	Montoya (Col)	50
5)	J. Trulli (Ita)	43
6)	Fisichella (Ita)	41
7)	R. Schumacher (Ger)	35
8)	Barrichello (Bra)	31
9)	Heidfeld (Ger)	28
10)	Button (Gbr)	24
11)	Webber (Aus)	24
12)	Coulthard (Gbr)	21
13)	Massa (Bra)	8
14)	Tiago Monteiro	6

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1)	RENAULT	144
2)	McLaren	136
3)	Ferrari	86
4)	Toyota	78
5)	Williams	54
6)	Red Bull-Cosworth	27
7)	Bar-Honda	25

PROSSIMO GRAN PREMIO

Belgio 11 settembre

ANSA-CENTIMETRI

MONZA La sfortuna di Kimi Raikkonen, con il tracollo Ferrari, è la vera protagonista di questo strano mondiale di F.1. Il finlandese sta dominando il campionato e ha dato lezione di guida a tutti anche a Monza, ma un guaio alla gomma gli ha negato una vittoria quasi certa e lo ha relegato a un quarto posto che equivale alla resa nella lotta per il titolo. Vince comunque la McLaren: Juan Pablo Montoya, che per quattro giri ha corso con lo stesso problema alla ruota posteriore sinistra, ha potuto gestire il distacco che aveva su Fernando Alonso e prendersi la sesta vittoria in carriera. Ma Alonso e la Renault gongolano, perchè la beffa al finlandese significa che lo spagnolo può laurearsi campione del mondo già tra una settimana, a Spa, in Belgio.

Sul podio anche il romano Giancarlo Fisichella, davanti all'ex «Iceman»: meglio chiamarlo Paperino, d'ora in poi, Raikkonen. Dietro, a punti, le Toyota di Jarno Trulli e Ralf Schumacher, la Bmw Williams di Antonio Pizzonia (che ha sostituito Nick Heidfeld), la Bar Honda di Jenson Buttton. E qui c'è l'altro protagonista, in negativo, di questo strano Gp di Monza: la Ferrari. Dal 1995 non andava così male nel Gp di Italia: nessuna rossa a punti, Michael Schumacher decimo, Rubens Barrichello 12/o, nel giorno in cui il sette volte campione del mondo ha abdicato matematicamente dal trono in cui è stato comodamente assiso per cinque anni di fila. Un disastro, peggiore di quello turco, davanti a una folla per altro sempre più piccola, davanti al pubblico di casa.

Da quando la Formula 1 è a 20 macchine, questo è il primo Gp in cui tutte sono riuscite ad arrivare al traguardo. Montoya ha mantenuto la testa, davanti ad Alonso, Button e Sato. Barrichello ha guadagnato due posizioni, dalla settima alla quinta, davanti a Schumacher, capace di superare Trulli, che però al quarto giro gli ha restituito il dispiacere. Raikkonen, partito 11/o nonostante la pole position per la sostituzione del motore e la perdita di 10 posizioni, è rimasto tale.

La McLaren Mercedes di Juan Pablo Montoya si è aggiudicata il Gran Premio di Monza.

La gioia del vincitore

Ma la straordinarietà dello stato di forma del finlandese e della sua strepitosa McLaren si è visto con la prima serie di pit stop. Le Ferrari sono state le prime ad entrare ai box, Schumi al 14/o giro, Barrichello al 15/o. Raikkonen è andato dentro solo al 26/o giro. La sua pole di ieri ha dunque il senso del dominio assoluto. È il migliore dell'anno, ma è anche il più jellato.

L'ennesimo colpo di sfortuna, senza i quali sarebbe nettamente in testa al mondiale al posto di Alonso, è avvenuto subito dopo la sosta. Era rientrato quinto, dietro a Montoya, Alonso, Fisichella e Trulli e davanti a Button, Ralf Schumacher, Barrichello e Schumi, quando un guaio ha colpito la gomma posteriore sinistra, che ha cominciato a perdere pezzi, costringendolo a tornare dai suoi meccanici alla 28/a tornata per la sostituzione della ruota. È così rientrato 11/o, come alla partenza, buttando al vento tutta la fatica della sua strepitosa rincorsa, con tanto di giro veloce. Ma soprattutto gettando una vittoria che sarebbe stata clamorosa. Si è visto dopo la seconda serie di soste, quando approfittando della sua strategia è rimasto in pista mentre gli altri facevano rifornimento, diventando quarto al 43/o giro ad appena tre secondi dal podio. In quei frangenti aveva superato Trulli, che però la tornata successiva ha approfittato di un errore del finlandese, che è andato in testacoda perdendo la posizione. Ma Raikkonen si è arrabbiato e al 47/o lo ha scavalcato di prepotenza. Segnando anche il giro veloce in 1'21"504. Intanto Schumacher è diventato decimo, Barrichello 12/o, dopo aver fatto una sosta imprevista per un problema alla ruota posteriore sinistra. Ma non erano loro i protagonisti.

Davanti si è visto anche il rischio che la beffa per Raikkonen e la McLaren diventasse atroce. Montoya, 8" di vantaggio su Alonso, ha avuto lo stesso cedimento della gomma posteriore di Raikkonen. Cambiarla equivaleva a ritirarsi, meglio rischiare. Ha potuto gestire così il vantaggio sullo spagnolo. Che ha solo intravisto una vittoria che sarebbe stata ancora più beffarda per Raikkonen.

Il tedesco: «Siamo partiti indietro e le gomme erano scivolose»

E Schumi si scusa con i tifosi

Il vincitore era pronto a dar spazio al finlandese

MONZA Michael Schumacher deluso dopo la prova di Monza: «Siamo partiti lontani dai primi, ma i tifosi ci seguono sempre». Il pilota tedesco si trova a dover commentare una prestazione lontana, ancora una volta, non solo dalle proprie aspettative, ma dai desideri dei sostenitori delle Rosse. «Mi scuso con i tifosi della Ferrari - è stato il commento di Schumi ai microfoni della Rai - Non è stato un buon fine settimana, sia per loro che per noi». Il pluricampione del mondo, che ha chiuso il Gran Premio al decimo posto, aggiunge delusione a delusione: «Siamo partiti lontano dai primi e le gomme erano molto scivolose - commenta - Colgo tuttavia l'occasione per ringraziare i nostri tifosi. Ci seguono sempre e nonostante tutto sono sempre vicini alla squadra».

Anche Kimi Raikkonen è ovviamente triste per il quarto posto ottenuto a Monza nel GP d'Italia vinto da Montoya. «È stato un week end difficile - spiega il finlandese, sempre più lontano dal leader del Mondiale Fernando Alonso - il cambio di motore non ci voleva, ho dovuto spingere al massimo da dietro. Non so spiegare ancora i problemi che ho avuto, vedremo in settimana. Ho spinto tanto ma non è servito a niente. Darò il massimo fino alla fine ma sono molto deluso».

Eppure Raikkonen ha stabilito sul circuito di Monza, assieme al giro veloce, anche il nuovo record assoluto di velocità per quanto riguarda la Formula 1. Il finlandese ha portato la sua McLaren a toccare infatti i 370,1 chilometri all'ora. Il record precedente apparteneva dal 2004 alla Bmw-Williams di Antonio Pizzonia (369,2 kmh). Nel giorno triste della Ferrari, c'è comunque un pò di gloria anche per lei. Michael Schumacher, prima di Raikkonen, aveva a sua volta superato il record di Pizzonia in 369,9 Kmh. È rimasto secondo solo a Raikkonen.

La Ferrari di Barrichello davanti a Trulli e Schumacher.

Lo spagnolo leader della classifica mondiale: «E' andata benissimo potevo spingere ancora ma mi basta essere giunto davanti a Kimi»

Fernando Alonso ha aumentato il vantaggio su Kimi Raikkonen: «È andata bene, la prendo con filosofia». Il leader del Mondiale 2005 può festeggiare pur non avendo vinto: ora il pilota spagnolo dovrà guadagnare solo altri 5 punti sul finlandese della McLaren-Mercedes per aggiudicarsi il titolo iridato.

«Sono stato fortunato oggi, perchè non ho dovuto battermi con nessuno - spiega Fernando Alonso - Negli ultimi giri ho anche recuperato molto su Montoya, ho provato a mettergli pressione spingendo al massimo, sapevo che aveva un problema alla gomma».

Il secondo posto è comunque un ottimo piazzamento: «Va benissimo, sono sul podio e davanti a Kimi». I due piloti della Renault hanno accusato alcuni problemi: «Avevamo difficoltà di aderenza in alcuni punti del tracciato - ammette Alonso - Forse perchè gli pneumatici erano un pò sporchi. Questo mi ha in parte penalizzato, ma non mi posso certo lamentare».

È chiaro che non c'è la riprova, ma Juan Pablo Montoya non è un ipocrita e dunque c'è da credergli quando dice che, nel caso Kimi Raikkonen gli fosse arrivato in coda, gli avrebbe dato spazio per favorire il suo tentativo di strappare il titolo iridato a Fernando Alonso: «Se me lo fossi trovato dietro certamente lo avrei aiutato per il mondiale. Però non si è posto il problema».

EPISODI DI TEPPISMO

Montoya (sn.) e Alonso si fanno i complimenti reciproci.

Cartelli in fiamme lanciati sulla pista: una notte di vandalismi

MONZA Notte agitata, domenica calma a Monza. Sul fronte dell' ordine pubblico quella di ieri è stata una giornata di relativa tranquillità. La notte tra sabato e domenica era stata invece movimentata dal rogo, appiccato da alcuni teppisti, a un cartellone pubblicitario nella zona della seconda variante. Dopo averlo incendiato i vandali ne hanno lanciato sulla pista alcune parti e poi, all'arrivo dei vigili del fuoco, intervenuti per domare le fiamme, li hanno fatti oggetti del lancio di alcune bottiglie di birra. L'asfalto della pista non ha riportato però seri danni.

Un episodio del tutto simile si era verificato lo scorso anno nella stessa zona e la polizia ritiene che anche gli autori siano gli stessi. Nel corso della notte le forze dell' ordine hanno anche effettuato una retata allontanando dal perimetro dell'autodromo una sessantina di 'portoghesì.

Alcune persone hanno segnalato un episodio accaduto poco dopo l'incendio del cartellone pubblicitario: una decina di uomini, giunti nella zona a bordo di tre pick-up, hanno aggredito con pugni, calci e manganelli alcuni giovani che dormivano vicino alle tribune dalla Roggia, distruggendo alcune tende. Alcuni degli aggrediti hanno riportato contusioni ma anche un paio di aggressori avrebbero dovuto farsi medicare. Non ci sono però indicazioni sull' identità dei presunti aggressori nè l'episodio è stato denunciato alle forze dell'ordine.

Tutto tranquillo invece sul fronte dei tipici 'reati da Gran Premiò. Durante l'intera mattinata sono stati denunciati solo uno scippo, il cui autore sarebbe già stato individuato, e un borseggio, avvenuto però fuori dal recinto dell'autodromo.

Frattanto, hanno annunciato che non temono divieti ma, comunque, si adegueranno alle normative di tutti i vari Stati in cui fa tappa la Formula 1: per questo, i dirigenti della Diageo, multinazionale nel settore dei superacolici, hanno deciso di sponsorizzare con il marchio «Johnny Walker» la McLaren per i prossimi cinque anni.

Già presente dal Gran Premio di Budapest, ma presentato ufficialmente ieri a Monza, il marchio del famoso whisky sarà visibile sulle vetture McLaren in base a un accordo che porterà nelle casse della casa automobilistica 21 milioni di euro all'anno.

IN BREVE

Premio nella Golden league

Un milione di euro per la triplista russa Tatyana Lebedeva

BERLINO Un salto da 1 milione di euro: è quello che è valso la vittoria a Tatyana Lebedeva nella Golden League di atletica. Nell'ultima gara, il Grand Prix di Berlino la ventinovenne russa si è assicurata la vittoria nel triplo con la misura di 14,85 metri.

Ciclismo, il russo Menchov maglia oro nella Vuelta

LLORET DE MAR Denis Menchov (Rabobank) ha vinto la nona tappa della Vuelta 2005, una cronometro di 48 chilometri con partenza ed arrivo a Lloret de Mar, in Catalogna. Il russo ha anche conquistato la maglia oro di leader.

Mountain bike, a Livigno svetta il francese Absalon

LIVIGNO Il francese Julien Absalon ha vinto il titolo iridato di cross country ai mondiali di mountain bike che si sono conclusi a Livigno, in alta Valtellina. Ha preceduto lo svizzero Christoph Sauser e lo spagnolo Josè Antonio Hermida Ramos.

Beach soccer, lignanesi battuti da Forte dei Marmi

LIGNANO Forte dei Marmi ha vinto lo scudetto del beach soccer superando la Coil Lignano per 10-4. I toscani si ripetono dopo il successo dello scorso anno a Salerno e conquistano il secondo tricolore della storia del calcio sulla spiaggia.